

Oggi il PCI alla radio (ore 11,15, 2a rete) e alla TV (ore 22,15, 1° canale)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Di fronte all'incapacità della DC di presentare agli elettori una nuova e seria proposta politica

IL 20 GIUGNO APRA LA VIA A UN EFFETTIVO MUTAMENTO

Una risoluzione della Direzione del PCI — Il confronto si sviluppi in termini civili e sereni — Le distorsioni e le contraffazioni dei dirigenti democristiani — Necessario uno sforzo concorde di tutti gli italiani per uscire dalla crisi — Il Paese ha bisogno di un governo che avvii a soluzione i drammatici problemi delle masse — Azione di convincimento per evitare che avvenga la dispersione politica dei voti a sinistra

LA DIREZIONE del P.C.I., riunita insieme ai segretari regionali, ha esaminato, sulla base di una relazione di Gerardo Chiaromonte, l'andamento della campagna elettorale.

Le proposte programmatiche e l'indicazione del PCI per una intesa tra tutte le forze democratiche, popolari e antifasciste, capace di esprimere un governo che corrisponda alla situazione d'emergenza e che guidi il Paese fuori dalla crisi hanno avuto una larga eco nella opinione pubblica e sono diventate un punto di riferimento nel confronto elettorale. I comunisti fanno appello ai cittadini e a tutti i partiti democratici perché questo confronto si sviluppi in termini civili e sereni e valga a chiarire, contro ogni distorsione, i termini reali della consultazione elettorale.

Con l'evidente scopo di evitare la discussione sulla gravità della crisi del Paese e sui drammatici problemi dei lavoratori, e con l'obiettivo di nascondere le responsabilità di un trentennio di governi a preminente direzione democristiana, i dirigenti della DC cercano di contraffare i termini del confronto distorcendo le proposte del PCI e tentando di ridurre la campagna elettorale ad uno scontro frontale tra DC e PCI.

Questo tentativo nasce dalla volontà di nascondere il fatto che la DC non ha presentato agli elettori una proposta politica seria per il governo del Paese. Non può essere considerata tale, infatti, la stanca riproposizione del centro-sinistra, esperienza già fallita e conclusa, e oggi respinta anche dal PSI. L'obiettivo reale della DC nel ribadire una anacronistica e assurda pregiudiziale anticomunista è quello di perpetuare, anche a danno delle formazioni politiche intermedie, il proprio monopolio del potere che tanti guasti ha già provocato e che è stato alla base del malgoverno e della corruzione.

Il voto dello scorso anno determinò fatti nuovi e positivi nella vita di molti Comuni, Province e Regioni, e favorì anche un tentativo di rinnovamento nella DC che fu poi bloccato e fatto arretrare dalla controffensiva delle componenti conservatrici, integralistiche e di destra. E' necessario oggi che, con il voto del 20 giugno, gli elettori esprimano una nuova e ferma critica alla DC creando con ciò le condizioni per un effettivo cambiamento e per un generale sviluppo democratico.

Il maggiore pericolo per l'Italia è che le cose restino come sono perché ciò significherebbe far precipitare tutta la vita del Paese, l'economia, la vita morale e culturale, le istituzioni statali verso una sempre più preoccupante degradazione. Nella libertà e nella democrazia è oggi possibile uno sforzo concorde di tutti gli italiani, di tutti i democratici, per uscire dalla crisi.

Il Paese ha bisogno di un governo che avvii a soluzione i problemi drammatici delle masse popolari e lavoratrici, dell'occupazione, del tenore di vita, dell'ordine democratico e della sicurezza, della moralità nella vita pubblica.

Per questi obiettivi di rinnovamento e di unità democratica e popolare è necessario rafforzare le posizioni delle sinistre e in particolare del PCI. Una specifica azione di convincimento va sviluppata per evitare la dispersione politica dei voti a sinistra che ha già portato vantaggi alle forze conservatrici.

La Direzione del PCI rivolge ancora una volta il suo appello a tutte le compagnie ed i compagni, a tutte le organizzazioni perché le nostre posizioni e le nostre proposte giungano ovunque, perché si sviluppino un dialogo sereno e costruttivo tra i partiti democratici e tra gli elettori.

LA DIREZIONE DEL PCI

Roma, 26 maggio 1976.

Contro l'irresponsabile iniziativa degli autonomi che hanno confermato il blocco

I sindacati unitari per l'effettuazione degli scrutini

Lama: «Occorre tranquillizzare le famiglie e gli studenti devono raccogliere il frutto del loro impegno» - Chiesti al governo «provvedimenti di carattere non repressivo» per garantire la regolare conclusione dell'anno scolastico

L'irresponsabile iniziativa dei sindacati autonomi della scuola di confermare, con scoperi a scacchiera, il blocco degli scrutini e degli esami, mettendo in pericolo la regolare conclusione dell'anno scolastico, è stata duramente criticata dalla Federazione sindacale unitaria e dalle organizzazioni confederali della scuola della CGIL, della CISL e della UIL, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Roma, cui hanno partecipato

tra gli altri Luciano Lama segretario generale della CGIL e i segretari confederali Mariannetti (CGIL), Crea (CISL) e Mucì (UIL). «Gli scrutini e gli esami devono svolgersi ad ogni costo. E' inconcepibile che l'anno scolastico non termini regolarmente. Occorre tranquillizzare le famiglie ed assicurare il loro diritto ad una conclusione regolare dell'anno scolastico, che sarà salvaguardato in ogni caso. Non sta a noi risolvere

il problema tecnico: è il governo che deve prendere dei provvedimenti certamente di carattere non repressivo, perché il diritto di scoperio deve essere salvaguardato anche per chi lo usa in modo sbagliato. Quello che noi sosteniamo — ha affermato Lama — è che il problema deve essere risolto perché i giovani devono raccogliere i frutti del loro impegno, perché la scuola è una cosa seria per chi insegna e per chi apprende

e non può essere messa in discussione dalla minoranza del sindacato autonomo. In vilipendio, perciò, il ministro a prendere tutte le misure necessarie perché non è possibile che l'anno scolastico non si concluda». I dirigenti dei sindacati confederali hanno spiegato la loro piattaforma contrattuale che costituisce la prima valorizzazione della conquista dal sindacalismo confederale della scuola e da

gestire in alternativa alle ricorrenti spinte corporative e disgreganti del sindacalismo autonomo. La piattaforma dei sindacati unitari prevede il rilancio di una forte politica di investimenti per un'edilizia qualitativa diversa rispetto a quella tradizionale, trasporti gratuiti, servizi necessari soprattutto alla scuola materna e

c. n.

Paolo Gambescia

(Segue in penultima)

(Segue in 4. pagina)

Migliaia di elettrici al comizio di Berlinguer a Verona

Decisivo il voto delle donne al PCI per rinnovare la società e per l'emancipazione femminile

Verso nuovi successi dopo le importanti conquiste degli ultimi anni. Non contrapporre ma intrecciare la lotta per la liberazione delle donne al più generale movimento dei lavoratori - 136 candidate nelle liste comuniste (la DC ne presenta appena 47) - Battere ogni tentativo di divisione

Dal nostro inviato

VERONA, 26

Il vasto spazio chiuso da fedi e piani, la grande piazza di Verona, nella quale si staglia la chiara facciata romanica di San Zeno, erano pieni di una folla folta — ieri sera di migliaia e migliaia di cittadini, donne, giovani: uno spettacolo inedito per la città (in genere i comizi si tengono nelle splendide ma ben più piccole piazze dei Signori) e tanto più significativo in quanto si trattava del discorso del compagno Enrico Berlinguer in uno dei cuori bianchi del Veneto bianco.

Folla di compagni, naturalmente, ma proprio per il gran numero di persone, certamente anche, per una buona metà, di gente, cittadini, di orientamenti diversi. E la parte di leone è il caso di dirlo — in quel mare di persone che facevano le donne per le quali, in particolare, la manifestazione era stata organizzata: operaie della Tiberghien e della Abital (tessili) in lotta per la salvezza delle loro fabbriche, lavoratori a domicilio (l'azienda svedese), il più sovente quando Berlinguer parlava del lavoro «nero», donne nei campi e di paese, imprecise, disoccupate, disoccupate («intellettuali» e non) che inalberavano cartelli e striscioni.

Prima che il segretario generale del Partito comunisti il suo discorso, è subito dopo l'apertura del comizio da parte del segretario provinciale Rossana Branciforti, hanno parlato due rappresentanti ben significativi delle liste del PCI Verona: la compagna Rossana Branciforti ha fra l'altro annunciato che nel Veneto si presentano questa volta quindici candidate (14 per la Camera e una per il Senato), di cui cinque saranno sicuramente elette: un'altra prova — ha detto — che noi comunisti siamo in grado di quelli che pensano che le donne siano solo come il sale da aggiungere all'insalata, e spesso poi si scordano anche di portare l'insalata in tavola.

Carlo Ramella era segretario provinciale della FIM-Cisl, ha parlato di ragioni politiche della sua scelta di entrare come indipendente nelle liste del PCI: lo spirito cristiano si deve vedere anche in politica, e lo vedo che la DC oggi in Italia è il partito dell'egoismo, della ingiustizia, del più grande corporativismo.

Il compagno Enrico Berlinguer proprio alle donne e alla questione femminile, ha dedicato larga parte del suo discorso (sulle cui parti di più immediato intervento politico, abbiamo già riferito sull'«Unità» di oggi).

Rivolgendosi alle elettrici, cui maggioranza dell'elettorato, Berlinguer ha detto che dal voto del 20 giugno non ci si può che arguire che senza anche una spinta robusta a un rinnovamento generale della società italiana per un nuovo passo in avanti della causa della emancipazione e della liberazione della donna. E questa strada sulla quale si è camminato molto significativamente anche negli ultimi anni, ha detto, è la liberazione della propria dignità, fra le donne lavoratrici, fra le studentesse, le insegnanti e anche fra quei

Ugo Baduel

(Segue in penultima)

Oggi un inserto sulla condizione femminile

Domenica: Con il PCI progresso e democrazia nel Mezzogiorno

UNA DUPLICE SMENTITA

Sfacciati falsi di Fanfani sulle posizioni del PCI

Colpo di scena per il Campidoglio: Gaetano Stamatì non è più il capolista dc, Andreotti al suo posto — Una dichiarazione di Luigi Petroselli

La Democrazia cristiana sta andando verso il 20 giugno con molto nervosismo. Ne è una prova il fatto che parecchi dei suoi dirigenti stanno facendo ricorso sempre più spesso a plateali falsificazioni delle posizioni degli avversari politici (prima di tutto del PCI). In questa gara non nobile il senatore Fanfani si sta distinguendo ancora una volta: nella giornata di ieri egli ha avuto una duplice smentita da parte dell'ufficio stampa del PCI, in relazione a quanto aveva dichiarato all'Espresso (giudizio sui socialisti italiani) e al giornale della Germania federale Die Welt (le posizioni sostenute dai comunisti italiani a Mosca).

Il secondo episodio riguarda le prestazioni propagandistiche del presidente della DC italiana in terra tedesca, Fanfani ha approfittato del congresso dei democristiani della RFT ad Hannover non

solo per lanciare qualche sconnesso slogan elettorale, ma anche per diffondere motivi di confusione e di allarmismo. «Il comunismo e per sua natura sempre rosso», questa la formidabile tesi a sposta dal presidente della DC italiana al Die Welt. E per cercare di «dare concretezza» a un'idea come questa, ha completamente stravolto il senso di un documento che — per sfortuna di Fanfani — è ben conosciuto negli altri paesi, il discorso di Berlinguer all'ultimo congresso del PCUS.

Secondo Fanfani, il segretario del PCI avrebbe detto a Mosca queste esatte parole (la citazione viene ripresa dal Welt dall'agenzia Italia e r-

c. f.

(Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 10



MANIFESTAZIONE A ROMA PER LA BLOCH

Oltre mille dipendenti degli stabilimenti Bloch di Milano, Bergamo, Peggio Emilia e Trieste, giunti a Roma con un treno speciale, hanno manifestato davanti ai ministeri del Lavoro e dell'Industria per denunciare la «fallanza» del governo di fronte alla minaccia di chiusura e di licenziamenti che pesa sui 2700 lavoratori del gruppo. Da due mesi i lavoratori, in stragrande maggioranza donne, non ricevono il salario e dal 2 maggio presidiano le fabbriche. Nella foto, un momento della manifestazione a Roma

Chiusa in carcere a Rebibbia dopo i dinieghi all'Inquirente sullo scandalo dell'acquisto degli aerei Hercules

Maria Fava: «Firmavo senza sapere»

La donna presidente della società che incassò i soldi della Lockheed ha negato perfino di conoscere i Lefebvre — Il tentativo di evitare la prigione — La commissione parlamentare tenuta all'oscuro fino all'ultimo dell'arresto — Entro il 4 giugno la missione negli Stati Uniti



Maria Fava mentre viene accompagnata negli uffici dell'Inquirente a Montecitorio

«Chi l'ha aiutata a fuggire?» «Non lo posso dire, comunque mi sono allontanata dall'Italia prima che fosse firmato l'ordine di cattura perché ero stanca e volevo riposarmi»; «Che cosa sa dei soldi della Lockheed?» «Io non so niente, essi mi sono arrivati già in lire, ma non ricordo neppure se fui io a versarli in banca; ricordo solo che firmai la ricevuta come amministratrice della COM EL»; «Conosceva i Lefebvre?» «No, non conoscevo nessuno della famiglia»; «Conosceva Crociani?» «Sì, lo conoscevo perché si serviva dello studio Antonelli presso cui ho lavorato dal 1963 fino al giorno in cui sono andata all'estero»; «Come si è messa in contatto con la Lockheed per l'affare degli Hercules?» «Io non ho preso alcun contatto con la società, ho solamente firmato un contratto che l'avvocato Antonelli mi aveva sottoposto; era il mio lavoro quello di fare da prestanome, da amministratrice fittizia di certe società fondate e dirette dall'avvocato presso cui lavoravo».

Ecco, l'interrogatorio di Maria Fava, la donna che avrebbe saputo tutto delle maxi bustarelle per l'acquisto degli Hercules, si riassume in queste poche scarse battute. Il resto dell'interrogatorio davanti all'Inquirente è costellato di altri «non so», «non ricordo», «non voglio dirlo». E a fine fine i comissari hanno acquisito una soa e consapevole, la «signorina di paglia», come qualcuno ha definito questa impudente impudica testimone, agisce su un preciso mandato, continua a tirare le fila di un gioco che altri, molto più in alto, hanno sapientemente dosato. Anche la sua improvvisa costituzione a carabini, il momento scelto per la ricomparsa, a distanza di tre mesi dal giorno in cui il magistrato romano Ilario Martella aveva firmato il primo ordine di cattura, rientra evidentemente in un disegno preordinato.

Ma qual è questo disegno preordinato? A che cosa mira? A queste domande cercano ora di rispondere i commissari, ma con poche speranze di venire a capo, per il momento, dell'ingarbugliata matassa. Anche il modo con il quale la donna si è offerta alle autorità italiane, le trattative più o meno

OGGI

la riscossa

I GIORNALI che abbiamo visto ieri e che si sono occupati della Tribuna elettorale, andati di mano, ne è da escludere che, nei casi di perplessità, sia opportuna la presenza di un archivio. A quale riscossa volete che si dedichi un uomo con queste preoccupazioni? Ne è pensabile che la riscossa possa venire dall'on. Malagodi, presidente onorario del PLI e della «Riforma»; egli, detto anche dagli amici «la vita non è che un valzer», ci è comparso davanti all'improvviso altro ieri sera con una faccia che noi abbiamo pensato «Ah! si deve essere accorto che l'altro giorno, proprio mentre il presidente del PLI stava recandosi in TV per registrare la «Tribuna», in cameriera gli ha annunciato la rivista dei due giovanotti. Introdotti alla sua presenza, i due colenterosi, hanno subito spiegato la ragione della loro visita: erano lì per dare una mano alla riscossa, ansiosi di iniziarla al più presto anzi hanno chiesto mettendosi in maniche di camicia: «Onorevole, a che ora si comincia?».

L'on. Bignardi non si aspettava questa premura, ne l'hanno mostrata, come avete poi visto sullo schermo, gli esponenti liberali. L'on. Bogni porta una barba rotonda e morbida come un piumino per dare la polsiera agli oggetti delicati. Una barba così, richiede manuten-

Fortebraccio

La DC e la «questione morale»

LA DC DICE NEL SUO PROGRAMMA ELETTORALE DI AVERE SEMPRE RICHIESTO «UN RIGOROSO SENSO MORALE VERSO LO STATO»

Tutti i grossi scandali degli ultimi tempi (petrolieri, CIA, Lockheed ecc.) hanno visto protagonisti esponenti e ministri della DC

MA LA DC HA SEMPRE FATTO QUADRATO INTORNO AI SUOI UOMINI COINVOLTI NEGLI SCANDALI

NESSUN DIRIGENTE E' MAI STATO CENSURATO O SOSPESO DALLA DC

LA DC HA SEMPRE FATTO IL POSSIBILE PER INSABBIARE LE INCHIESTE

Quando parla di «questione morale» la DC non è più credibile

PER IL RISANAMENTO E IL RINNOVAMENTO DELLO STATO

VOTA PCI



Nella riunione del Consiglio pastorale di Torino

Il card. Pellegrino riconosce la legittimità del pluralismo

E' definito «legittimo» e necessario quando siano in gioco scelte di carattere temporale - L'arcivescovo non ha partecipato all'assemblea della CEI ma ha voluto ugualmente far conoscere il suo pensiero

Dalla nostra redazione

TORINO, 26. Il cardinale Michele Pellegrino non ha partecipato all'assemblea della Conferenza episcopale italiana. Dalla riunione prelettorale della CEI lo ha tenuto lontano...

Luporini smentisce una falsità del quotidiano dc

Il compagno Cesare Luporini ci ha inviato la seguente lettera che smentisce un falso del quotidiano della Dc.

Caro direttore, il giornale Il Popolo ha pubblicato con rilievo e coloriture grossescamente drammatiche in prima pagina il giorno 25 maggio (sotto il titolo «L'avvenimento senza ritorno») l'informazione inventata di sana pianta, che lo avrei disapprovato clamorosamente...

80.000 lire per abbonamenti all'«Unità»

Un gruppo di compagni e di simpatizzanti reduci da un viaggio a Leningrado, Mosca e Minsk, organizzato dall'EMILIA ha sottoscritto ottanta mila lire per abbonamenti all'«Unità».

L'impegno dei dirigenti e militanti comunisti nella campagna elettorale

IL PCI PRESENTA LA SUA «PROPAGANDA DEL DIALOGO»

Film e «pezzi» stampati all'esame dei giornalisti Incontro coi compagni Butalini, Trivelli, Di Giulio, Valori

Denuncia della gravità della crisi (e dei suoi responsabili) e indicazione delle scelte programmatiche e politiche per uscirne: questo il carattere della propaganda elettorale del PCI. Non si tratta di una enunciazione metodologica ma di un indirizzo di lavoro che non è una produzione di propaganda approntata dal centro del partito...

Domani conclude il seminario su «Internazionalismo comunista»

Venerdì 28 maggio alle ore 17, a Roma, nella sede di Via della Dogana Vecchia, Ernesto Galli Della Loggia introdurrà la seduta conclusiva del seminario su «L'internazionalismo comunista e la questione del destino del capitalismo». Partecipa Paolo Santì.

VASTA ADESIONE ALLA «SETTIMANA DELL'ELETTRICE»

Centinaia di manifestazioni e incontri-dibattito - Perché Vera Squarcialupi ha accettato di essere nelle liste del Pci

«La settimana dell'elettrice» che si concluderà domenica con una manifestazione di massa di milioni di donne, giovani, studentesse, operaie, casalinghe, Centinaia di assemblee, comizi, incontri-dibattiti sono in programma...

Dichiarazione di Vera Squarcialupi

MILANO, 26. La giornalista della RAI-TV Vera Squarcialupi, indipendente nelle liste del Pci a Milano, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Ho accettato di far parte come indipendente del candidato per la Camera e al Senato dopo una attività più che ventennale nei mezzi di informazione di massa, cioè alla radio e alla televisione. Non mi bastavano più le tipiche condanne che potevano filtrare attraverso i miei servizi televisivi d'informazione. Non posso quindi scordare i soldati di Venezia che scavavano fra le macerie per recuperare i cadaveri e come il fucile in spalla. Erano in una situazione d'allarme e tale situazione secondo an-

IL COMPAGNO LONGO TRA I GIOVANI A SESTO S. GIOVANNI

Il saluto della folla di ragazzi e ragazze - Gli incontri elettorali all'insegna del confronto e del ragionamento

Dalla nostra redazione

Manifestazioni del Partito

MILANO, 26. «Il voto dei giovani per rinnovare il Paese»: questo il tema dell'incontro che si è svolto ieri sera al cinema Rondò di Besto San Giovanni tra il compagno Longo e i giovani. Al tavolo della presidenza Divieto, presidente del Pci, sedevano On. Luigi Carrà, Marco Bertoli della Direzione nazionale del Pci...

Alessandrini lascia la sala stampa vaticana

Il professor Federico Alessandrini ha lasciato stamane per ragioni di età (avanzate) il posto di direttore della stampa della Santa Sede. Il nuovo direttore è padre Romeo Pancorli, 52 anni, della Congregazione missionaria dei Comboniani.

Si sono dimessi il sindaco e gli assessori socialisti

Entrata in crisi a Cagliari la giunta di centro sinistra

La Dc ha impedito l'attuazione di qualsiasi rinnovamento Ora cerca di addossare sul Psi la responsabilità della crisi

All'Università della Calabria affermazione delle sinistre

COSENZA, 26. Grossa affermazione del Pci che diviene il partito di maggioranza relativa nel quadro di una generale avanzata di tutte le sinistre scomparse quasi interamente nel 1968...

Frattura nella base del PdUP a Brindisi

BRINDISI, 26. La scelta del Pci di costituire liste unitarie con «Lotta continua» ha provocato una scissione in questo partito a Brindisi.

Le giornaliste per l'uguaglianza dei sessi

Tullia Romagnoli Caretoni, vice presidente del Senato, ha ricevuto le giornaliste per la parità dei sessi. Il loro obiettivo è di ottenere la parità di retribuzione e di carriera con gli uomini.

Il professor Parravicini esce dal PSDI

Il prof. Giovanni Parravicini, presidente del Modco della Dc, è dimissionario dal PSDI. Le motivazioni della sua uscita sono di natura politica e personale.

Sottoscrizione

Da Lima, nel Perù, sono giunte al nostro giornale lire 100 mila quale contributo alla sottoscrizione elettorale.

Comunicato della segreteria nazionale

«Cristiani per il socialismo» criticano le tesi di Paolo VI

La segreteria nazionale di «Cristiani per il socialismo» ha esaminato l'impegno che i gruppi e i militanti del movimento stanno sviluppando a livello locale, sulla base delle indicazioni del Comitato nazionale, per un voto del cattolico per il partito della sinistra...

A proposito di un editoriale del «Corriere della Sera»

Non deve mancare un governo

Sul Corriere della Sera si legge ieri un editoriale nervoso, quasi uno sfogo senza conclusioni, che può essere considerato sintomatico dello stato d'animo di un settore della pubblica opinione. Già il titolo «Un partito che manca» è un'ipotesi singolare a chi guardi il panorama delle forze politiche italiane e delle liste elettorali in competizione...

Si sono dimessi il sindaco e gli assessori socialisti

Entrata in crisi a Cagliari la giunta di centro sinistra

La Dc ha impedito l'attuazione di qualsiasi rinnovamento Ora cerca di addossare sul Psi la responsabilità della crisi

Le giornaliste per l'uguaglianza dei sessi

Il professor Parravicini esce dal PSDI

Sottoscrizione

Da Lima, nel Perù, sono giunte al nostro giornale lire 100 mila quale contributo alla sottoscrizione elettorale.

L'antifascismo nella riflessione di Giorgio Amendola

Politica e coscienza storica

Dalla matrice del passato nasce la realtà nuova per la quale si lotta - E' così che la storia diventa giudizio ed impegno civile

Legata al dibattito sul fascismo provocato da Renzo De Felice, l'intervista di Giorgio Amendola non deve esaurire la sua funzione nel giro di una polemica troppo passionale per consentire una riflessione critica adeguata...

scismo, sia la debolezza e la sterilità di fondo di un antifascismo fatto di delusioni e di infingimenti, di mormorazioni e di passività scintillanti e scontente, piuttosto che di opposizione lucida, organizzata e attiva...

In nessuno, un'intuizione dell'originalità del fenomeno fascista, di una combinazione tra una violenza di massa extra-legale, e un'azione repressiva dell'apparato statale tradizionale...

Capacità di distinzione

Inserendosi in una polemica di cui vede bene l'importanza politica, ma invitando all'atteggiamento di distinzione, Amendola, mentre rifiuta l'immagine di un fascismo « etno », « come se ci fosse una categoria universale », lamenta la diffusa mancanza, tanto grave di conseguenza, di una chiara coscienza di cosa sia stato il fascismo...

Scissione superata

Questa sintesi, e solo essa, consente di superare quella che Amendola ha chiamato una volta la « contrapposizione » fra il « politico-storico » e lo « storico-politico »...

Di qui, per lo storico, una insidia continua, a cui non è facile sottrarsi. Lo stesso Amendola, mentre per un verso apprezza la polemica antipolitica, è antipolitico...

Miscela esplosiva

Con spregiudicatezza, ma a mio parere con esattezza, Amendola si pronuncia sulla assenza di condizioni rivoluzionarie, e sulla mancanza di obiettivi chiari nel movimento operaio alla fine della guerra...

Capacità di distinzione. In realtà il vero punto di forza dell'intervista consiste proprio, attraverso la separazione netta della « scelta » radicale comunista, nell'aver individuato l'insufficienza del nesso fascismo-antifascismo (borghese), sotto quel che comporta di conseguenze sul terreno storico e politico...

I paesi latinoamericani cercano la via dell'emancipazione economica

Una sfida che parte dal mare

Da due mesi sulle rotte che dal Messico raggiungono le Antille viaggia la flotta della «Naviera multinacional del Caribe», una società costituita da sei stati del Centro America che per la prima volta rompono il monopolio straniero nel settore dei trasporti marittimi - Che cos'è il Caricom, mercato comune dei paesi di lingua inglese dei Caraibi - I progetti nel campo della produzione alimentare e dell'informazione

Dal nostro inviato

DI RITORNO DAL CENTROAMERICA, maggio. Sulla strada della integrazione latinoamericana variano i tempi e le fasi. L'impulso calcolato che le faceva esplodere sono questi: sono questi di frontiera divenuti scottanti, vecchi rancori che esplodono, contrasti creati dalle depressione e violenza imperante...

Una sfida che parte dal mare. Qui infatti il Brasile ha tutto da guadagnare: può mettere in difficoltà il Perù progressista, può anche il territorio cileno che verrebbe colto tra le mani e sottostà a un'azione internazionale; sottolievare il suo «protezionismo» sulla Bolivia; risolvere una vecchia contesa di frontiera a vantaggio di Pinochet che in cambio di uno stretto corridoio d'uscita riceverebbe un'ampia superficie boliviana potenzialmente assai ricca...

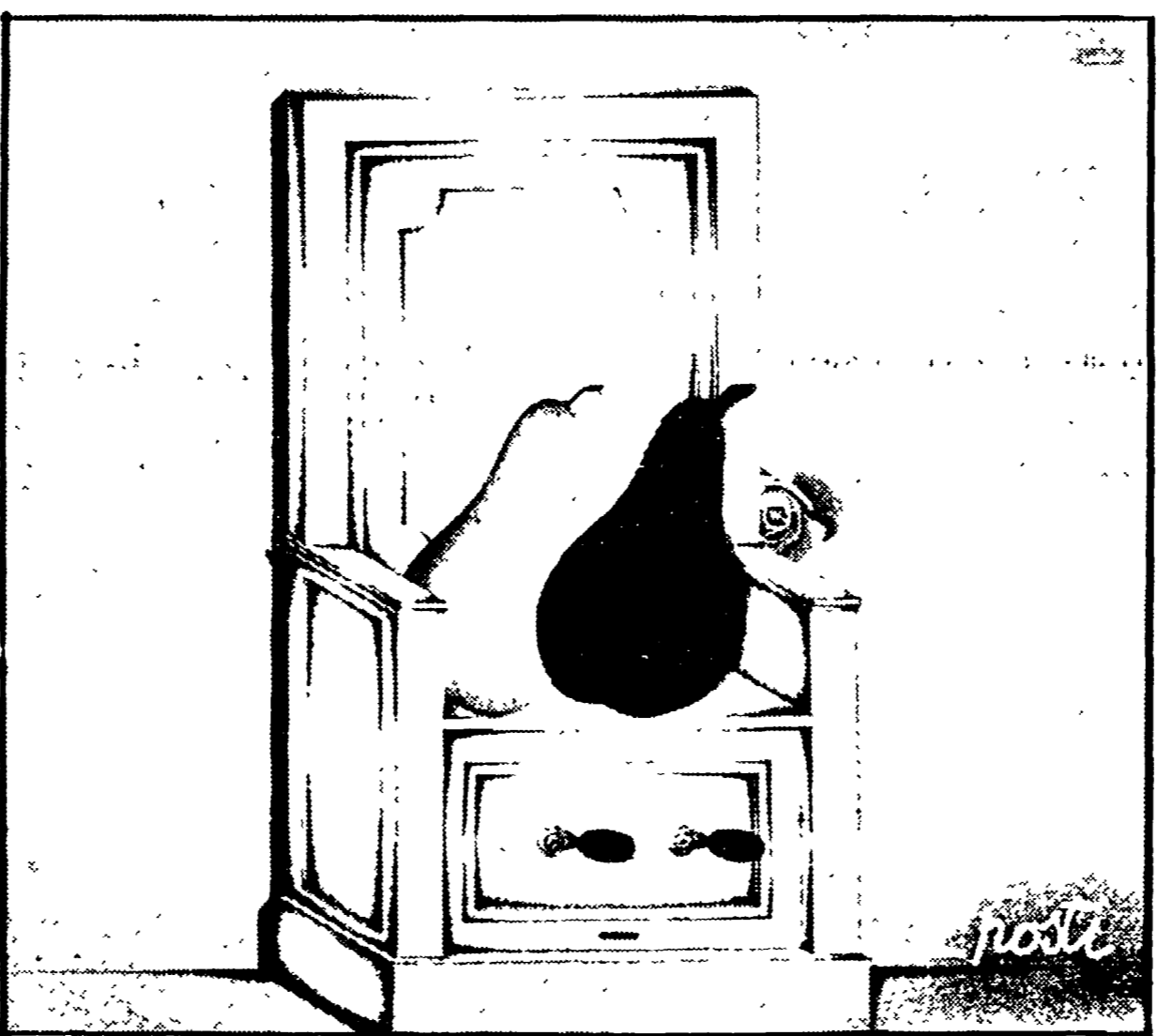
Però è una sfida costruttiva. Qui si moltiplicano le iniziative, alcune già divenute realtà altre in gestazione. E' questa una zona dove vi è un comune interesse per la realizzazione entro questo secolo di una nuova via d'acqua internazionale che parte dalle Antille e arriva fino alle coste del Messico e del Venezuela...

Una sfida che parte dal mare. Qui infatti il Brasile ha tutto da guadagnare: può mettere in difficoltà il Perù progressista, può anche il territorio cileno che verrebbe colto tra le mani e sottostà a un'azione internazionale; sottolievare il suo «protezionismo» sulla Bolivia; risolvere una vecchia contesa di frontiera a vantaggio di Pinochet...

Un parallelo processo di «aggiustamento interno» avrà come obiettivo la «produzione industriale» e la «produzione di servizi». Le nazioni industrializzate debbono disporre di strutture le più adeguate possibili al compito di combinare una garanzia di benessere per le loro maggioranze non privilegiate con l'appoggio ai piani di sviluppo concepiti in favore delle maggioranze povere delle loro minoranze...

Un parallelo processo di «aggiustamento interno» avrà come obiettivo la «produzione industriale» e la «produzione di servizi». Le nazioni industrializzate debbono disporre di strutture le più adeguate possibili al compito di combinare una garanzia di benessere per le loro maggioranze non privilegiate con l'appoggio ai piani di sviluppo concepiti in favore delle maggioranze povere delle loro minoranze...

Guido Vaccaro



CARLO POZZATI: «Cattedra a 2 posti»

Una mostra di Concetto Pozzati

LA PITTURA COME ANALISI

Quindici anni di attività incasellati in cicli cronologici. Una storizzazione forse prematura - Olii e tempere da cui traspare una predisposizione scenografica e visiva

Artista ancor giovane e felicemente attivo, Concetto Pozzati ha già avuto modo di affinare nel giro di pochi anni un modo di operare che si è affermato con una occasione per il settore delle Esposizioni. Un numero ben alto di presenza, in particolare quanto si è visto durante l'arco di tempo relativamente breve in cui tenne un ad hoc corso di lavoro di ricerca, di sviluppo e di maturazione di un linguaggio pittorico di cui Pozzati ha una piena coscienza...

Non c'è dubbio comunque che la dimensione del pittore è cresciuta e molto forte. In tal senso sarà sufficiente ricordare almeno la stretta ricerca di immagini, leziosità, tentativi, della fine degli anni '60, di cui Pozzati ha una piena coscienza, che non fosse dell'epoca di un'istituzionalizzata normalità...

Non c'è dubbio comunque che la dimensione del pittore è cresciuta e molto forte. In tal senso sarà sufficiente ricordare almeno la stretta ricerca di immagini, leziosità, tentativi, della fine degli anni '60, di cui Pozzati ha una piena coscienza, che non fosse dell'epoca di un'istituzionalizzata normalità...

Da 1959 all'anno in corso tre lustri di lavoro che Pozzati ha ritenuto necessario incasellare in un gran numero di «cicli», da tutti orari e spazi, ben spartiti, lungo il corso del tempo...

L'operazione di per sé non offre il diritto ad obiezioni, ma il rischio è che essa non sia un'operazione di razionalizzazione di chi ha voluto l'operazione, e del resto, l'impressione generale è che l'operazione di razionalizzazione di chi ha voluto l'operazione, e del resto, l'impressione generale è che l'operazione di razionalizzazione di chi ha voluto l'operazione...

L'operazione di per sé non offre il diritto ad obiezioni, ma il rischio è che essa non sia un'operazione di razionalizzazione di chi ha voluto l'operazione, e del resto, l'impressione generale è che l'operazione di razionalizzazione di chi ha voluto l'operazione...

Eugenio Garin

A 87 anni, nella Germania Federale

E' morto il filosofo Martin Heidegger

Uno dei massimi esponenti dell'esistenzialismo. La sua compromissione col regime nazista

MESSKIRCH (Baden Wuerttemberg), 26. Martin Heidegger, uno dei massimi esponenti dell'esistenzialismo ed uno dei più originali e drammatici rappresentanti della cultura della crisi nell'Europa del dopoguerra, è morto oggi all'età di 87 anni...

Un'immagine di questa logica dell'autenticità, alla quale egli aveva cercato di sottrarsi rivendicando il carattere metafisico della ricerca filosofica, Martin Heidegger fu politicamente compromesso senza attenuanti col nazismo che giunse a definire come «finto» il suo rapporto con il regime nazista...

50.000 COPIE BERLINGUER di Vittorio Gossio. Al vertice. Ogni volume L. 2500 da Feltrinelli

VALERIO CASTRONOVO PAOLO FARNETI ROSARIO VILLARI RAFFAELE ROMANELLI GIOVANNI MICCOLI VITTORIO FOA GIAMBULIO AMBROSINI AUGUSTO GRAZIANI PIER LUIGI CERVELLATI E GALLI DELLA LOGGIA GIUSEPPE RUCIPERATI L'ITALIA CONTEMPORANEA 1945-1975

Un bilancio critico di trent'anni di vita italiana, indagata nei suoi problemi cruciali e nelle tendenze di fondo: l'economia e le classi sociali, i partiti politici e il sistema di potere, la crisi del blocco agrario, apparati statali e ceti burocratici, la Chiesa e il partito cattolico, i sindacati e la classe operaia, magistratura, polizia, esercito, servizi segreti, mercato interno e relazioni internazionali, l'urbanistica, ideologie, classi e costume, la scuola. Un libro da discutere. pp. 468, L. 4500.

EINAUDI

Vanni Bramanti

L'indagine sulla scandalosa vicenda dell'acquisto degli aerei Hercules

Entro il 4 giugno l'Inquirente in USA

Vi andranno Castelli, D'Angelosante e Codacci Pisanelli

Per il viaggio dell'Inquirente in USA ormai la data è decisa: il presidente Castelli e i due relatori D'Angelosante e Codacci Pisanelli partiranno tra il 2 e il 4 giugno.

Castelli ha avuto ieri mattina con il consigliere politico dell'ambasciata USA a Roma Ford.

In sostanza dagli Stati Uniti, ha riferito Codacci Pisanelli in un breve colloquio con i giornalisti, è arrivata una comunicazione nella quale si sostiene che solo 4 dei testimoni americani che dovrebbero deporre davanti alla Inquirente italiana, sono stati rintracciati e che comunque la commissione dovrà cercarli personalmente se vorrà sentirli.

Una impresa, evidentemente, alquanto ardua, visto che i testimoni ritenuti fondamentali ai fini dello sviluppo delle indagini vivono in Stati diversi e distanti migliaia di chilometri fra loro.

A questo punto è stata posta la questione del numero dei componenti la delegazione: in nove — è stato detto — per cercare i testimoni è un assurdo. Non così la pensavano alcuni commissari, misati in prima fila, che insistevano invece per andare al gran completo.

C'è stata una votazione e con 10 voti contro 4, gli altri si erano assentati, la proposta di andare in una delegazione di nove, è stata approvata. Con tutta probabilità i membri dell'Inquirente saranno pronti lunedì prossimo da due funzionari che tentano di predisporre le cose in modo da evitare ulteriori lungaggini.

Comunque un programma più dettagliato sarà messo a punto entro martedì prossimo.



Maria Fava tra gli agenti mentre sale sulla macchina all'uscita dalla sede dell'Inquirente dopo l'interrogatorio

Respinte le dimissioni della giunta comunale

A Parma il PCI propone una nuova gestione urbanistica della città

I compagni Sassi e Albertini richiamano l'esigenza di una assunzione di responsabilità da parte di tutti i partiti democratici nelle commissioni comunali

Dal nostro inviato

PARMA, 26

Ora è tutta la città ad essere restia nel dibattito sui problemi urbanistici di Parma e più in generale sulla azione che deve essere condotta contro la speculazione edilizia cittadina, che si deve svolgere in un'ottica di sviluppo civile e democratico dei centri urbani.

Ed è stato a questo punto che si è accesa la polemica, che vuole il copione, c'è stata la scena del malore. «Sono stanco, mi sento male», ha detto agli inquirenti. E fuori il suo legale ha tirato fuori elettrocardiogrammi per dimostrare che la sua assistita sette anni fa aveva avuto un infarto.

Ma dalle vicende urbanistiche di Parma e dal dibattito di questi giorni in Consiglio comunale emersero in superficie i nodi di una portata. Innanzi tutto sono state discusse ampiamente le richieste della commissione per la verifica dei problemi urbanistici nominati quando si ebbero i primi interventi della commissione.

Un eventuale ritiro dell'Italia dal Consorzio Panavia, che produce gli aerei militari «MRCA Tornado» attraverso la collaborazione delle industrie aeronautiche della Gran Bretagna, Germania federale e Italia, rappresenterebbe un duro colpo per l'industria italiana e per lo sviluppo futuro del settore.

Queste cose sono state dette ai giornalisti da Enzo Mattina, segretario nazionale della FLM, e dal coordinatore Mario Sepi e Livio Cauvaro, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Roma nella sede della FLM.

Partendo appunto da queste considerazioni, il segretario della federazione del PCI, Miro Sassi, e il vice sindaco compagno Albertini hanno avanzato alcune proposte di opposizione democratica concrete proposte per far sì che questa travagliata vicenda segni realmente l'inizio di una nuova gestione urbanistica della città.

Con la nuova articolazione, il «TG 2» viene a perdere parte del suo tempo che, però, sarà compensato con due servizi speciali alla settimana, anziché uno soltanto («Dossier») come è avvenuto finora.

Questo programma («Palinsesto») andrà in vigore fino al 30 settembre.

Nella riunione di martedì il Consiglio, dopo avere esaminato le proposte direttive della Commissione per la vigilanza per la informazione radiotelevisiva in periodo elettorale e le violazioni del principio di imparzialità, obiettività e completezza che già si sono dovute registrare ad opera della Rai, ha deciso di

Pertanto, su entrambe le reti ci saranno quattro «Telegiornali», andrà in onda il «TG 2» alle 13.30; una edizione di dieci minuti tra i programmi della prima e della seconda serata, cioè intorno alle 22; l'edizione di chiusura, «TG 2», alle 23.30; una edizione di dieci minuti tra i programmi di prima e di seconda serata; l'edizione di chiusura, «TG 2», alle 23.30.

Ma dalle vicende urbanistiche di Parma e dal dibattito di questi giorni in Consiglio comunale emersero in superficie i nodi di una portata. Innanzi tutto sono state discusse ampiamente le richieste della commissione per la verifica dei problemi urbanistici nominati quando si ebbero i primi interventi della commissione.

Un eventuale ritiro dell'Italia dal Consorzio Panavia, che produce gli aerei militari «MRCA Tornado» attraverso la collaborazione delle industrie aeronautiche della Gran Bretagna, Germania federale e Italia, rappresenterebbe un duro colpo per l'industria italiana e per lo sviluppo futuro del settore.

Queste cose sono state dette ai giornalisti da Enzo Mattina, segretario nazionale della FLM, e dal coordinatore Mario Sepi e Livio Cauvaro, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Roma nella sede della FLM.

Partendo appunto da queste considerazioni, il segretario della federazione del PCI, Miro Sassi, e il vice sindaco compagno Albertini hanno avanzato alcune proposte di opposizione democratica concrete proposte per far sì che questa travagliata vicenda segni realmente l'inizio di una nuova gestione urbanistica della città.

Con la nuova articolazione, il «TG 2» viene a perdere parte del suo tempo che, però, sarà compensato con due servizi speciali alla settimana, anziché uno soltanto («Dossier») come è avvenuto finora.

Questo programma («Palinsesto») andrà in vigore fino al 30 settembre.

Nella riunione di martedì il Consiglio, dopo avere esaminato le proposte direttive della Commissione per la vigilanza per la informazione radiotelevisiva in periodo elettorale e le violazioni del principio di imparzialità, obiettività e completezza che già si sono dovute registrare ad opera della Rai, ha deciso di

Pertanto, su entrambe le reti ci saranno quattro «Telegiornali», andrà in onda il «TG 2» alle 13.30; una edizione di dieci minuti tra i programmi della prima e della seconda serata, cioè intorno alle 22; l'edizione di chiusura, «TG 2», alle 23.30; una edizione di dieci minuti tra i programmi di prima e di seconda serata; l'edizione di chiusura, «TG 2», alle 23.30.

Un eventuale ritiro dell'Italia dal Consorzio Panavia, che produce gli aerei militari «MRCA Tornado» attraverso la collaborazione delle industrie aeronautiche della Gran Bretagna, Germania federale e Italia, rappresenterebbe un duro colpo per l'industria italiana e per lo sviluppo futuro del settore.

Queste cose sono state dette ai giornalisti da Enzo Mattina, segretario nazionale della FLM, e dal coordinatore Mario Sepi e Livio Cauvaro, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Roma nella sede della FLM.

Partendo appunto da queste considerazioni, il segretario della federazione del PCI, Miro Sassi, e il vice sindaco compagno Albertini hanno avanzato alcune proposte di opposizione democratica concrete proposte per far sì che questa travagliata vicenda segni realmente l'inizio di una nuova gestione urbanistica della città.

Partendo appunto da queste considerazioni, il segretario della federazione del PCI, Miro Sassi, e il vice sindaco compagno Albertini hanno avanzato alcune proposte di opposizione democratica concrete proposte per far sì che questa travagliata vicenda segni realmente l'inizio di una nuova gestione urbanistica della città.

Prosegue l'inchiesta sul caso del petrolio

La commissione Inquirente ha ieri deciso anche di proseguire l'inchiesta sul caso petrolifero. La decisione è stata presa con sette voti a favore (quattro comunisti, un indipendente e due socialisti) e tre contro (tre dc e un socialista).

Una resa che appare chiaramente pilotata

MARIA FAVA RECITA IL COPIONE LOCKHEED

« Dal momento della mia fuga sono vissuta praticamente di elemosina » - « So solo che ho preso i 140 milioni che spettavano alla Com. El. » - « Come ha votato l'Inquirente per mantenerla in stato di detenzione » - « Come ha votato l'Inquirente per mantenerla in stato di detenzione »

Per la conferenza mondiale di Vancouver

Le Regioni escluse dalla elaborazione del rapporto sugli insediamenti

A pochi giorni dall'inizio della Conferenza mondiale sugli insediamenti umani, indetta dalle Nazioni Unite a Vancouver dal 31 maggio all'11 giugno, il governo italiano non è ancora in grado di far conoscere la composizione della delegazione italiana.

Un dato negativo è emerso: ad una iniziativa internazionale così importante, che prenderà in esame l'insieme delle questioni collegate ai problemi di insediamento, pianificazione e gestione del territorio e relative istituzioni, edilizia abitativa e relative infrastrutture, uso del suolo edificabile, partecipazione dei cittadini alle scelte urbanistiche, il governo italiano presenterà un «rapporto nazionale» frutto di un pur apprezzabile lavoro di esperti (l'Istituto nazionale di architettura) ma privato volutamente dell'apporto politico essenziale del Parlamento e delle Regioni.

A queste ultime, come si sa, nell'ambito del trasferimento di poteri statali previsto dalla Costituzione, spetta come competenza primaria appunto la pianificazione e gestione del territorio non solo non sono state chiamate a partecipare alla elaborazione del «rapporto», ma saranno alla conferenza di Vancouver con una esigua rappresentanza (tre membri su un totale di 30 persone: Lombardia, Toscana e Piemonte, quindi con l'assenza totale delle Regioni del Mezzogiorno). Anche i Comuni avranno soltanto tre posti.

Inquirente: «L'avvocato Barrocco ha preso contatti con me e mi ha comunicato che la sua cliente voleva costituirsi; mi ha detto come e dove io, come succede sempre in questi casi, mi sono messo a disposizione per assicurare alla giustizia un ricercato». Dunque il colonnello Varisco è andato a Sanremo, dove, guardacaso, c'era anche un inviato di una giornale di New York che assisteva alla scena madre della cattura.

Il Parlamento all'oscuro

Nella mattinata di martedì al molo della città del fionese, attraccato un battello battezzato bandiera francese, affittato dall'avvocato Barrocco a Nizza. Il legale è sceso e ha comunicato al colonnello Varisco, in attesa da alcune ore, che la signorina sta ripassando, si costituisce solo dopo un'ora di attesa. Appuntamento alle 15 in un bar centrale di via Roma. Varisco all'appuntamento è arrivato puntuale ed ha atteso l'arrivo della signorina bevendo un Chivas. Dopo pochi minuti, accompagnata dall'avvocato, Maria Fava si è presentata e subito ha detto di non essere molto bene. Fuori dal bar era in attesa una «Mercedes» nera, su cui era seduto un generale in uniforme, emesso nei suoi confronti dal giudice Tamburino per i tentativi golpisti.

A proposito delle polemiche sulla Rai-Tv, l'informazione e le elezioni

Chi minaccia la libertà di stampa

In questi ultimi giorni la carta della libertà di stampa pare aver fatto nuovi proseliti specie in campo democristiano e fra quei settori di giornalisti che, anche all'interno delle organizzazioni sindacali della categoria, avevano sempre contrastato, e con ogni mezzo, chi si batteva per la riforma democratica dell'informazione scritta e radiotelevisiva.

Addetti e non addetti

Ma se guardiamo ai fatti ci dobbiamo rendere conto che tutto questo è un'illusione, che per realizzare gli obiettivi che le forze democratiche del giornalismo e la Federazione della stampa si sono posti, occorreranno ancora molte cure e difficili che devono essere per protagonisti non solo gli «addetti ai lavori», ma vedano scendere in campo, in modo sempre più deciso, lavoratori e operatori, sindacati e comitati che sono primi interessati a una corretta e pluralistica informazione

Il viaggio è filato liscio: due fermate sull'Autostrada per prendere un caffè e alla seconda sosta la piccola comitiva ha sentito dalla radio che l'arresto era ormai cosa fatta. Dunque il colonnello Varisco ha chiesto di poter telefonare ai suoi familiari: il permesso è stato accordato. E ancora una volta il colonnello Varisco di fronte su un'altra. Alle 10.30 di ieri mattina la traduzione davanti all'Inquirente.

Nonostante l'aria dimessa la donna si è difesa bene dagli attacchi dei commissari del nucleo di polizia giudiziaria della capitale. In via Mentana: lei stessa su una motocicletta ed ha atteso l'arrivo della signorina bevendo un Chivas. Dopo pochi minuti, accompagnata dall'avvocato, Maria Fava si è presentata e subito ha detto di non essere molto bene. Fuori dal bar era in attesa una «Mercedes» nera, su cui era seduto un generale in uniforme, emesso nei suoi confronti dal giudice Tamburino per i tentativi golpisti.

La scena del malore. Nonostante l'aria dimessa la donna si è difesa bene dagli attacchi dei commissari del nucleo di polizia giudiziaria della capitale. In via Mentana: lei stessa su una motocicletta ed ha atteso l'arrivo della signorina bevendo un Chivas. Dopo pochi minuti, accompagnata dall'avvocato, Maria Fava si è presentata e subito ha detto di non essere molto bene. Fuori dal bar era in attesa una «Mercedes» nera, su cui era seduto un generale in uniforme, emesso nei suoi confronti dal giudice Tamburino per i tentativi golpisti.

Il viaggio è filato liscio: due fermate sull'Autostrada per prendere un caffè e alla seconda sosta la piccola comitiva ha sentito dalla radio che l'arresto era ormai cosa fatta. Dunque il colonnello Varisco ha chiesto di poter telefonare ai suoi familiari: il permesso è stato accordato. E ancora una volta il colonnello Varisco di fronte su un'altra. Alle 10.30 di ieri mattina la traduzione davanti all'Inquirente.

Un rapporto difficile

Sappiamo bene che non è con misure amministrative che si risolve il problema del difficile rapporto fra giornalisti e Rai-Tv: un giornalista diverso dagli altri il quale, in effetti, firma il contratto di lavoro non con un editore, ma con milioni di telespettatori di ogni orientamento politico. E sappiamo anche che nessuno ha la ricetta in tasca per far sì che si mantenga la libertà di stampa e pluralismo dell'informazione.

Il viaggio è filato liscio: due fermate sull'Autostrada per prendere un caffè e alla seconda sosta la piccola comitiva ha sentito dalla radio che l'arresto era ormai cosa fatta. Dunque il colonnello Varisco ha chiesto di poter telefonare ai suoi familiari: il permesso è stato accordato. E ancora una volta il colonnello Varisco di fronte su un'altra. Alle 10.30 di ieri mattina la traduzione davanti all'Inquirente.

Nonostante l'aria dimessa la donna si è difesa bene dagli attacchi dei commissari del nucleo di polizia giudiziaria della capitale. In via Mentana: lei stessa su una motocicletta ed ha atteso l'arrivo della signorina bevendo un Chivas. Dopo pochi minuti, accompagnata dall'avvocato, Maria Fava si è presentata e subito ha detto di non essere molto bene. Fuori dal bar era in attesa una «Mercedes» nera, su cui era seduto un generale in uniforme, emesso nei suoi confronti dal giudice Tamburino per i tentativi golpisti.

La scena del malore. Nonostante l'aria dimessa la donna si è difesa bene dagli attacchi dei commissari del nucleo di polizia giudiziaria della capitale. In via Mentana: lei stessa su una motocicletta ed ha atteso l'arrivo della signorina bevendo un Chivas. Dopo pochi minuti, accompagnata dall'avvocato, Maria Fava si è presentata e subito ha detto di non essere molto bene. Fuori dal bar era in attesa una «Mercedes» nera, su cui era seduto un generale in uniforme, emesso nei suoi confronti dal giudice Tamburino per i tentativi golpisti.

Il viaggio è filato liscio: due fermate sull'Autostrada per prendere un caffè e alla seconda sosta la piccola comitiva ha sentito dalla radio che l'arresto era ormai cosa fatta. Dunque il colonnello Varisco ha chiesto di poter telefonare ai suoi familiari: il permesso è stato accordato. E ancora una volta il colonnello Varisco di fronte su un'altra. Alle 10.30 di ieri mattina la traduzione davanti all'Inquirente.

Un rapporto difficile

Sappiamo bene che non è con misure amministrative che si risolve il problema del difficile rapporto fra giornalisti e Rai-Tv: un giornalista diverso dagli altri il quale, in effetti, firma il contratto di lavoro non con un editore, ma con milioni di telespettatori di ogni orientamento politico. E sappiamo anche che nessuno ha la ricetta in tasca per far sì che si mantenga la libertà di stampa e pluralismo dell'informazione.

Il viaggio è filato liscio: due fermate sull'Autostrada per prendere un caffè e alla seconda sosta la piccola comitiva ha sentito dalla radio che l'arresto era ormai cosa fatta. Dunque il colonnello Varisco ha chiesto di poter telefonare ai suoi familiari: il permesso è stato accordato. E ancora una volta il colonnello Varisco di fronte su un'altra. Alle 10.30 di ieri mattina la traduzione davanti all'Inquirente.

Nonostante l'aria dimessa la donna si è difesa bene dagli attacchi dei commissari del nucleo di polizia giudiziaria della capitale. In via Mentana: lei stessa su una motocicletta ed ha atteso l'arrivo della signorina bevendo un Chivas. Dopo pochi minuti, accompagnata dall'avvocato, Maria Fava si è presentata e subito ha detto di non essere molto bene. Fuori dal bar era in attesa una «Mercedes» nera, su cui era seduto un generale in uniforme, emesso nei suoi confronti dal giudice Tamburino per i tentativi golpisti.

La scena del malore. Nonostante l'aria dimessa la donna si è difesa bene dagli attacchi dei commissari del nucleo di polizia giudiziaria della capitale. In via Mentana: lei stessa su una motocicletta ed ha atteso l'arrivo della signorina bevendo un Chivas. Dopo pochi minuti, accompagnata dall'avvocato, Maria Fava si è presentata e subito ha detto di non essere molto bene. Fuori dal bar era in attesa una «Mercedes» nera, su cui era seduto un generale in uniforme, emesso nei suoi confronti dal giudice Tamburino per i tentativi golpisti.

Il viaggio è filato liscio: due fermate sull'Autostrada per prendere un caffè e alla seconda sosta la piccola comitiva ha sentito dalla radio che l'arresto era ormai cosa fatta. Dunque il colonnello Varisco ha chiesto di poter telefonare ai suoi familiari: il permesso è stato accordato. E ancora una volta il colonnello Varisco di fronte su un'altra. Alle 10.30 di ieri mattina la traduzione davanti all'Inquirente.

Un rapporto difficile

Sappiamo bene che non è con misure amministrative che si risolve il problema del difficile rapporto fra giornalisti e Rai-Tv: un giornalista diverso dagli altri il quale, in effetti, firma il contratto di lavoro non con un editore, ma con milioni di telespettatori di ogni orientamento politico. E sappiamo anche che nessuno ha la ricetta in tasca per far sì che si mantenga la libertà di stampa e pluralismo dell'informazione.

Partendo appunto da queste considerazioni, il segretario della federazione del PCI, Miro Sassi, e il vice sindaco compagno Albertini hanno avanzato alcune proposte di opposizione democratica concrete proposte per far sì che questa travagliata vicenda segni realmente l'inizio di una nuova gestione urbanistica della città.

Dibattito ad Alessandria sullo sport

Alessandria, 26. «A che punto è lo sport nel nostro Paese?», è la domanda che è stata posta nel corso di una conferenza dibattito organizzata dalla Amministrazione provinciale di Alessandria. I compagni Ignazio Prastu, responsabile del gruppo di lavoro sullo sport della Direzione provinciale di Alessandria e Gianni Uvardi della Direzione del Psi, L' iniziativa ha visto la partecipazione di numerosi direttori didattici e presidi di scuole, e presidenti di società sportive.

Dibattito ad Alessandria sullo sport

Alessandria, 26. «A che punto è lo sport nel nostro Paese?», è la domanda che è stata posta nel corso di una conferenza dibattito organizzata dalla Amministrazione provinciale di Alessandria. I compagni Ignazio Prastu, responsabile del gruppo di lavoro sullo sport della Direzione provinciale di Alessandria e Gianni Uvardi della Direzione del Psi, L' iniziativa ha visto la partecipazione di numerosi direttori didattici e presidi di scuole, e presidenti di società sportive.

21 milioni 284.524 le elettrici: più della metà dell'elettorato

Più forza alle donne con il voto al PCI

SONO più di ventun milioni le elettrici italiane il 24 giugno. Da altre parti è stato chiesto quali slogan i comunisti useranno nei loro confronti, rivelando così una diffusa visione riduttiva dell'intelligenza politica delle masse femminili. Non è la nostra visione. Se infatti oggi diciamo « più forza alle donne con il voto al PCI », non è certo per coniare una generica parola d'ordine, ma al contrario per sintetizzare un discorso politico e una proposta politica alla vigilia di un voto politico.

Le cittadine italiane — un così vasto numero, comprese le diciottenni — stanno per esercitare il diritto al voto conquistato nel 1946. È il momento di orientarsi su tutto il complesso arco dei temi d'attualità che investono passato, presente e futuro del nostro Paese. Ma è anche il momento di indagare su tanti altri diritti delle donne che non sono stati rispettati, e chiedersene il perché: di misurare il divario tra la condizione femminile quale è oggi in Italia e i fermenti, gli slanci, le aspirazioni al nuovo che crescono sempre più tra le italiane. Ed è quindi il momento di vagliare le idee, i fatti e le proposte con senso di responsabilità e con lucida coscienza critica, così come le donne hanno dimostrato di saper fare il 12 maggio '74 e il 15 giugno '75.

Nel quadro della linea generale del PCI, partito di lotta e di governo, si inserisce con coerenza l'interrotta ricerca sul « problema donna », una delle grandi questioni nazionali irrisolte nel nostro

Paese. È una ricerca che non si ferma a un'analisi parziale, ma tende a ricomporre tutta intera la figura e la personalità della donna, mettendo insieme il mosaico delle sue difficoltà, delle sue insoddisfazioni, delle sue fatiche, e anche delle sue aspirazioni e delle sue speranze. Significa affrontare la gamma di problemi che va dal costo della vita fino ai dilemmi più intimi, che la coscienza moderna non vuole più lasciare nel buio dei pregiudizi o nel vuoto della solitudine. Ecco perché i comunisti non isolano un tema — quello dell'aborto, per esempio, con la complessa vicenda che ne è seguita — né svolgono un arido elenco o una semplicistica addizione delle rivendicazioni femminili, dal diritto al lavoro ai consultori.

I comunisti intendono dare una risposta, che nasce dall'elaborazione di questi anni ed ha radici lontane, al grande interrogativo emergente tra le masse femminili: fino a quando essere donna dovrà significare in partenza venire sacrificata a un certo « destino? ». È una domanda che si diffonde in ogni ceto sociale, che penetra nelle file del mondo cattolico, che esplose tra le giovani e le giovanissime. Ed è una domanda che rivela quanto profondo sia il disagio e pesante la fatica delle donne a vivere in una società e in uno Stato che impediscono il divenire realtà di quanto con le lotte e con la costruzione di processi unitari è stato conquistato nelle leggi: a vivere in una società e in uno Stato che fre-

nano anziché stimolare l'affermarsi di una « nuova qualità » della vita collettiva.

Qual è la risposta, e la proposta dei comunisti? È innanzitutto l'invito a un grande slancio unitario, di tutto un popolo, per sollevare il Paese. È la nostra proposta unitaria per superare la drammatica crisi con un forte impegno di solidarietà nazionale, una collaborazione tra i partiti democratici e antifascisti, una intesa nella direzione politica con l'apporto fondamentale delle forze che rappresentano le masse lavoratrici e popolari. Saldata a questa impostazione sulla via da seguire per uscire dalla crisi, e inseparabile da essa, la « questione femminile » viene ad esprimere il suo valore ideale e la sua carica dirompente, per tutto quello che implica di scelte e di indirizzi nuovi, di trasformazione, profonda del Paese dal punto di vista economico, politico, sociale e morale.

Risanamento e rinnovamento della società: sono obiettivi sempre più urgenti, di fronte alla disgregazione, agli scandali, alla corruzione, ai mille e mille mali che inquinano l'Italia e ne annullano le potenzialità di riscatto. Sono gli obiettivi che il PCI indica alle altre forze politiche democratiche, al movimento di lotta dei lavoratori e delle masse popolari, affermando nello stesso tempo che per raggiungerli è indispensabile e decisivo anche l'apporto delle masse femminili. Si chiede quindi il loro apporto, in particolare quello delle nuove generazioni, allo sforzo comune per im-

primere una svolta alla vita pubblica.

Ma contemporaneamente i comunisti affermano che risanamento e rinnovamento della società non potranno essere realizzati pienamente se non si costruiscono le premesse per una nuova condizione della donna nel nostro Paese. È in questo intreccio tra temi generali e temi specifici, tra quello che la donna può dare alla società e quello che deve ricevere, che si individua il modo di mutare il « destino » femminile. Diventa questa la risposta politica all'interrogativo che muove dai luoghi di lavoro e dalle scuole, dalle casalinghe come dalle intellettuali, ed è una risposta che sollecita la presenza, da antagoniste, nella politica.

Né slogan, dunque, né promesse, né tantomeno quei ricatti della paura e inviti alle divisioni, che altri nel momento elettorale rivolgono strumentalmente alle masse femminili. Il PCI chiama invece le donne a riflettere, a discutere, e quindi a sostenere una linea di solidarietà e di unità nazionale: una linea che ha tra i suoi assi portanti l'emancipazione e la liberazione della donna; l'unica linea che può impedire la dispersione di fermenti intellettuali e morali, di energie e di impegno, come prova la nostra storia, segnata da conquiste che hanno alle spalle lotte unitarie. È una linea che porta a costruire, per sé e per gli altri, preparando un'altra prospettiva. Più forza dunque alle donne, con la proposta del PCI: più forza alle donne, con il voto al PCI.



Per non restare escluse ma partecipare

TROPPO tempo la società italiana è cresciuta sulla rassegnazione e sulla passività delle donne, due false virtù sulle quali ha poggiato un sistema di potere che lascia le decisioni a pochi, e le pesanti conseguenze di quelle decisioni alle masse lavoratrici e popolari. Anno per anno, giorno per giorno rassegnazione e passività sono state sempre più sostituite, nella coscienza femminile, dalla consapevolezza che subire l'emarginazione, lasciarsi ancora escludere equivale a restare « cittadini a metà ».

La crescita civile delle donne italiane è stata scandita in questo trentennio dalle grandi lotte del movimento operaio e del movimento femminile nel nostro Paese per mutare il volto di uno Stato accentratore e burocratico, e per dare respiro e sviluppo alla nostra democrazia. È in queste lotte — dove i comunisti sono stati in prima fila, respingendo le manovre conservatrici e garantendo la libertà democratiche — che ha preso concretezza la parola « partecipazione ».

Partecipazione è oggi la presenza delle donne in tutte le articolazioni della società e nei nuovi organismi di base conquistati: negli enti locali, nelle circoscrizioni, nei consigli di quartiere e nei consigli di fabbrica come negli organi collegiali della scuola (dove la presenza alla discus-

sione è, per le madri, del 39%; per i padri, del 26,4) si sono aperti spazi a un numero sempre più vasto di donne e di ragazze.

La domanda di partecipazione si estende ancora, insieme a una richiesta di autonomia che i comunisti giudicano fattore di arricchimento della nostra democrazia: una spinta che potrà esprimere tutta la sua portata innovatrice se saprà collegarsi con chi si impegna e lavora per un cambiamento complessivo della società, e se vorrà cooperare al crearsi di una nuova solidarietà tra tutte le forze che aspirano al rinnovamento. Che sempre più vaste masse femminili entrino in questo processo, ne prendano parte, diano un apporto originale di idee e di proposte, è da sempre uno dei punti cardine della battaglia di emancipazione condotta dal PCI, più che mai valido nella fase politica che oggi attraversa il Paese.

In questo quadro, sulla base delle importanti esperienze che si sono già realizzate in Comuni e Regioni, i comunisti indicano la necessità di un metodo di consultazione delle associazioni e dei movimenti femminili da parte del governo e del Parlamento, ogni qualvolta si decida su questioni che rivestano particolare interesse per le masse femminili. È un'altra proposta politica di grande rilievo, carica di implicazioni e di significato.

Per affermare l'uguaglianza

AL GIORNO d'oggi — e pare incredibile, quasi alle soglie del Duemila — esistono ancora in Italia discriminazioni di sesso con le quali si limita la pienezza dei diritti di cittadine delle donne. Nel programma del PCI si affronta anche questo nodo. « A una politica che in ogni campo tenda a rimuovere quanto fa ostacolo alla piena espressione della personalità della donna — vi è scritto — deve accompagnarsi un impegno teso a cancellare dalle leggi del Paese e dalla pratica quotidiana ogni residua forma di discriminazione nei confronti della donna ».

Quali momenti di intervento vengono in particolare indicati? Quelli contro le discriminazioni nelle assunzioni sul lavoro, sul piano del trattamento previdenziale e fiscale negli ordinamenti scolastici (gli assurdi « ghetti » femminili), nelle elezioni delle mutue contadine.

« Indispensabili — afferma su questo punto il programma del Partito comunista — sono la vigilanza e l'iniziativa del governo, rimaste finora assai carenti, per l'integrale applicazione degli importanti risultati già conseguiti sul terreno legislativo; ma anche nuovi interventi legislativi, nel quadro di una multiforme azione complessiva tesa a garantire alla donna piena parità e piena possibilità di parte-

cipare alla vita sociale, economica e politica ».

Si propone quindi di far diventare realtà le leggi conquistate con le lotte dalle donne e, insieme, di assumere quelle iniziative legislative ancora necessarie perché sia rispettato il principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione.

Il cammino delle leggi per le donne è ormai una parte della storia italiana, scritta nei capitoli più recenti con l'introduzione del divorzio e con la riforma del diritto di famiglia. Sono tante conquiste, in molti campi della vita femminile, rese possibili dall'impegno e dalla volontà unitaria, ma spesso rimaste sulla carta per gli ostacoli e i ritardi frapposti in primo luogo dalla DC, così che si è venuto a creare un divario intollerabile tra nuove norme e vecchie realtà. È infatti il modo di essere dello Stato, nelle sue strutture e nei suoi valori, che ha impedito l'attuazione delle leggi: esigerla ora nella pratica quotidiana significa anche, per il PCI, sottolineare un altro aspetto del rinnovamento della società.

Per realizzare il diritto al lavoro

CINQUE milioni 222 mila le donne che risultavano occupate nel 1975, su 28.163.000. Le donne, che rappresentano più della metà della popolazione, sono appena un terzo delle forze di lavoro: solo tanto una su sei ha un'occupazione.

Dal '60 ad oggi, questo è il bilancio: 800.000 occupate in meno, tante lavoratrici clandestine e sottoccupate in più. Secondo la ricerca Frey, su 1 milione e 200.000 disoccupati e inoccupati tra i 14 e i 19 anni, le ragazze sono 760.000, più della metà.

Mentre un diritto primario viene così vanificato, sempre più forte è l'esigenza e la spinta del lavoro, soprattutto delle nuove generazioni, al lavoro. Ancora cifre significative: dal '60 ad oggi sono raddoppiate le ragazze in cerca di prima occupazione; sono quasi la metà dei giovani, cioè 178.000 su 408.000. Ma anche tra le casalinghe c'è qualcosa di nuovo, un bisogno prorompente di affermazione propria indipendenza economica, se negli ultimi cinque anni figurano triplicate le « donne di casa » iscritte alle liste di collocamento come disoccupate. Un milione di esse, secondo l'inchiesta Censis, vorrebbe lavorare.

Il lavoro per le donne come uno dei pilastri dell'emancipazione, e per i giovani: un problema di grande rilievo economico, ma anche civile e morale che non può trovare soluzione — afferma il

PCI — se non attraverso una moderna politica del lavoro, con scelte e indirizzi generali diversi. I comunisti indicano le prospettive nuove da aprire per il domani, ma nello stesso tempo avanzano richieste urgenti, per l'oggi.

« Nell'immediato — dice il nostro programma — per difendere ed allargare l'occupazione femminile bisogna partire da una particolare considerazione per le situazioni di crisi di aziende a prevalente manodopera femminile; dall'adozione di misure che valgano ad alleggerire il costo della manodopera femminile in rapporto agli oneri di maternità e dallo sviluppo di una politica di servizi sociali — a cominciare dal rifinanziamento del piano per gli asili nido — particolarmente rivolta a creare migliori condizioni per l'impiego delle donne in attività produttive ».

« L'impegno dei poteri pubblici in questo campo — sostiene ancora il programma dei comunisti — non deve limitarsi alla salvaguardia dei posti di lavoro esistenti, ma garantire con ogni mezzo l'inserimento di nuova forza lavoro femminile qualificata, anche in nuovi settori dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi ». Tra le prime misure da adottare per i giovani, vi è infine il piano di preavvicinamento al lavoro che « deve saldarsi con un'organica riforma del sistema di istruzione e formazione ».



VOTA PCI



Per essere libere nella maternità

Le lavoratrici italiane sono state tra le prime, lontane protagoniste della lunga battaglia per affermare il valore sociale della maternità, attraverso le lotte per i provvedimenti legislativi di tutela. Ma via via altre donne sono entrate in campo, con la convinzione che il momento della maternità non può essere relegato nella sfera individuale ma deve interessare anche la sfera pubblica, in modo da aiutare e alleviare fatiche e preoccupazioni, proteggendo la salute.

Un grande discorso collettivo, ideale culturale e politico, si è sviluppato su questo tema coinvolgendo anche le masse cattoliche e introducendo temi più avanzati, come quello della maternità e paternità libere e responsabili. Controllo delle nascite e educazione sessuale, quindi, e collocamento in questo quadro, il problema drammatico dell'aborto.

E' stata una iniziativa tenace quella dei comunisti per promuovere e costruire gli accordi che erano in ogni senso necessari per giungere all'approvazione di una legge positiva. La mancata approvazione — per la posizione di rottura prevalsa nella DC — di una legge di cui erano state get-

tate le basi essenziali, ha aggravato il distacco tra le norme vigenti, pesantemente repressive quanto inoperanti, e la realtà del Paese; la realtà, innanzitutto, di un aborto clandestino largamente praticato in condizioni che umiliano la donna e ne mettono a rischio la salute e la vita.

« Nel ribadire il nostro impegno — si legge nel programma del PCI — nei molteplici campi (introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole, sviluppo di una vasta rete di consultori) ove è necessario agire se si vuole ridurre la piaga dell'aborto e favorire una generazione che sia davvero libera e responsabile, noi comunisti proponiamo quindi che la questione dell'aborto sia tra le prime questioni da porre all'ordine del giorno del nuovo Parlamento ».

« Occorre definire rapidamente — è sottolineato nel programma — attraverso il massimo sforzo di ricerca e di convergenza unitaria, una legge che valga a fare uscire il ricorso all'aborto dalla clandestinità, a garantirgli ove esso si renda necessario piena solidarietà e assistenza, a valorizzare la preminente responsabilità della donna ».

Per contare sempre più nella vita pubblica

FAR SENTIRE la propria voce là dove si compiono le decisioni e le scelte pubbliche, essere presenti e contare: è un'aspirazione in prorompente aumento tra le masse femminili e corrisponde alla decisa volontà di non essere più escluse. Nella settimana dell'elettrice lanciata dal PCI — questa settimana, che è un'occasione di incontri con i comunisti nelle fabbriche e nelle scuole, nelle campagne e nelle case, in un grande dialogo di massa —, poniamo in luce il valore e il significato politico delle liste dei candidati per il PCI, dove si moltiplicano le candidate comuniste e quelle indipendenti.

Già nel '75 il numero complessivo delle elette nelle nostre liste per Regioni, Comuni e Provincie, è stato un numero di rilievo: 2254 (nel '70 erano 1030). Non a caso l'unica donna presidente di un Consiglio regionale, la Toscana, è una comunista: Loretta Montemaggi. Un anno dopo, si dimostra che la strada è davvero aperta ai contributi femminili, e si confermano una tendenza e un orientamento di fondo che distingue il PCI dagli altri partiti, dove spesso alle parole e alle promesse non corrispondono i fatti.

Se nel '72 le candidate al Parlamento nelle liste del PCI erano 66, oggi infatti vengono presentati agli elettori e alle elettrici 113 nomi femminili per la Camera e 32 per il Senato. Non è un dato di burocratica contabilità, ma la garanzia politica che le donne, con il PCI, assumono maggiori responsabilità e contano di più.

Tra le candidate — quelle nuove e quelle, in gran numero, che ricevono conferma del mandato — troviamo nomi che rappresentano ed esprimono il movimento di lotta delle donne, il mondo del lavoro, dell'associazionismo femminile, la vita culturale, la scuola, le più varie e diverse articolazioni della società italiana, dal nord al Mezzogiorno. Non sono soltanto personalità di prestigio, ma anche una garanzia di apporti qualificati e preziosi in ogni campo, sulla base di esperienze maturate nelle lotte, nell'amministrare la cosa pubblica (basti pensare alla presenza, che incide sui fatti, delle elette nelle liste del PCI nelle Regioni, nei Comuni e nelle Province), nel vivere quotidianamente i problemi delle masse femminili in tutti i settori della società.

Per una società organizzata e ordinata

QUANTO sono interessate le donne ai problemi drammatici e acuti della casa, dei trasporti, dei servizi? Le riguardano quindi da vicino tante riforme che il PCI sollecita perché sia data una risposta alla domanda pubblica e perché siano rese più abitabili le nostre città e più civili le nostre campagne. Ma nell'ambito di questa linea generale, si collocano altre proposte di impegno e di lotta unitaria, per portare avanti battaglie che sono state condotte proprio dalle donne e che hanno incontrato le resistenze delle classi dominanti, in particolare della DC.

Gli asili nido: in Italia ne esiste uno ogni 3678 bambini da zero a 3 anni. Il piano nazionale (legge 1044) ne prevedeva la costruzione di 3800, con un finanziamento dello Stato per 2500: lo Stato non ha ancora dato i 1500 miliardi previsti. Lo sforzo e l'impegno sono stati prerogative delle Regioni e dei Comuni (una prova in più della validità del decentramento): circa 400 asili nido sono costruiti o in fase di costruzione; 1057 sono stati già dati in appalto. Significa che nel giro di due anni, malgrado i ritardi e le resistenze, circa il 15 per cento dei bambini potrà essere accolto nei nidi.

Resta l'atavica debolezza del Mezzogiorno, per il quale in particolare è valida la richiesta di rifinanziamento del piano. Come prova della sensibilità dei comunisti in questo settore, vi sono i cento nidi funzionanti in Emilia e in Toscana prima della legge 1044, cioè prima del '71.

La scuola materna: gran parte dei bambini da tre a sei anni ne resta ancora esclusa. E' questo

un altro obiettivo di lotta delle donne, insieme a quello della gestione affidata ai Comuni dei 1911 consultori materni e 6387 consultori pediatrici dell'ONMI, l'entecarrozzone finalmente sciolto.

Consultori: sono già 51 quelli pubblici in funzione prima ancora che fosse approvata la legge nazionale 405, e sono — ancora una volta non a caso — localizzati in Toscana e in Emilia; ma anche a Cinisello Balsamo, a Garbagnate, a Nichelino, Mantova, Sezze, Bastia, grazie all'impegno dei Comuni.

Il consultorio è un altro « servizio » che risponde in particolare alle necessità della donna moderna con il suo carattere di struttura per la prevenzione (educazione sessuale, contraccezione, assistenza alla gravidanza dal punto di vista eugenetico e al parto a rischio); e che deve essere collegata alle strutture socio-sanitarie di base, nella prospettiva della riforma della sanità e dell'assistenza.

Per imporre valori di solidarietà

QUAL è il quadro della società di oggi? E' tale che suscita preoccupazione e allarmi. La violenza, per esempio, che affonda le sue radici nello sviluppo tumultuoso, carico di contraddizioni, di iniquità e di soprusi del nostro Paese come di altri Paesi capitalistici, e che trae alimento e pretesto dallo spettacolo dell'immoralità pubblica e della corruzione che sono venute dilagando in Italia.

Riflettiamo insieme, su questi fenomeni degenerativi e sugli argomenti che usano gli altri. La DC se ne serve per alimentare ancora di più l'allarme e la paura, anziché suggerire e assumere i rimedi necessari. Non solo: il partito di maggioranza, in questa vigilia elettorale, vuol fare della paura verso una formula di governo che veda la partecipazione delle forze popolari un'arma di conservazione. Conservazione vuol dire anche, in questo caso, conservare così com'è la situazione italiana sotto il profilo degli scandali, della corruzione e della violenza stessa.

Tutti questi fenomeni che inquinano la vita democratica nel nostro Paese rappresentano infatti alcune delle disastrose conseguenze del modo di governare della DC, del suo monopolio del potere, del suo sistema di potere clientelare, di quella posizione di « centralità » che pure la Democrazia Cristiana si affrettava a rilanciare oggi: è l'unica, stanca e sterile alternativa che essa formula come risposta al governo di solidarietà nazionale e popolare proposto dai comunisti.

Se la DC guarda al passato e usa l'antico linguaggio della rottura e della divisione delle masse

popolari, il PCI si presenta agli elettori e alle elettrici come forza nazionale, moderna e responsabile, forza di lotta e di governo.

E' necessario dar vita a un più giusto assetto sociale — sostengono i comunisti — e suscitare un nuovo clima di rigore morale e di impegno civile. Nelle esperienze vissute da milioni di italiani — lotte per il lavoro, per la scuola, per le riforme; nel civile confronto delle idee in Parlamento e in tante sedi e in tanti momenti della vita nazionale — sono già emersi valori diversi, si è espressa la tendenza alla crescita di una nuova morale che cerca di opporsi all'egoismo, al privilegio, alla segregazione dei deboli, alla sopraffazione e al dogmatismo.

Sono i valori nuovi da far prevalere, con il concorso di tutti, laici e cattolici, con lo sforzo di tutti per prefigurare i lineamenti di una società davvero pluralista, profondamente trasformata anche sotto il profilo morale e intellettuale. E' a questa rinascita del Paese che il PCI chiama le donne a collaborare, proprio le donne che su questi valori di solidarietà e di unità hanno saputo e potuto conquistare i loro più grandi successi.

Per essere se stesse nella vita privata

C'E' UN vero e proprio furto che viene commesso nei confronti delle donne: è quello — determinato da tanti fattori storici, economici, politici — che riduce, condiziona e perfino annulla lo spazio per essere liberamente e serenamente se stesse. Passiamo in rassegna qualcuno di questi pesanti freni imposti all'esprimersi della personalità femminile (oltre a quelli già emersi in queste pagine).

La crisi economica colpisce doppiamente le masse femminili del nostro Paese, anche nelle esigenze più elementari, nella spesa quotidiana (le patate, arrivate perfino a 800 lire al chilo, sono il termometro del vertiginoso aumento del costo della vita), nella fatica di mandare avanti la famiglia (l'incubo dell'affitto, la mancanza di servizi, l'assenza di strutture civili nella campagna). Nel Mezzogiorno, dissanguato dalla emigrazione, oggi cominciano a tornare i lavoratori dall'estero, respinti dalla crisi generale dei paesi capitalistici: sono uomini, donne, famiglie, spesso private di ogni fonte di lavoro e di sostentamento. (E nel Friuli, la tragedia naturale non ha forse messo in luce una tragedia sociale, una storia di emigrazione, di sacrifici, di indifferenza dello Stato verso tanta parte dei suoi cittadini?)

Ma ovunque le donne pagano in tempo, fatica e preoccupazione il prezzo delle mancate riforme: sono nello stesso tempo infermiere ed educatrici, assistenti all'infanzia e agli anziani, « tuttofare » in casa, sacrificate da una società che non è stata fatta né « a misura d'uomo » e tantomeno « a misura di donna ». Lo avvertono

soprattutto le giovani e le giovanissime, come una delle più clamorose ingiustizie da eliminare per sempre. Perché a questa mole di compiti imposti mentre lo Stato si sottrae ai suoi doveri corrisponde una concezione arcaica della figura femminile, rifiutata dalla coscienza moderna.

Di strada le donne italiane ne hanno fatta tanta, per liberarsi dalla gabbia di un ruolo subalterno, ma tra loro, in tutti gli strati sociali, oggi è sempre più vivo il dibattito sui traguardi ancora da raggiungere. Se l'istruzione « senza discriminazioni, senza quelle « scuole femminili » che hanno sempre nascosto il proposito di bloccare alle donne l'accesso a tutte le carriere) e il lavoro sono due momenti fondamentali per l'emancipazione, la discussione investe con irruenza anche il modo di vivere collettivo e i rapporti interpersonali, i rapporti uomo-donna.

E' una ricerca complessa, che sconvolge vecchie incrostazioni e vecchie abitudini, che individua la varietà di ostacoli frapposti al pieno dispiegarsi della persona umana. Ma questa elaborazione delle idee nuove che servono alla donna per essere pienamente se stessa aiuta l'intera società a crescere culturalmente e civilmente. E' un contributo originale e ricco, quello che viene dalle donne, per costruire insieme quei diversi valori e quei più alti livelli di convivenza civile e di serenità personale che sono nelle aspirazioni di tutto un popolo. E' una grande spinta, più forte quanto più si è in tante ed unite, verso il rinnovamento del Paese.



Per cambiare la tua condizione vota PCI

Già al lavoro nel Friuli

Le cooperative al servizio dei terremotati

Incontro fra i dirigenti della cooperazione e il presidente della giunta regionale - I settori di intervento: riattivazione delle strutture civili, ripristino, costruzione di abitazioni



L'ora del pranzo in una tendopoli eretta ad Osoppo

Dal nostro inviato

UDINE, 26

La cooperazione, una grande forza di democrazia che si sta attivando nelle comunità terremotate per collaborare alla rinascita del Friuli. I massimi dirigenti nazionali del movimento cooperativo hanno espresso stamane questa disponibilità al presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Comelli, nel corso di un franco e fruttuoso colloquio. La mole di esperienze e di strutture di cui sono dotati, la possibilità di garantire un contenimento dei costi delle diverse opere, bloccando al contempo le manovre speculative, sono fattori decisivi ad assicurare un ruolo di primo piano agli organismi cooperativi nel processo di ricostruzione.

Protestano i terremotati al Comune di Merano

BOLZANO, 26
«Non vogliamo parole ma allegri» con questo slogan hanno cinquantina di senzatetto in quanto espresso dalla tribuna riservata al pubblico comunale di Merano, la loro rumorosa protesta per la situazione edilizia in città. In apertura di seduta, il sindaco aveva annunciato il rinvio ai primi di giugno della discussione su una proposta di legge che determina l'assistenza alle famiglie senza tetto, in attesa della documentazione richiesta alle autorità competenti sulla possibilità di appartamenti.

Incriminati a Palermo dirigenti dell'Azienda Trasporti

PALERMO, 26
Deliberarono per se stessi premi in denaro per un importo di 18 milioni e mezzo, più una gratifica di mezzo miliardo pari all'importo di una mensilità (niente affatto giustificati dai casi dei servizi e dai colossali deficit aziendali), tale l'altezza finanziaria di sette amministratori dell'AMAT, l'azienda municipalizzata dei trasporti di Palermo. Per questo motivo il sostituto procuratore della Repubblica, Aliquo, li ha incriminati per peculato.

Dal nostro inviato

UDINE, 26

tevole spazio si offre al movimento cooperativo, come ha riconosciuto lo stesso Comelli, nel settore della distribuzione. Galetti ha inteso precisare che la presenza della cooperazione nazionale in Friuli non significa in alcun modo volontà di sovrapposizione rispetto agli organismi locali: al contrario, l'obiettivo è proprio quello di valorizzare e potenziare con mezzi adeguati e tempestivi. L'incontro di oggi aveva lo scopo di programmare una presenza pianificata e diffusa dei movimenti cooperativi nell'area sismata. Ma già da diversi giorni singole strutture sono attive con uomini e strumenti tecnici nelle zone colpite dal sisma.

Proprio stamane a San Daniele abbiamo incontrato Pietro Ferrigotti del comitato provinciale di Udine delle cooperative. Nel territorio del vicino comune di Ragogna è stato allestito un campo operativo, insieme a personale tecnico della regione Piemonte. Da qui partirà un servizio di interventi già individuali nella zona del sandaniese, che è comprensiva di nove comuni. Sono tra l'altro in programma opere di riparazione all'ospedale di San Daniele e a scuole ed abitazioni di Forgaria.

Un cospicuo lavoro è già stato svolto sotto la direzione di due funzionari della regione Piemonte, l'arcivescovo Carlo Talmona e la dottoressa Annarita Tarchi, rispettivamente nei settori urbanistico ed assistenziale. Questo lavoro si è sviluppato in stretto legame con i sinistri dei comuni riuniti nel centro operativo sandaniese, chiamati a concorrere collegialmente a ogni decisione. A Talmona è in funzione un centro di raccolta e smistamento di materiali edili inviati dal Piemonte; cemento, calce idraulica, laterizi, tegame. Tutto viene consegnato agli amministratori locali che provvedono alla distribuzione secondo le priorità dei bisogni.

E' in fase di elaborazione un piano per l'edilizia scolastica, volta a determinare le funzioni e le pertinenze tecniche e i ripristini possibili e a stabilire le nuove localizzazioni in ciascun abitato. Ingegneri e geometri torinesi, giunti proprio in queste ore, si accingono ad avviare un censimento delle condizioni del patrimonio immobiliare di Forgaria, il comune sulla riva destra del Tagliamento (ma compreso nella provincia di Udine) che ha sofferto quasi ottanta morti e danni pesantissimi.

Con la dottoressa Tarchi sono qui presenti otto maestri d'asilo piemontesi, provviste di attrezzature didattiche. Anche in questo settore si cerca di attivare il personale locale, in modo da poter svolgere le funzioni esplicative prima della catastrofe. Questo arco di iniziative che si viene dispiegando nel sandaniese fa capo al consiglio regionale del Piemonte, presso la cui presidenza opera un comitato unitario per il coordinamento di tutte le iniziative pubbliche e private di solidarietà espresse nella regione.

Proprio il presidente del consiglio regionale Saragrenza, che ha già visitato giorni fa la zona sismata, interverrà venerdì alla riunione in programma a Udine tra i rappresentanti di tutte le regioni impegnate nelle opere di soccorso e ricostruzione nel Friuli.

Fabio Inwinkl

Nuovamente contestati i difensori a Torino

TORINO, 26

Non c'è udienza di questo dibattimento che non debba registrare nuovi incidenti. I «brigatisti rossi» non intendono in nessun modo far parlare gli avvocati d'ufficio che dovrebbero assistere nel processo. Quando uno di questi legali accenna a prendere la parola succede il finimondo. L'udienza di oggi è cominciata poco dopo le tre del pomeriggio. L'avv. Garbi ha cercato di parlare, ma subito l'imputato Bertolazzi l'ha violentemente interrotto: «Tu non devi parlare, sei un buffone. Ci diano pure il massimo della pena, non ci importa. Sei un servo». Il presidente Guido Barbaro cerca di ristabilire la calma, ma non ci riesce. Rivolgendosi a Bertolazzi chiede se intende rimanere in aula.

BERTOLAZZI — Sì, lo resto, ma lui deve stare zitto. «Tu non devi parlare, sei un buffone. Ci diano pure il massimo della pena, non ci importa. Sei un servo». Il presidente Guido Barbaro cerca di ristabilire la calma, ma non ci riesce. Rivolgendosi a Bertolazzi chiede se intende rimanere in aula. Bertolazzi risponde: «Sì, lo resto, ma lui deve stare zitto. Tu non devi parlare, sei un buffone. Ci diano pure il massimo della pena, non ci importa. Sei un servo». Il presidente Guido Barbaro cerca di ristabilire la calma, ma non ci riesce. Rivolgendosi a Bertolazzi chiede se intende rimanere in aula.

Curioso episodio in Vaticano
Un uomo è stato fermato ieri mattina dalle guardie pontificie mentre tentava di scavalcare le transenne dell'aula delle udienze, durante un discorso di Paolo VI. Il papa ha subito interrotto il suo discorso e ha chiesto subito perché mai volesse farlo: in Vaticano hanno cercato di mantenere molto riservato sull'episodio.

Voleva avvicinare il Papa: allontanato

Un uomo è stato fermato ieri mattina dalle guardie pontificie mentre tentava di scavalcare le transenne dell'aula delle udienze, durante un discorso di Paolo VI. Il papa ha subito interrotto il suo discorso e ha chiesto subito perché mai volesse farlo: in Vaticano hanno cercato di mantenere molto riservato sull'episodio. Anche la notizia diffusa da un'agenzia di stampa, secondo la quale il fermato avrebbe avuto in tasca una copia dell'Unità (notizia ripresa dal GR2 e poi lasciata cadere) non ha trovato conferma.

La Commissione della Regione Emilia-Romagna ha riscontrato gravi carenze

All'Arcispedale si partorisce a proprio rischio e pericolo

Al «S. Anna» di Ferrara alta incidenza di handicap tra i neonati dovuta «a decorso patologico da parto» - Ostetriche mal utilizzate, mancanza di personale, insufficienza del servizio di anestesia, condizioni scadenti riservate alle partorienti, medici sottoposti a orari eccessivi

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 26
L'esistenza di gravi situazioni che possono aver creato pregiudizi ai neonati ed alle partorienti ricoverate presso la divisione ostetrica e ginecologica dell'Arcispedale «S. Anna» di Ferrara è stata autorevolmente affermata dalla commissione incaricata dalla giunta della Regione Emilia-Romagna di verificare la fondatezza di accuse recentemente mosse all'ente ospedaliero. Stamane lo assessore alla Sanità, compagno Lanfranco Turel, ha letto al consiglio regionale la relazione redatta dalla commissione al termine degli accertamenti compiuti, iniziati il 13 marzo scorso.

I risultati, in rapida sintesi, sono i seguenti. Nella clinica ostetrica di Ferrara «si è registrata una carenza assistenziale particolarmente grave nei riguardi della assistenza generale della regione emiliana». «Tale carenza è stata recepita con ritardo», e «a causa del persistere di «gravi deficienze strutturali, ambientali e strumentali», del «mancato funzionamento delle tre aule del consiglio dei sanitari quale organo tecnico consulente dell'amministrazione ospedaliera», del «deterioramento dei rapporti tra amministrazione universi-

taria e ospedaliera» (da clinica costituisce infatti un reparto universitario all'interno dell'Arcispedale).
L'indagine ha consentito di smentire molti dei toni allarmistici di cui sono fatti portatori gruppi «femministi» ed alcuni organi di stampa. E tuttavia si sono accertate le carenze, situazioni che non possono essere giustificate, pur tenendo conto del fatto che l'Arcispedale «S. Anna» riflette una situazione generale di crisi della sanità ospedaliera nazionale, in conseguenza dell'ancora mancata riforma sanitaria. «Se questo ha un peso», a Ferrara come altrove, è ben vero perché la direzione complessiva della clinica ostetrica non è stata condizionalmente allineata alle crescenti esigenze della popolazione.

La Regione ha voluto vedere chiaro e subito — in accordo con le organizzazioni femminili di massa, prima tutte l'UDI — ha nominato la commissione, composta da sanitari ospedalieri e da tecnici amministrativi.
La commissione ha preso in esame il rapporto tra clinica e gli amministratori dell'Arcispedale (il consiglio comprende tutte le forze democratiche, e la maggioranza è retta da PCI e PSI, con presidente il socialista avv. Colevati) e gli assistenti alla Provincia ed al Comune, operatori sanitari, medici delegati

Su Panorama c'è scritto che...

FIAT GOLPE
Finora c'erano solo indiscrezioni. Adesso, dei finanziamenti FIAT a Edgardo Sogno Panorama pubblica tutte le prove. Come avvenivano i versamenti? Chi era il funzionario che emetteva gli assegni? Gianni Agnelli lo sapeva?

ANDREOTTI DOMANI
Malgoverno. Scandali. Trame nere. Andreotti, in un'intervista, ribatte alle accuse e indica prospettive. Quali? E il suo programma per il dopo elezioni? Quali rapporti vuole con il PCI? E con quali forze vorrebbe che la DC stabilisse un'intesa?

QUALE GOVERNO
C'è un blocco rigidamente anticommunistico. In un sondaggio nazionale, però, la Demoskopia ha accertato che la maggioranza degli italiani vuole il PCI al governo. Ma qual è la formula preferita? Compromesso storico, grande coalizione o alternativa di sinistra?

PADRONE CONTRO PADRONE
Da una parte Umberto Agnelli, democristiano. Dall'altra Bruno Visentini, repubblicano e laico. E Visentini sarà anche a capo della Confindustria. In che direzione andranno gli incontri? Che cosa temono i giovani industriali? Ci saranno conflitti?

Panorama VACANZE LIETE

CATTOLICA - Bambino fino 10 anni sconto 50% giugno-luglio-settembre. HOTEL CLUB - Telefono 0541/96254 - 50 metri mare, camera doppia, WC, bagno, molto tranquillo. Giardino. Parcheggio privato. Classe 5000. Luglio 5000/6000 - 125 8 6500/7000 IVA compresa 675. Dir. GINO e ANITA PARRI (110)

CATTOLICA - Bambino fino 10 anni sconto 10% giugno-luglio-settembre. HOTEL DELLE NAZIONI - Tel. 0541/962554 - 50 metri mare, Giugno, settembre 6500 - Luglio e dal 21 al 31 agosto 8000 - 120 agosto 9000. Menu a scelta. Tutto compreso anche IVA. Ascensore. Parcheggio coperto. (127)

CATTOLICA - HOTEL TRITONE, sismico. Tel. 0541/963140 - 100 metri mare, camera doppia, WC, bagno, molto tranquillo. Giardino. Parcheggio privato. Classe 5000. Luglio 5000/6000 - 120 agosto 10000. Menu a scelta. Tutto compreso anche IVA. Ascensore. Parcheggio coperto. (126)

VISERBA DI RIMINI - Pensione Giardino - Via Civile, 6 - Tel. 0541/738326 - 73482, 30 metri mare, tranquilla, familiare, camera doppia, WC, bagno, molto tranquillo. Giardino. Parcheggio privato. Classe 5000. Luglio 5000/6000 - 120 agosto 10000. Menu a scelta. Tutto compreso anche IVA. (95)

RIMINI - PENSIONE MARLY Via Zucchella, 15 - Tel. 0541/26972 - Vicina mare, moderna camera doppia, WC, bagno, molto tranquillo. Giardino. Parcheggio privato. Classe 5000. Luglio 5000/6000 - 120 agosto 10000. Menu a scelta. Tutto compreso anche IVA. (53)

MISANO MARE (Località Braglio) - PENSIONE ESEBRA Tel. 0541/615196-615699 - Via Albaredo, 34 - Vicina mare, camera doppia, WC, bagno, molto tranquillo. Giardino. Parcheggio privato. Classe 5000. Luglio 5000/6000 - 120 agosto 10000. Menu a scelta. Tutto compreso anche IVA. (72)

IGEA MARINA (RIMINI) - PENSIONE VILLA VENUS - Via C. Lussino, 11 - Tel. 0541/630170 - 100 metri mare, camera doppia, WC, bagno, molto tranquillo. Giardino. Parcheggio privato. Classe 5000. Luglio 5000/6000 - 120 agosto 10000. Menu a scelta. Tutto compreso anche IVA. (36)

PENSIONE STRAND - VILLAMARINA CENESTATO - Telefono 8515 - Dittamente sulla spiaggia - tutte camere doppie, WC, bagno, ogni camera ottima cucina completa. Prezzo senza tasse. Classe 5000. Luglio 5000/6000 - 120 agosto 10000. Menu a scelta. Tutto compreso anche IVA. (3)

HOTEL LA MODERNA - GATTO MARE - Tel. 0547/80578 - 30 metri mare, camera con servizi, doccia, WC, bagno, molto tranquillo. Giardino. Parcheggio privato. Classe 5000. Luglio 5000/6000 - 120 agosto 10000. Menu a scelta. Tutto compreso anche IVA. (4)

GATTO MARE - HOTEL RIVIERA - Tel. 0547/85391 - Vicina mare, camera doppia, WC, bagno, molto tranquillo. Giardino. Parcheggio privato. Classe 5000. Luglio 5000/6000 - 120 agosto 10000. Menu a scelta. Tutto compreso anche IVA. (5)

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI Tel. 051/41333 - Vicinissimo mare, moderno, confort, cucina eccellente. Parcheggio. Giardino. Classe 5000. Luglio 5000/6000 - 120 agosto 10000. Menu a scelta. Tutto compreso anche IVA. (48)

SERENAMENTE IN BULGARIA
Una vacanza economica sul Mar Nero

PER CONOSCERE UN PAESE NUOVO E DIVERSO DOVE LA CULTURA EUROPEA SI INCONTRA CON IL FASCINO ORIENTALE. UN PAESE DAL TURISMO GIOVANE TRADIZIONALMENTE ALLEGRO E OSPITALE
A tutti gli automobilisti 10 lit. benzina gratis al giorno
Per info. Ufficio Turismo bulgario - Via Africani, 7 - Tel. 864 671 - Milano
Ritagliare e spedire in busta a su cartolina postale

NOVITÀ COGNOME CITTÀ

Roberto Scardova

Buttata a mare la più pallida parvenza di rinnovamento

Ritorsioni e colpi di mano dietro la candidatura Andreotti

Il capo dello schieramento conservatore apre l'elenco anche per il Comune, grazie all'acquiescenza di una parte dei sostenitori di Zaccagnini - Un candidato escluso minaccia una denuncia alla magistratura

Giulio Andreotti è il capofila della DC per il Campidoglio. Liberatosi d'ogni ritegno, buttata a mare anche la più pallida parvenza di rinnovamento...

Quest'ultimo è stato sacrificato sull'altare degli interessi del corrente della fedeltà a un modo di gestire il potere e la cosa pubblica...

Ma non è tutto. La logica della lottizzazione e delle clientele ha spinto i dirigenti democristiani della capitale a tirare fuori tutti i fondi di magazzino...

Non si è andati molto per il sottile, non esitando neppure a sfiorare il codice.

Questa almeno è l'opinione di Vittorio Ferrari, aggiunto della VII circoscrizione, escluso all'ultima ora dalla lista democristiana per il Comune.

Un anno dopo Albicini da « rinnegato » a candidato dc

Scorrendo le liste dei candidati d.c. per la Camera dei deputati abbiamo con stupore trovato, tra gli altri, anche il nome di Umberto Albicini, imprenditore e sindaco di Manziana.

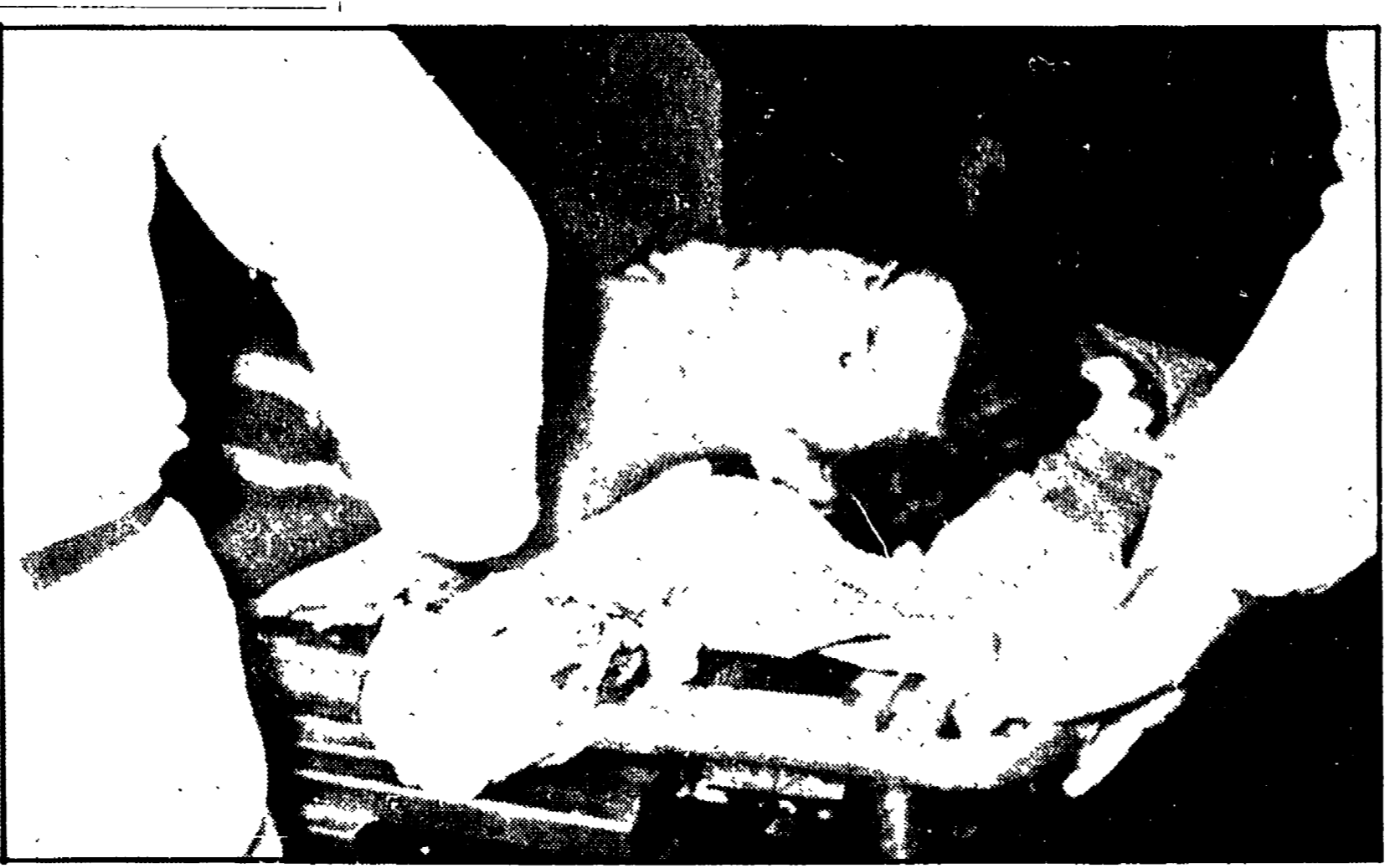
Poi sono arrivati i risultati elettorali e l'imprenditore Albicini è passato dalla DC alla lista di Manziola.

Quello stesso Albicini, sconfitto appena un anno fa dalla direzione dc, oggi è entrato addirittura ad occupare un posto nella lista dello scudo crociato per Montecitorio.

Sorpreso la scorsa notte armato in una casa di via Flaminia

Fascista della mala ferito nel suo covo dalla polizia

E' uno squadrista di « avanguardia nazionale » già condannato per i suoi legami con la criminalità Comune - Sospettato per rapine - Ha cercato di resistere pistola in pugno - Ricoverato al Policlinico



Roberto Farelli, il neofascista di « avanguardia nazionale » mentre viene ricoverato al Policlinico

Era stato sorpreso l'altra notte a Centocelle mentre scaricava refurtiva

Gravissimo un ladro ferito in una sparatoria con la PS

Una pattuglia della « volante » aveva tentato di bloccare il malvivente insieme ad altri suoi tre complici - Questi hanno sparato contro gli agenti, che hanno risposto al fuoco

Fissato il compenso per le aziende

La Centrale del latte pagherà i premi di produzione ai contadini

I produttori di latte riceveranno il premio di qualità che spetta loro in base alla legge 306. In pratica i contadini avranno 3,79 lire (più IVA) per ogni litro di latte consegnato...

Assalita la sede neofascista

Incidenti alla Montagnola durante un comizio missino

Provocazioni e momenti di tensione ieri alla Montagnola durante un raduno missino, sfociati poi nel lancio di una bottiglia incendiaria contro la sede del MSI in via Barbana...

Un giovane di 22 anni sorpreso a scaricare merce rubata, è rimasto gravemente ferito in un conflitto a fuoco con la polizia...

Fitting il componibile sempre nuovo

Perché ogni giorno diverso. Perché robusto come ci vuole. Fitting... il sistema forte!

Ultim'ora: Alessandro Lomborghini, un costruttore edile di 42 anni, abitante in via Passarelli a Tor de' Cenci, questa notte non ha fatto ritorno a casa.

Scomparso un costruttore: Alessandro Lomborghini, un costruttore edile di 42 anni, abitante in via Passarelli a Tor de' Cenci, questa notte non ha fatto ritorno a casa.

ANGELO BELLOMO CALZATURE TUTORISPARMIO PERMANENTE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO VERO INGROSSO VIA COLLATINA, 15 (angolo V. Cherso) - Tel. 2589789

VINCENZO DI BLASIO presente alla manifestazione CENTO PITTORI a via Margutta. Una logica analisi dell'oggetto, una sorprendente capacità cromatica e un eccezionale accostamento dei toni di colore caratterizzano tutte le opere del pittore...

COMUNIONE DI ROMOLO ED EMMA. Romolo, Emma, miei cari nipotini oggi è il più bel giorno di vostra vita nel vostro aperto vaggiaggio infinita la bontà di Gesù su voi precini. Questa bontà circonda i cuoricini di sole splendenti pieno di vita, è pace cristiana grazia infinita protegge il vostro cammino a buon fine.

Fitting il componibile sempre nuovo. Perché ogni giorno diverso. Perché robusto come ci vuole. Fitting... il sistema forte! ARREDAMENTI BIMAR

il partito

AVVISI ALLE SEZIONI - Tutte le sezioni della città e della provincia sono invitate a partecipare alle riunioni mensili del partito...

piccola cronaca

Sottoscrizione: Un compagno emigrato in Svizzera, è stato derubato del portafoglio contenente 6 tessere in bianco del PCI, con i seguenti matricole: n. 1432075; 1432076; 1432077; 1432078; 1432079. La presente vale come diffida.

Lutto

Si è spento Giacomo Pontena, padre dei compagni Antonietta, Sebastiano, Concetta e Antonio della sezione del Trullo. Ai figli e ai familiari giungano le fraternelle condoglianze dei compagni del Trullo, della zona Ovest e dell'Unità.

DOMANI ALLE 18,30 IN PIAZZA SS. APOSTOLI

MANIFESTAZIONE-DIBATTITO CON IL COMPAGNO BUFALINI

Le iniziative in programma oggi - Vecchietti a Colferro - D'Alessio e Falomi a San Basilio Modica ad Anguillara - Pratesi a Palestrina - Superati i trenta milioni nella sottoscrizione elettorale

Iniziativa del PCI nelle frazioni e nelle borgate della provincia

Numerosissime iniziative del PCI sono in programma nei prossimi giorni nelle frazioni e nei nuclei abitati della provincia. Ecco il calendario di incontri...

Presto in Friuli le 183 case prefabbricate donate dalla Regione

Arriveranno in Friuli entro quindici giorni le 183 case prefabbricate messe a disposizione, subito dopo il terremoto della ampiezza di scala regionale. Ieri mattina, in un incontro tra il compagno Ferrara, presidente della giunta di rappresentanza della regione Friuli, è stato deciso che le case verranno montate le costruzioni prefabbricate. Nelle case potranno essere ospitati un migliaio di persone.

Ancora senza soluzioni il «giallo» del tesoro dei Savoia

Il «giallo» del tesoro di casa Savoia, che sarebbe stato trafugato dalla «sacrestia» della Banca d'Italia, è rimasto per ora insoluto. La Banca, dopo le notizie su un'inchiesta giudiziaria aperta dalla Procura di Roma che sono apparse sulla stampa, ha esposto un comunicato in cui afferma che «il plico contenente il tesoro della corona, costituito in deposito chiuso e affidato alla custodia, è intatto e conservato nella sacrestia della banca stessa».

Al teatro delle Arti

Sabato convegno del PCI su inflazione e carovita

Un convegno pubblico, che avrà al centro le proposte del PCI per la lotta contro l'inflazione e la carovita, si svolgerà sabato prossimo, alle ore 20, al teatro delle Arti in Via Sicilia. Terrà la relazione introduttiva il compagno Onofrio Barca, della Direzione del PCI. Interverranno tra gli altri Altiero Bonelli, Luigi Spaventa, Paolo Ciofi, Leo Canullo, Piero Frizzani, Mario Berti. Dopo la relazione seguirà il dibattito, che si concluderà nel pomeriggio.

Saranno i cittadini i veri protagonisti della manifestazione. Il PCI che si terrà domani, con il compagno Paolo Bufalini, della direzione e candidato al Senato in piazza SS. Apostoli. All'incontro, che inizierà alle 18,30, parteciperanno Piero Pratesi, candidato indipendente nelle liste comuniste al Comune e alla Camera, e i compagni Marisa Rodano, candidata al consiglio provinciale, Ugo Vetere, candidato al Campidoglio e alla Camera.

Secondo un metodo già consolidato negli incontri dei giorni scorsi, che ha raccolto un notevole successo, la manifestazione sarà occasione di un confronto diretto e immediato tra i dirigenti e i candidati del PCI e gli elettori. I cittadini saranno invitati a formulare delle domande sui temi politici generali, sull'attività dei comunisti e sui programmi del PCI per il risanamento del Paese, di Roma e della provincia. La manifestazione sarà conclusa dalla proiezione del film di Ugo Gregoretti «Dentro Roma».

Il contributo della Regione per i terremotati friulani comprendeva, come si è accennato, anche un milione di ingenti di medicinali e di generi di immediata necessità (da tempo giunti nei Comuni colpiti). In altre parole, anche 183 case prefabbricate, anche uno stanziamento speciale di 500 milioni.

Le denunce pervenute alla Corte di Conti parlano, comunque, di trafugamenti all'interno del plico. Qualcuno dice potrebbe aver prelevato i gioielli sostituendo un involucri esterno, che risulterebbe così intatto. A questo proposito, ambienti autorevoli della Banca d'Italia hanno chiarito che il cassiere centrale e gli altri pochissimi funzionari autorizzati ad accedere al plico non hanno mai visto la facciata che quella di verificare l'integrità dei sigilli.

Inoltre viene sostenuto che il plico non può essere consegnato dalla banca che agli «aventi diritto» e attualmente non si conosce chi sia il titolare del diritto alla custodia del tesoro. In conclusione soltanto quando la magistratura aprirà il famoso plico si potrà sapere se il tesoro è stato trafugato oppure è ancora a suo posto.



Gli imputati nel processo per l'uccisione di Papaldo: Ivo Liberali (a sinistra) e Luigi Sarasini

La disgrazia ieri pomeriggio allo scalo di smistamento, sulla via Salaria

«Pendolare» di ventun'anni muore schiacciata dal treno

La ragazza, un'operaia dell'«Autovox», aveva terminalo il lavoro ed era diretta a casa - Per non perdere l'«accelerato» che stava per partire ha attraversato di corsa i binari: è stata travolta dal direttissimo Venezia-Roma

Sorpreso ieri notte nel quartiere Appio Latino

Arrestato l'uomo ricercato per il delitto di Tiburtino

Nino Pezzi viaggia a bordo di una «Renault» E' ritenuto responsabile dell'assurdo omicidio che avvenne nell'estate del 1974

Il provvedimento è stato revocato dalla direzione dopo la ferma denuncia dei lavoratori dell'Ente

Invalide riassunte all'ENI-AGIP dopo un illegale licenziamento

Era stato assunto 20 giorni fa - L'azienda l'aveva definito pretestuosamente «pericoloso per sé e gli altri» - Le motivazioni smentite dagli esami del medico provinciale e della previdenza invalidi

L'iniziativa è stata promossa dalla FGCI

Incontro dei giovani sabato con Occhetto

Parleranno Gabriele Giannantoni e Walter Veltroni - Seguirà un concerto degli «Inti Illimani»

Domani il convegno comunista sul turismo

«Turismo a Roma: bilancio e prospettive» è il tema di un convegno, organizzato dal comitato regionale del PCI, che avrà luogo domani, alle 16,30, nell'Hotel Borromini, in Via Libonata 7.

Per la mancanza del «killer», defenuto nel manicomio di Aversa

Rinviato il processo per l'uccisione di Francesco Papaldo

L'udienza aggiornata ad oggi - Non è escluso che il procedimento slitti fino all'autunno - Secondo il direttore del nosocomio il pregiudicato accusato di aver freddato il giovane non è in condizioni di presentarsi

Il processo per l'uccisione di Francesco Papaldo, il giovane di 24 anni assassinato nel marzo 1974 e sepolto nella pineta di Castelfusano, è stato rinviato dalla Corte di Assise a domani mattina. Il rinvio è stato determinato dall'assenza di uno degli imputati, Armando Sgobba, attualmente detenuto nel manicomio criminale di Aversa. Ieri mattina, tuttavia, sono circolate delle voci sulla possibilità che il processo venga rinviato a nuovo ruolo. Questa circostanza, se dovesse risultare vera, potrebbe sollevare seri dubbi sulla possibilità di un nuovo processo. Il direttore del nosocomio di Aversa, dott. Rezzano, ha risposto che il mutamento più significativo dell'intera vicenda.

Sul banco degli imputati, oltre all'assassino di omicidio premeditato, sono: Luigi Sarasini, mandante del delitto, Armando Sgobba, il killer che uccise Papaldo con due colpi di pistola, e Ivo Liberali che assistette all'esecuzione. Luigi Sarasini, definito dal PM «rampollo degenerato di una colossale famiglia di costruttori e commercianti, titolari di imprese edilizie e di autoscuole, decise di sopprimere Francesco Papaldo perché il giovane amico doveva sposarsi con la sua ex fidanzata, Carla Vigliani. L'esecuzione venne affidata ad Armando Sgobba, un pregiudicato senza scrupoli che, dietro la promessa di 30 milioni di lire, non esitò a sparare a Papaldo due colpi di pistola dopo averlo stordito. Quando il giudice istruttore, sostituito dal dottor Regozzino, indagò sui fatti, gli aspetti della vicenda, Armando Sgobba incominciò a comportarsi come un pazzo. Dal carcere di Regina Coeli venne trasferito al manicomio criminale di Aversa. Questa decisione lasciò perplessi gli inquirenti che non conoscevano molto bene il giovane.

Secondo loro, non si sarebbe trattato di un'improvvisa pazzia ma di un preteso delitto. Il carcere di Regina Coeli venne trasferito al manicomio criminale di Aversa. Questa decisione lasciò perplessi gli inquirenti che non conoscevano molto bene il giovane. Secondo loro, non si sarebbe trattato di un'improvvisa pazzia ma di un preteso delitto. Il carcere di Regina Coeli venne trasferito al manicomio criminale di Aversa. Questa decisione lasciò perplessi gli inquirenti che non conoscevano molto bene il giovane.

E' morta a 21 anni, schiacciata da un treno, mentre stava per cominciare il suo quotidiano viaggio di «pendolare» verso casa. Elfrida Grillini, un'operaia dell'«Autovox» residente a Forano Sabino, in provincia di Rieti, è stata travolta da un convoglio che si stava avviando verso il piazzale Tiburtino a 120 all'ora, mentre attraversava i binari di corsa per non perdere il treno locale che la avrebbe portata a casa.

Un licenziamento durato 24 ore. La direzione dell'ENI-AGIP ha revocato ieri sera il provvedimento con cui era stato deciso l'«autorinviato» di un dipendente. I dietrofront della direzione è seguito alla pronta e ferma risposta dei lavoratori, che hanno denunciate l'illegalità del comportamento dell'ente. Nel corso di un'assemblea, dipendenti dell'ENI-AGIP avevano indetto per i prossimi giorni una manifestazione di scontro e una manifestazione verde che si svolgerà nei piazzali dell'EUR.

Ma a soli due giorni dall'assunzione è scattata l'operazione emarginazione: per due settimane lo hanno tenuto senza far nulla, e infine - l'altro ieri - lo hanno licenziato. La direzione ha giustificato il provvedimento definendo Antonio Di Meo «pericoloso per sé e per gli altri». Ma questo giudizio, oltre ad essere stato definito privo di fondamento dal comitato regionale del PCI, è stato smentito in partenza dagli accertamenti effettuati dalla medicina provinciale e della previdenza invalidi.

SPENDI BENE

CITROËN francia motori VIA TUSCOLANA 281 d Tel. 79.19.52 VIA ADIGE 60 Tel. 844.81.18

FLOY SPORT di Sigari Arnaldo PER RINNOVO LOCALI EFFETTUA UNA GRANDE SVENDITA di ARTICOLI SPORTIVI Sci - Tennis - Calcio - Sub VIA FEZZANI, 1 (ANG. VIA TRIPOLI)

Mobili rustici per interno Cilli Via Cassia, 1360 (Km. 14,11)

Mobili da giardino Cilli Via Salaria Km.12 Tel. 69.10.790

TV COLOR GRUNDIG, SIEMENS, BRION-VEGA, PHILIPS, REK, PHONOLA, VOXSON, SELECO, LOEVE, OPTA da L. 500.000 TELEMERCATO CORSO V. EMANUELE, 221

AUTORADIO VOXSON Stereo L. 31.000 VOXSON Stereo 4 L. 100.000 VOXSON Stereo 8 L. 98.000 MIRA cassette L. 40.000 GIRANASTRI L. 32.000 TELEMERCATO CORSO V. EMANUELE, 221

CONDIZIONATORI DELCHI - WESTINGHOUSE 5000 BTU L. 120.000 6500 BTU L. 184.000 8000 BTU L. 209.000 montaggio in giornata TELEMERCATO CORSO V. EMANUELE, 221

REGISTRATORI BATTERIA E CORRENTE da L. 25.500 RADIO REGISTRATORI da L. 35.000 RADIO-TRANSISTOR da L. 3.000 TELEMERCATO CORSO V. EMANUELE, 221

LAVATRICI CANDY L. 109.000 ZOPPAS L. 125.000 A.E.G. L. 195.000 MIELE L. 450.000 PHILCO L. 155.000 TELEMERCATO CORSO V. EMANUELE, 221

LAVASTOVIGLIE CANDY L. 125.000 ZOPPAS L. 125.000 A.E.G. L. 295.000 MIELE L. 490.000 S.M.E.G. L. 175.000 WESTINGHOUSE L. 199.000 TELEMERCATO CORSO V. EMANUELE, 221

FRIGORIFERI ALGORIGNIS 225 II L. 125.000 PHILCO 240 II L. 139.000 RADIOMARINI 250 II - teak L. 139.000 KELVINATOR 230 II L. 140.000 TELEMERCATO CORSO V. EMANUELE, 221

TELEMERCATO CORSO V. EMANUELE, 221

MAGAZZINO DELLE ASTE MOBILI NUOVI ALL'ASTA Autorizzate P.S. e C.C.I.A. Roma Realizzati per Industrie

Table with 3 columns: Description of furniture items, Value of factory, Price of item. Includes items like Camera da letto veneziana, Camera serie 2000, Camera tradizionale in noce, etc.

DIRITTO D'ASTA 12% - Trasporto gratis Giorni d'asta: 28-29-31 Maggio - 1-3-4-5-Giugno Mattino chiuso, pomeriggio aperto ore 16-20,30 Sabato aperto tutto il giorno VIA BRAVETTA, 112 (Quartiere Aurelio - Bus 98 nero)

Nella RFT, crescente interesse verso il PCI

«Der Spiegel» bolla le colpe della DC per la «decadenza dell'Italia»

Un'attenta analisi della politica dei comunisti - Un'altra autorevole rivista, Die Zeit, scrive: «Non vi è alternativa alla partecipazione del PCI a responsabilità di governo»

BONN, 26. «Retorica è una cosa, politica è un'altra. Finora i nostri uomini politici si sono mossi all'Italia hanno fatto della pura retorica... questa non giova alla soluzione dell'«enigma romano»...»

Da tempo su tutta la stampa della Repubblica federale di Germania ci si interessa con articoli, analisi, interviste, supposizioni, della «questione italiana» e più in particolare della possibilità di una partecipazione comunista al governo... «Der Spiegel» affermando che l'unico forza stabile è il PCI.

Oramai il caso italiano - scrive «Spiegel» - stimola anche la politica tedesca... tratta di un avvenimento mai registrato da quando esiste lo stato di Bonn.

«Spiegel» di questa settimana affronta da vicino il «caso italiano» dedicandogli un servizio su 12 pagine e una intervista con Altiero Spinelli. Si tratta di un'attenta analisi che mette a nudo le responsabilità della DC e si sforza di presentare un'immagine reale della situazione... «Die Zeit», che ospita anch'essa un'intervista con Spinelli, ne giudica le conclusioni «come degne di riflessione anche per quelli che sono scettici o respingono una partecipazione comunista al governo».

«Primo: Non vi è altra alternativa alla partecipazione comunista. Il partito democristiano ha fatto bancarotta in campo economico. Esso è fiaccato, corrotto, incapace di rinnovarsi con le proprie forze...»

«Il PCI è un grande partito riformatore democratico, che non spaventa più la borghesia, ma rappresenta anche interessi borghesi...»

«La legge è stata approvata...»

«L'arcivescovo di Saigon: possibile vivere il cristianesimo in un paese socialista»

«L'arcivescovo di Saigon, mons. Binh, ha fatto un'intervista...»

Firma di accordi tra URSS e Angola

MOSCA 26. L'Unione Sovietica e l'Angola hanno firmato oggi un serie di accordi...

Commenti negativi al discorso del presidente francese

IL TRIONFALISMO DI GISCARD NON CANCELLA I NODI DELLA CRISI ECONOMICA

Perplessità e irritazione nei settori più diversi del mondo politico, economico e sindacale francese - Si parla di ripresa ma i disoccupati non diminuiscono e riappare lo spettro inflazionistico



MADRID - Il leader delle Commissioni operaie, Marcelino Camacho, mentre assieme ai suoi familiari, a bordo di una auto, si allontana dall'edificio del carcere di Carabanchel

PARIGI, 26. L'ottimismo, diciamo pure il trionfalismo di Giscard d'Estaing ha annunciato ieri sera alla TV che «l'avvenimento più importante del governo in tre direzioni...»

Dalla CGT alla CPDT (che dal 1976 è il nuovo sindacato di Giscard d'Estaing) si sono mossi in questi giorni... «L'occupazione non è un problema di lavoro...»

«L'occupazione non è un problema di lavoro...»

«L'occupazione non è un problema di lavoro...»

«L'occupazione non è un problema di lavoro...»

«L'occupazione non è un problema di lavoro...»

«L'occupazione non è un problema di lavoro...»

«L'occupazione non è un problema di lavoro...»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 26. L'ottimismo, diciamo pure il trionfalismo di Giscard d'Estaing ha annunciato ieri sera alla TV che «l'avvenimento più importante del governo in tre direzioni...»

Dalla CGT alla CPDT (che dal 1976 è il nuovo sindacato di Giscard d'Estaing) si sono mossi in questi giorni... «L'occupazione non è un problema di lavoro...»

«L'occupazione non è un problema di lavoro...»

«L'occupazione non è un problema di lavoro...»

«L'occupazione non è un problema di lavoro...»

«L'occupazione non è un problema di lavoro...»

«L'occupazione non è un problema di lavoro...»

«L'occupazione non è un problema di lavoro...»

«L'occupazione non è un problema di lavoro...»

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Berlinguer

milioni di donne che l'Ingrate chiama «casalinghe». Bisogna chiedersi alle donne perché chiedono alle donne di dare, con il loro voto, più forza al PCI che è il partito che più le sostiene e che apre più spazio alla loro affermazione in ogni campo della vita sociale...»

«Come può affermarsi pienamente la emancipazione della donna...»

«Come può affermarsi pienamente la emancipazione della donna...»

«Come può affermarsi pienamente la emancipazione della donna...»

«Come può affermarsi pienamente la emancipazione della donna...»

«Come può affermarsi pienamente la emancipazione della donna...»

«Come può affermarsi pienamente la emancipazione della donna...»

«Come può affermarsi pienamente la emancipazione della donna...»

«Come può affermarsi pienamente la emancipazione della donna...»

«Come può affermarsi pienamente la emancipazione della donna...»

Scrutini

a quella a tempo pieno, la piena gratuità delle scuole dell'obbligo, la riforma delle strutture scolastiche e dell'organizzazione degli studi...»

«La trattativa con il ministro dell'Interno...»

«La trattativa con il ministro dell'Interno...»

«La trattativa con il ministro dell'Interno...»

«La trattativa con il ministro dell'Interno...»

«La trattativa con il ministro dell'Interno...»

«La trattativa con il ministro dell'Interno...»

«La trattativa con il ministro dell'Interno...»

«La trattativa con il ministro dell'Interno...»

«La trattativa con il ministro dell'Interno...»

Fanfani

«L'Espresso di questa settimana riferisce una frase di Fanfani nella quale egli sostiene che certi suoi apprezzamenti di Fanfani verso il PSI sarebbe un errore...»

«L'Espresso di questa settimana riferisce una frase di Fanfani nella quale egli sostiene che certi suoi apprezzamenti di Fanfani verso il PSI sarebbe un errore...»

«L'Espresso di questa settimana riferisce una frase di Fanfani nella quale egli sostiene che certi suoi apprezzamenti di Fanfani verso il PSI sarebbe un errore...»

«L'Espresso di questa settimana riferisce una frase di Fanfani nella quale egli sostiene che certi suoi apprezzamenti di Fanfani verso il PSI sarebbe un errore...»

«L'Espresso di questa settimana riferisce una frase di Fanfani nella quale egli sostiene che certi suoi apprezzamenti di Fanfani verso il PSI sarebbe un errore...»

«L'Espresso di questa settimana riferisce una frase di Fanfani nella quale egli sostiene che certi suoi apprezzamenti di Fanfani verso il PSI sarebbe un errore...»

«L'Espresso di questa settimana riferisce una frase di Fanfani nella quale egli sostiene che certi suoi apprezzamenti di Fanfani verso il PSI sarebbe un errore...»

«L'Espresso di questa settimana riferisce una frase di Fanfani nella quale egli sostiene che certi suoi apprezzamenti di Fanfani verso il PSI sarebbe un errore...»

«L'Espresso di questa settimana riferisce una frase di Fanfani nella quale egli sostiene che certi suoi apprezzamenti di Fanfani verso il PSI sarebbe un errore...»

«L'Espresso di questa settimana riferisce una frase di Fanfani nella quale egli sostiene che certi suoi apprezzamenti di Fanfani verso il PSI sarebbe un errore...»

Disposizioni per il voto dei soldati

«Il secondo contingente 1976, che dovrà concorrere alla sorveglianza dei seggi e delle urne...»

«Il secondo contingente 1976, che dovrà concorrere alla sorveglianza dei seggi e delle urne...»

«Il secondo contingente 1976, che dovrà concorrere alla sorveglianza dei seggi e delle urne...»

«Il secondo contingente 1976, che dovrà concorrere alla sorveglianza dei seggi e delle urne...»

«Il secondo contingente 1976, che dovrà concorrere alla sorveglianza dei seggi e delle urne...»

«Il secondo contingente 1976, che dovrà concorrere alla sorveglianza dei seggi e delle urne...»

«Il secondo contingente 1976, che dovrà concorrere alla sorveglianza dei seggi e delle urne...»

«Il secondo contingente 1976, che dovrà concorrere alla sorveglianza dei seggi e delle urne...»

«Il secondo contingente 1976, che dovrà concorrere alla sorveglianza dei seggi e delle urne...»

«Il secondo contingente 1976, che dovrà concorrere alla sorveglianza dei seggi e delle urne...»

PICCOLA PUBBLICITÀ

ALBERGHI - VILLEGGIATURA. A RIMINI - Pensione Sorriso - Trento, 7 - Tel. 0541/25221. Prezzi onesti - trattamento ottimo - camere servizi - Direzione proprietaria.

RASSEGNA internazionale

L'errore di Caramanlis

Le manifestazioni e gli incidenti di cui Atene è stata teatro in questi giorni hanno rappresentato un momento di grave tensione nel braccio di ferro tra lavoratori e maggioranza governativa intorno a un progetto di legge di carattere nettamente antisindacale. Al tentativo del governo di far varare la legge con l'aiuto dei 220 (su un totale di 300) deputati del partito di maggioranza, i lavoratori hanno risposto con uno sciopero generale di 48 ore, proclamato nel quadro del patto contrario della direzione della Confederazione generale del lavoro controllata da elementi della destra sindacale.

politici, mentre permette al governo di impedire qualsiasi agitazione dei lavoratori del settore pubblico, ricorrendo alla mobilitazione civile. Inoltre è vietata l'estensione del lavoro, parziale o totale, a chi non è iscritto in una organizzazione sindacale. Quest'ultima è una misura che colpisce circa un milione di lavoratori occupati nelle piccole imprese a conduzione di carattere familiare, dove l'attività sindacale è quasi impossibile. Infine, la legge vieta gli scioperi improvvisi e obbliga le organizzazioni a preannunciare con un forte anticipo. Il disegno di legge governativo, presentato al parlamento ai primi di aprile, suscitò reazioni così violente da costringere la direzione filogovernativa della Confederazione generale del lavoro a chiedere il ritiro per introdurre una serie di emendamenti, che purtuttavia non combonano il carattere sostanzialmente antisindacale. Tant'è vero che quando i deputati del partito Nuova democrazia di Caramanlis hanno approvato, nei giorni scorsi, la versione modificata del disegno di legge, hanno provocato le reazioni ancora più violente dei lavoratori. Quello che era sembrato un errore del Primo ministro, prendeva il carattere di una sfida antipopolare. I comitati di coordinamento dei sindacati di categoria hanno assunto l'iniziativa della mobilitazione generale di questi giorni, con l'appoggio dei partiti di sinistra. I deputati dei due partiti comunisti e quelli del partito socialista di Papandreu si sono dissociati dall'operazione governativa abbandonando l'aula del parlamento dopo le prime battute del dibattito. Quello che l'opposizione di sinistra rimprovera a Caramanlis è di aver ceduto anche questa volta alle pressioni degli ambienti di destra del suo stesso partito, che vogliono in ogni modo frenare il cammino del paese verso una reale democrazia, imponendo legislazioni repressive e misure che mirano a soffocare i diritti e le libertà dei lavoratori. Si ha però l'impressione che neanche questa volta la legge anti-operaia passerà senza, almeno, qualche altro, e soprattutto sostanziale miglioramento.

Il misterioso terrorista sarebbe arrivato con un volo austriaco

Per l'attentato all'aeroporto polemica fra Tel Aviv e Vienna

Non trova credito l'ipotesi che il morto sia il famoso « Carlos » — Il FPLP di Habbash: siamo stati noi — Sdegno a Beirut per l'agguato dei falangisti a Raymond Eddé

Le indagini finora svolte dalla polizia israeliana non hanno chiarito i fatti oscuri della esplosione che ieri pomeriggio, all'aeroporto di Tel Aviv, ha causato la morte di un viaggiatore (filare di un passaporto olandese che sarebbe però risultato falso) e di una donna poliziotto, ma hanno dato il via ad un'aspra polemica fra le autorità di Israele e quelle austriache, accusate di « leggerezza » nei controlli anti-terrorismo. La polizia sostiene infatti che la valigia esplosiva era stata scaricata dal volo della « Austrian Airlines » proveniente da Vienna; di qui l'interrogativo su come sia stato possibile che la bomba in essa contenuta sia sfuggita ai controlli aeroportuali in partenza. I giornali di stamane di Tel Aviv, meno cauti

L'ONU deplora gli « insediamenti » israeliani

NEW YORK, 26. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di New York ha approvato oggi, senza votazione, una mozione di deplorazione per gli insediamenti israeliani sulla riva occidentale del Giordania e nella fascia di Gaza, territori arabi occupati da Israele. La mozione, non vincolante, conclude un dibattito sulla politica israeliana nei confronti dei territori occupati, protrattosi per tre settimane. Gli Stati Uniti si sono dissociati dalla mozione, affermando che essa manca di equilibrio perché « troppo dura » nei confronti di Israele.

Miki: elezioni solo dopo la fine dello scandalo Lockheed

TOKYO, 26. Il primo ministro giapponese Takao Miki ha detto oggi che non intende convocare nuove elezioni politiche fino a quando non sarà conclusa tutta la verità sullo scandalo delle bustarelle Lockheed. Parlando con i giornalisti, Miki ha detto che la questione gli sarà tanto importante da non voler abbandonare nessun tentativo pur di giungere ad un pieno chiarimento.

Giunto a Pechino Ali Bhutto

PECHINO, 26. Il primo ministro pakistano Ali Bhutto è giunto oggi a Pechino, accolto come un vecchio amico del popolo cinese. Ad accoglierlo all'aeroporto vi erano numerose autorità tra cui il primo ministro Hua Kho-feng, il ministro degli Esteri Cio Kuan-hua e il ministro per il commercio con l'Estero Li Ciang. Diverse migliaia di persone erano presenti all'aeroporto.

Pacco esplosivo a Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 26. Un pacco spedito dalla India e diretto alle avanguardie sovietiche a Nuova Delhi è esploso nella stazione arrivi-merci dell'aeroporto internazionale di Palam. Una sessantina di finestre sono state infrante, ma non vi sono state vittime tra il personale dell'aeroporto e i passeggeri. Il pacco era giunto a bordo di un aereo delle linee giapponesi. La polizia indiana ha immediatamente aperto una inchiesta.

Con la vittoria alle primarie nell'Oregon

WASHINGTON, 26. Gerald Ford ha sconfitto Ronald Reagan nelle importanti elezioni dell'Oregon, rovesciando il pronostico fatto in mezza settimana, con effetti più letali. Non trova credito nemmeno l'ipotesi che il sedicente Hugo Mueller fosse in realtà il duello per l'investitura repubblicana giungersi al momento di Kansas City nel Missouri. Attualmente il duello per l'investitura repubblicana giungersi al momento di Kansas City nel Missouri. Attualmente il duello per l'investitura repubblicana giungersi al momento di Kansas City nel Missouri.

Iniziativa dei segretari dei partiti democratici italiani

L'OSA non deve riunirsi a Santiago del Cile

Le recenti notizie sugli arresti di personalità democratiche e cattoliche cileni ad opera del regime di Pinochet hanno indotto i dirigenti dei partiti dell'area costituzionale a chiedere che sia mutata la sede della prossima assemblea dell'organizzazione degli Stati americani (OSA) che dovrebbe appunto riunirsi a Santiago del Cile. I segretari generali dei suddetti partiti — Zaccagnini (DC), Berlinguer (PCI), De Martino (PSI), Biasini (PRI), Saragat (PSDI), Zanone (PLI) — la presidenza nazionale delle ACLI e quella del Comitato nazionale Italia-Cile hanno inviato questo telegramma al ministro degli Esteri Rumor: « Ultimi arresti e conseguente scomparsa personalità cattoliche e democratiche cileni confermano volontà giunta militare ci-

Dopo l'annuncio di Fidel Castro

Luanda e l'Avana confermano il ritiro dei cubani dall'Angola

LUANDA, 26. Fonti autorizzate hanno oggi confermato a Luanda che ha avuto inizio l'evacuazione dei soldati cubani dall'Angola. Il vice primo ministro Fidel Castro in un messaggio al capo del governo svedese, Palme. Le fonti in questione, nei rifiutarsi di fornire altri particolari al riguardo, hanno affermato che si tratta di una questione puramente angolana e che non è il caso quindi di lasciarsi andare a « illazioni » sul « ritiro delle truppe cubane. Nessun particolare è stato offerto sul calendario del ritiro delle truppe. Il vice primo ministro di Cuba, Carlos Rodriguez, recentemente in visita in Giappone, aveva in quell'occasione annunciato che 5 mila soldati cubani rinvieranno in Angola e che tali truppe sarebbero state ritirate definitivamente quando lo avesse richiesto il presidente Agostinho Neto.

Ford conserva il vantaggio su Reagan

La lotta tra i due potrebbe tuttavia concludersi soltanto alla Convenzione repubblicana - Anche il democratico Jimmy Carter mantiene la sua posizione di vantaggio sugli altri candidati

WASHINGTON, 26. Gerald Ford ha sconfitto Ronald Reagan nelle importanti elezioni dell'Oregon, rovesciando il pronostico fatto in mezza settimana, con effetti più letali. Non trova credito nemmeno l'ipotesi che il sedicente Hugo Mueller fosse in realtà il duello per l'investitura repubblicana giungersi al momento di Kansas City nel Missouri. Attualmente il duello per l'investitura repubblicana giungersi al momento di Kansas City nel Missouri.

Diverse categorie di lavoratori continuano lo sciopero

Ondata di sdegno in Grecia per le repressioni di Atene

Caramanlis accusa socialisti e comunisti di aver guidato l'agitazione contro la legge antisciopero - Papandreu denuncia le responsabilità della polizia per i gravi incidenti

ATENE, 26. Le attività lavorative sono riprese stamane soltanto parzialmente in tutta la Grecia dopo lo sciopero generale di 48 ore attuato ieri e lunedì da una trentina di sindacati. Diverse categorie di lavoratori, fra cui gruppi di impiegati di banche e associazioni di conducenti di

mezzi pubblici di trasporto e i dipendenti degli enti parastatali, hanno infatti deciso di proseguire l'agitazione. I gravi incidenti di ieri ad Atene, durante i quali una anziana donna è morta travolta da una camionetta della polizia, un centinaio di persone, tra manifestanti e poliziotti, sono rimaste ferite e altrettante sono state arrestate, hanno contribuito a riscaldare ulteriormente il clima politico, già acceso in seguito all'approvazione di parte del solo partito di maggioranza del primo ministro Caramanlis del progetto di legge sulla regolamentazione del diritto di sciopero che è stato respinto in blocco dai partiti di opposizione.

Il governo ha infatti accusato il « leader » del partito socialista panellenico Andreas Papandreu e i dirigenti del Partito comunista di « agire in maniera irresponsabile così da trasformarsi in pericoli nazionali ». Nella sua replica, Papandreu ha denunciato le « gravi responsabilità » della polizia per i disordini che hanno provocato vittime innocenti e ha accusato le autorità di aver dato « via a una situazione caotica e pericolosa che minaccia la normalità del paese ».

Esulso dal Cile giornalista della RFT

MAGONZA, 26. La seconda rete della televisione tedesco-occidentale ha annunciato che ha espulso lo speciale nell'America del Sud, Klaus Eckstein, è stato oggetto lunedì scorso di una misura di espulsione da parte delle autorità cileni. Secondo l'emittente, nessun motivo è stato fornito all'interessato e alcuni giorni fa a Santiago per seguire la conferenza dell'organizzazione degli stati americani. Gli è stato detto che egli ricadeva sotto una proibizione di soggiorno emessa nel 1975.

Direttore LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro

A Montevideo quattromila ai funerali di Micheli e Gutierrez

MONTEVIDEO, 26. Oltre quattromila persone hanno assistito all'immissione dei resti dell'ex senatore Zelm Micheli nel cimitero « Centrale ». Un altro migliaio di cittadini sono arrivati quando la cerimonia era già finita. Una folla altrettanto numerosa ha accompagnato al cimitero « Del Buceo », sempre nella capitale uruguayana, il feretro contenente la salma di Hector Gutierrez Ruiz, ex presidente della Camera dei deputati. Micheli e Gutierrez Ruiz erano stati sequestrati dalle loro abitazioni a Buenos Aires, martedì della settimana scorsa. Tre giorni dopo i loro cadaveri sono stati ritrovati, crivellati di colpi, nel centro della capitale argentina, accanto ad altri due corpi senza vita. Gli ex parlamentari uruguayani si trovarono esili nel vicino paese da quando il presidente Bordaberry — con un colpo di mano, nel 1973 — smantellò tutte le istituzioni della vita democratica. Lo stesso dei due assassinati non sono state trasportate a Montevideo con il vaporetto che ogni mezzo fa a traversata del Rio de la Plata. Il ministero degli Interni ha proibito agli organi di informazione di dare notizie sull'assassinio dei due ex parlamentari. I giornali non potranno neanche pubblicare fotografie né sui fatti collegati con il crimine né sui funerali. Intanto, il partito nazionale (sospeso nelle sue attività dall'esecutivo) — al quale apparteneva Gutierrez Ruiz — ha indirizzato una lettera al presidente argentino generale Videla. Vi si esprime sdegno « per questo crimine che è un affronto alla nostra civiltà », aggiungendo che il raggruppamento politico uruguayano « non può far passare sotto silenzio la incomprensibile mancanza di protezione » ai cittadini uruguayani che avrebbero dovuto usufruire delle garanzie legali della Repubblica argentina.

BEIRUT, 26

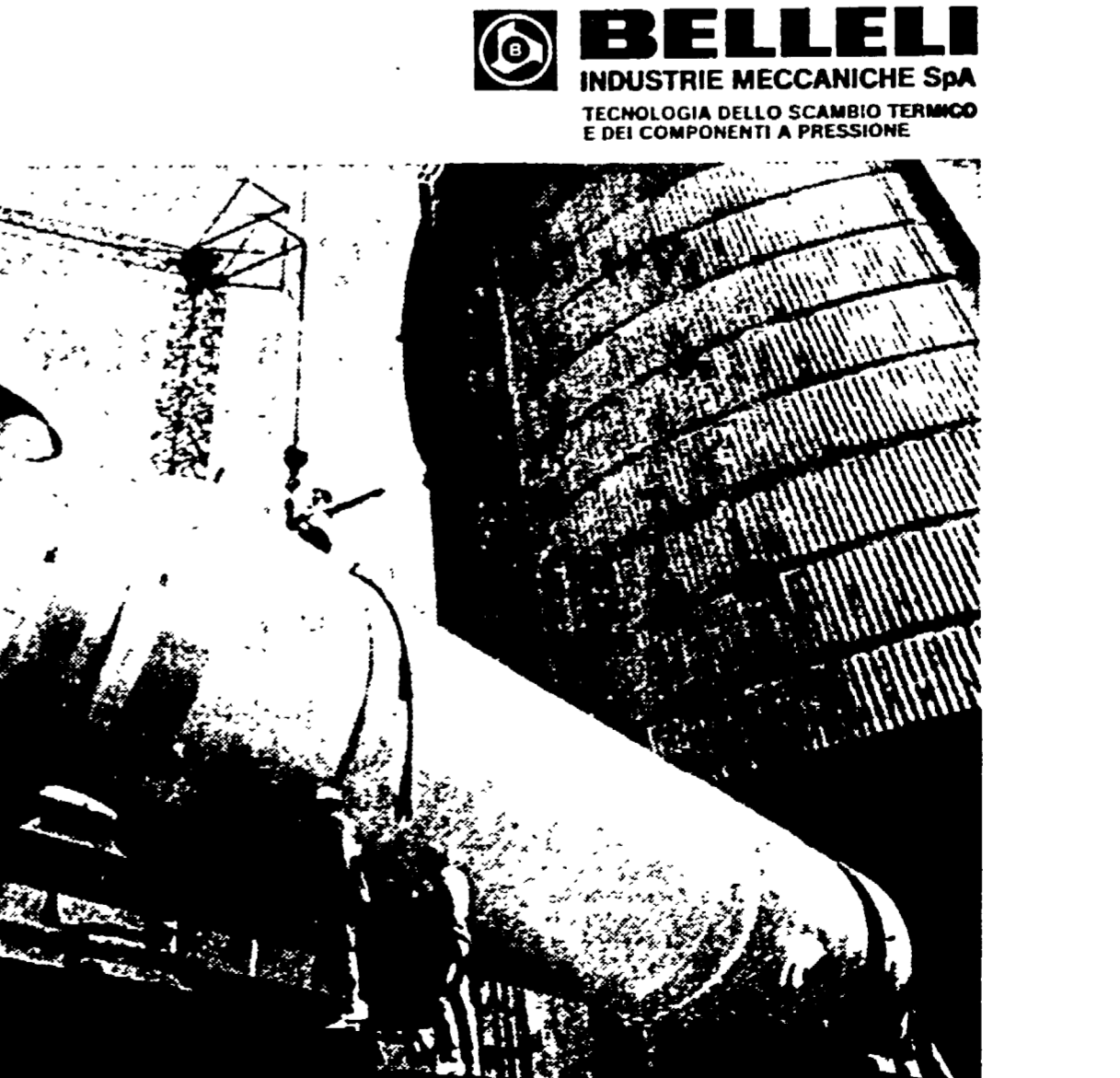
Sdegno ed emozione ha causato nel capitale libanese il ferimento di Raymond Eddé, già candidato alla presidenza in contrapposizione ad Elias Sarkis e caduto ieri a Biblos in un'imboscata falangista. A Biblos si è tenuto il giorno di ieri il funerali di Eddé (il cristiano moderato Blocco nazionale): 18 persone erano rimaste uccise. Ieri mattina Eddé e il leader falangista Gemayel erano entrati a Biblos, alla presenza del patriarca maronita Antoine Koroishe, per mettere fine agli scontri; ed è appunto al ritorno da questo incontro che ad un posto di blocco della falangista è scoppiato il fuoco contro l'auto di Eddé, che è rimasto ferito a una gamba. Il Blocco nazionale accusa i falangisti di aver premeditato l'attentato; contro l'auto sarebbero stati crivellati di colpi un centinaio di colpi. Il leader falangista Gemayel si è affrettato a diramare un comunicato in cui si condanna « questo sporco atto deplorevole e le lotte politiche raggiungono una tale bassezza ». Eddé è stato curato nell'ospedale di Ashrafieh, controllato dai falangisti, e poi trasferito all'ospedale americano, situato nel settore di Beirut controllato dalle forze progressiste. Qui il ferito ha ricevuto la visita di Yasser Arafat di Ramat Jumeilat, leader del blocco progressista, e di Kamel el Assad, presidente della Camera. Il fronte progressista ha diramato una dichiarazione in cui afferma che l'attentato è stato compiuto da « bande composte da miliziani falangisti, partigiani del presidente Franje e militari rimasti fedeli al capo dello Stato ».

BEIRUT, 26

Intanto a Damasco è giunto il segretario dell'Onu, Waldheim, accolto all'aeroporto dal ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam. Waldheim discuterà con il presidente Assad la questione del rinnovo del mandato ai « caschi blu » sul Golan, che scade domenica prossima.

Molti parlano di energia nucleare. Noi possiamo aiutare a produrla nel Sud.

Più della metà dei nostri 4200 dipendenti è occupata nel mezzogiorno; per loro, come per noi, il Piano Elettroenergetico è l'occasione per contribuire all'allargamento della base produttiva del mezzogiorno, non solo in termini di occupazione ma anche di tecnologia. Ecco perché facciamo parte del Gruppo SPIN - Società per l'Industria Nucleare - che si è formata per progettare e costruire in Italia centrali elettronucleari con reattori PWR (ad acqua pressurizzata). Il nostro apporto nella SPIN consiste nel progettare e costruire i componenti critici dell'isola nucleare su licenza Babcock & Wilcox. In questo ci aiutano l'esperienza industriale e le tecnologie acquisite fornendo impianti ai maggiori gruppi stranieri (esportiamo più del 50% della nostra produzione).



Alla Belleli un uomo su due lavora nel Mezzogiorno.

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' editoriale e giornale numero 455

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro 19. Tel. 4950131 - 4950132 - 4950133 - 4950135 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/2511 intestato Amministrazione de l'Unita' - Telet. 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 63.500, semestrale 32.500, trimestrale 16.900. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 45.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA' A Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 681.541-2-3-4-5. TARIFFE (in mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale feriale L. 1.000, festivo L. 1.350. Semanale, Secchi Roma-Lazio L. 250-350. Firenze e Toscana feriale L. 300. Piemonte e provincia feriale L. 350. Toscana feriale 200. Milano e Lombardia L. 150-200. Regione centro-sud L. 100-150. Napoli e Campania L. 220. Regione sud L. 150-200. Sicilia L. 320. Molise L. 275-500, giovedì e sabato L. 350. Genova e Liguria L. 200-250. Modena L. 150-280, giovedì e sabato L. 200. Reggio Emilia L. 150-250. Romagna L. 130-200, giovedì e sabato L. 160. Regione Emilia (solo feriale): L. 350, giovedì e sabato L. 400. Torino-Piemonte L. 160-230. Tre Venezie: L. 130-150. PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologio ed. nazionale L. 500 per parola; Italia settentrionale L. 300, Centro-sud L. 250 per parola; partecipazioni lotto L. 250 per parola + 300 d.t. ogni edizione. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro 19

Le proposte dei comunisti per rinnovare il paese

L'attenzione che il PCI ha dedicato particolarmente in questi ultimi anni, ai problemi della crisi produttiva e dell'occupazione e alle condizioni per una ripresa economica non effimera, è un fatto riconosciuto da ogni parte politica e culturale.

Agli interrogativi e alle preoccupazioni che oggi assillano il Paese, i comunisti rispondono parlando il linguaggio della verità. La situazione è estremamente critica e occorre una svolta decisa per uscirne fuori.

Il fatto che oggi un messo non è più un lavoro meccanico, questo tipo di sviluppo non solo si è inceppato ma per esso è cominciata una crisi che non può portare alla decadenza e alla emarginazione del paese.

Criteri di severità e di rigorosa selezione dovranno infatti essere adottati per la spesa pubblica favorendo la crescita dei settori produttivi e creando un'alternativa economicamente stabile e rigida.

La giunta dei redditi andrà disboscata e gli strumenti fiscali dovranno essere adeguati per assicurare criteri di equità e giustizia nella distribuzione della ricchezza prodotta e per innescare e stimolare lo sviluppo economico e sociale.

Tali problemi generali trovano la loro sostanza anche nella specificità della situazione della Toscana.

Sui vari aspetti della crisi nei diversi settori produttivi e nella disoccupazione, i comunisti svolgono per farvi fronte e per impostare le linee d'azione e di intervento, testimonianze nei singoli contributi qui contenuti.

Bisogna partire però nella riflessione dalla crescita distorta del Paese e dalle operazioni che all'interno di quelle scelte, la classe imprenditoriale toscana ha compiuto negli ultimi vent'anni.

Il problema è che ci pare centrale e che costituisce perciò il primo della proposta comunista che è alternativa a un processo di mutamento che avrà il superamento di quelle forme di frammentazione e di separazione tipiche del resto, più del settore agricolo che di quello moderno economico in crescita.

Ma proprio questo modello di crescita oggi ha fatto fallimento e ci danno che ha prodotto la crisi attuale. Se un tale processo sarà avviato, e il nostro contributo per ciò sarà sicuro e costante, anche gli investimenti privati avranno un sicuro incentivo per tornare alla produttività. Soltanto così sarà possibile riattivare una ripresa dell'occupazione in un modo che lemmine e giovani. Una cosa è certa: il PCI su questi temi continuerà l'approfondimento dell'analisi e lo sviluppo delle proposte che da questa strada passa la salvezza del paese.

Paolo Cantelli

Come costruire una prospettiva di autentico progresso

Per portare l'Italia fuori dal tunnel della crisi è necessario:

- Fermare l'inflazione
Allargare e rinnovare la base produttiva e l'occupazione
Conquistare un nuovo ruolo in un sistema di cooperazione internazionale
Un nuovo e più alto modo di vita e di convivenza civile

Per raggiungere questi obiettivi occorre:

- Severità nella gestione della cosa pubblica e nella utilizzazione delle risorse
Fermezza contro gli sprechi, la rendita parasitaria e speculativa, la corruzione
Protezione per i redditi più bassi e contenimento per i più alti
Un severo controllo perché i profitti vengano reinvestiti in Italia nei settori produttivi
Un rigoroso impegno di tutti nel lavoro e nello studio

Nessuna di queste condizioni è stata garantita dai governi diretti dalla DC

PER UN GOVERNO UNITARIO DI SALVEZZA E DI RINASCITA DEL PAESE

VOTA PCI



I guasti di una politica agraria fallimentare

In crisi profonda il sistema di potere dc nelle campagne

Le mancate scelte democristiane per il superamento della mezzadria e per l'azienda coltivatrice - Nel '75 nella regione si è registrato un calo di oltre un milione di giornate lavorative - Il ruolo propulsivo della Regione

Ormai sono pochi coloro che non riconoscono il ruolo che possono giocare il moderno e il potenziamento dell'agricoltura toscana per dare credibilità e coerenza ad un progetto di sviluppo economico adeguato alla crisi che investe il complesso della nostra economia.

Le convergenze unitarie che si sono potute registrare tra tutte le forze democratiche in questa prima fase della legislatura regionale relativamente al problema del superamento della mezzadria, della utilizzazione dei terreni incolti e marginalizzati, della regionalizzazione degli enti di sviluppo agricolo ecc.

Mentre la voce per l'impollitura di bestiame vivo o macellato tra le più rilevanti del deficit agricolo, il mantenimento del Paese, la zootecnia toscana, più che dominata nel corso degli ultimi vent'anni, continua a vivere una crisi che non si vede come potrà essere risolta senza una profonda riforma nell'assetto dei finanziamenti pubblici, senza che venga finalmente approvato un piano nazionale che non è stato ancora emanato.

Il problema è che ci pare centrale e che costituisce perciò il primo della proposta comunista che è alternativa a un processo di mutamento che avrà il superamento di quelle forme di frammentazione e di separazione tipiche del resto, più del settore agricolo che di quello moderno economico in crescita.

Ma proprio questo modello di crescita oggi ha fatto fallimento e ci danno che ha prodotto la crisi attuale.

Se un tale processo sarà avviato, e il nostro contributo per ciò sarà sicuro e costante, anche gli investimenti privati avranno un sicuro incentivo per tornare alla produttività. Soltanto così sarà possibile riattivare una ripresa dell'occupazione in un modo che lemmine e giovani. Una cosa è certa: il PCI su questi temi continuerà l'approfondimento dell'analisi e lo sviluppo delle proposte che da questa strada passa la salvezza del paese.

Paolo Cantelli

Timide aperture

Di qui al maturare di timide aperture e di possibili convergenze sugli aspetti più evidenti della crisi agraria che, per quanto sta in noi, non manchiamo di far pesare positivamente nelle lotte del mondo contadino.

La Regione, pur in mezzo a difficoltà, ha operato, per biocare i punti di crisi più gravi, cercando di ridare un po' di fiducia ai settori più deboli dell'agricoltura toscana.

Ozti, con l'avvio della II fase della conferenza agraria, la Regione si trova di fronte a questioni nodali, che quella dell'applicazione delle direttive comunitarie, della definizione di una legge per lo sviluppo zootecnico, della indicazione per la formulazione dei piani di zona per lo sviluppo agricolo ecc.

Il problema è che ci pare centrale e che costituisce perciò il primo della proposta comunista che è alternativa a un processo di mutamento che avrà il superamento di quelle forme di frammentazione e di separazione tipiche del resto, più del settore agricolo che di quello moderno economico in crescita.

Ma proprio questo modello di crescita oggi ha fatto fallimento e ci danno che ha prodotto la crisi attuale. Se un tale processo sarà avviato, e il nostro contributo per ciò sarà sicuro e costante, anche gli investimenti privati avranno un sicuro incentivo per tornare alla produttività. Soltanto così sarà possibile riattivare una ripresa dell'occupazione in un modo che lemmine e giovani. Una cosa è certa: il PCI su questi temi continuerà l'approfondimento dell'analisi e lo sviluppo delle proposte che da questa strada passa la salvezza del paese.

Paolo Cantelli

Potenzialità trascurate

L'errore, di cui la DC porta la responsabilità, quello cioè di aver trascurato le potenzialità offerte da un'agricoltura specializzata in mezzadria e da una scelta produttiva verso l'azienda coltivatrice, o, associata e subordinata, del settore zootecnico.

Il problema è che ci pare centrale e che costituisce perciò il primo della proposta comunista che è alternativa a un processo di mutamento che avrà il superamento di quelle forme di frammentazione e di separazione tipiche del resto, più del settore agricolo che di quello moderno economico in crescita.

Ma proprio questo modello di crescita oggi ha fatto fallimento e ci danno che ha prodotto la crisi attuale.

Se un tale processo sarà avviato, e il nostro contributo per ciò sarà sicuro e costante, anche gli investimenti privati avranno un sicuro incentivo per tornare alla produttività. Soltanto così sarà possibile riattivare una ripresa dell'occupazione in un modo che lemmine e giovani. Una cosa è certa: il PCI su questi temi continuerà l'approfondimento dell'analisi e lo sviluppo delle proposte che da questa strada passa la salvezza del paese.

Paolo Cantelli

LA REGIONE SI AFFERMA COME CENTRO DI GOVERNO DELLA SOCIETA' TOSCANA

La risposta alla crisi in alto - Programmi di settore e progetti integrati - Una linea originale di programmazione - Gli obiettivi: sviluppo dell'agricoltura, una politica per l'energia, incremento dei consumi sociali, sostegno ai processi di ristrutturazione - Superare il «vecchio modello economico»

Presentando il bilancio preventivo 1976 si è rilevato come dalla analisi della situazione economica emerge la necessità di una rigorosa azione della Regione come centro di governo della società toscana e al tempo stesso come centro di aggregazione delle forze sociali e di «contrattazione» per una nuova politica nazionale.

Un ampio processo di partecipazione costruttiva, un arricchimento del confronto sui problemi della crisi sono stati conseguenza del consenso al metodo prescelto della consultazione preventiva, al «bilancio aperto», con cui si sono sottoposti gli orientamenti per la programmazione del bilancio all'attenzione e al contributo della società toscana.

Come risposta alla crisi si è optato per un deciso contenimento di ogni altra direzione di spesa per orientare maggiori risorse verso l'agricoltura e le foreste, il settore delle attività produttive, la edilizia sociale e abitativa, le opere pubbliche finalizzate al recupero e al risanamento delle risorse «inerte».

La convinzione generale che per un'economia sana, per una pubblica amministrazione efficiente, per il superamento dei profondi guasti strutturali, si impone un forte impegno programmatico.

In Toscana questo impegno è in corso. La Regione, pur nei limiti derivanti dalla centralizzazione delle entrate e dal trasferimento di finanziamenti a desti-

nazione vincolata che, tra l'altro, non hanno continuato la già operanti programmi settoriali a livello d'intervento ed ha avviato la definizione di progetti inter-settoriali a livello territoriale che possono rappresentare un momento di coordinamento della spesa pubblica, evitando dispersione e duplicazione d'interventi, e anche un punto di riferimento per le iniziative economiche pubbliche e private.

Un ampio processo di partecipazione costruttiva, un arricchimento del confronto sui problemi della crisi sono stati conseguenza del consenso al metodo prescelto della consultazione preventiva, al «bilancio aperto», con cui si sono sottoposti gli orientamenti per la programmazione del bilancio all'attenzione e al contributo della società toscana.

Come risposta alla crisi si è optato per un deciso contenimento di ogni altra direzione di spesa per orientare maggiori risorse verso l'agricoltura e le foreste, il settore delle attività produttive, la edilizia sociale e abitativa, le opere pubbliche finalizzate al recupero e al risanamento delle risorse «inerte».

La convinzione generale che per un'economia sana, per una pubblica amministrazione efficiente, per il superamento dei profondi guasti strutturali, si impone un forte impegno programmatico.

In Toscana questo impegno è in corso. La Regione, pur nei limiti derivanti dalla centralizzazione delle entrate e dal trasferimento di finanziamenti a desti-

gnato infatti ad arrivare a conclusioni unitarie per la costituzione di provvedimenti che possano far devolare gli enti funzionali, ha all'esame nuove importanti leggi per la delega di funzioni agli enti locali, mentre con il bilancio preventivo per il 1977 la Regione, da alcune linee programmatiche di spesa passerà ad un programma di bilancio e ad un bilancio patrimoniale.

Con i comprensori ed il bilancio plurennale si realizzano le condizioni per avere un'azione programmatica che consenta un più corretto rapporto tra strategie complessive di livello regionale e programmi settoriali e inter-settoriali nel territorio.

Cio è particolarmente importante perché in questo momento si presenta necessario un deciso organico di scelte e di vincoli a livello regionale ma più ancora a livello della politica economica nazionale.

La nuova programmazione è l'unico modo corretto per dare una risposta ai gravi problemi dello sviluppo economico e sociale del Paese. La politica di sviluppo deve essere controllata e capace di incidere sulla realtà economica e sociale, senza scollamenti nella struttura operativa degli strumenti di nostra azione si accompagna ad un forte rilancio programmatico di carattere generale ed all'avvio della programmazione di strumenti regionali di programmazione e di intervento nell'economia.

Il Consiglio Regionale è impegnato a definire una politica nazionale e l'azione regionale non riduce la nostra iniziativa intorno ai pote-

re e alla finanza delle Regioni e degli enti locali ma costituisce una responsabilità di governo, un tentativo di superare quella sorta di divisione di compiti fra momento centrale e momenti periferici, nel governo dell'economia, un modo per far avanzare il basso un quadro programmatico nazionale a cui assenti e oggi fortemente avvertita in campo sociale ma più ancora nei settori produttivi.

Ci sembra questo anche il modo più corretto per superare in sede di analisi una nozione idealistica che è l'asservimento alla concezione del cosiddetto «modello di sviluppo toscano», e per avviare un superamento di quei momenti di sovrapposizione e di frammentazione che contraddistinguono e rendono più debole ed esposto il nostro apparato produttivo.

Lo sviluppo dell'agricoltura, una politica per l'energia, l'incremento dei consumi sociali, l'appoggio ai processi di ristrutturazione del settore produttivo, sono obiettivi che hanno valore per la Toscana ma rappresentano anche nuove convenienze per lo sviluppo del Paese.

La Regione, comunque impegnata in una concreta azione di governo, che conduce ad un movimento di sviluppo e di crescita, movimenti di vita che si sviluppano nel suo territorio è tesa a realizzare l'affermazione di una politica economica di politica economica.

Gianfranco Bartolini

Migliaia di imprese di fronte alla crisi

Piccole aziende: una grande risorsa da salvaguardare

E' cosa nota che una delle caratteristiche della struttura economica produttiva della Toscana è costituita dalla presenza di una grande quantità di piccole aziende e dell'artigianato. Tra questi: così detti «tradizionali» (legno, cuoio, e pellicce, abbinamento, tessile e vetro) ma anche nella meccanica leggera (riparazioni macchine ed attrezzi per la edilizia ed anche se in misura minore per l'agricoltura, utensileria, carpenteria metallica, piccole lavorazioni a caldo, ecc.) chimica farmaceutica, carta e poligrafia ed in fine, particolarmente nell'edilizia.

Nel corso del 1975 e nei primi mesi del 1976 questi settori sono stati investiti dalla crisi in modo differenziale. Per quelli «tradizionali» ha agito soprattutto, in un primo tempo, la crisi del mercato estero, le misure restrittive per l'esportazione e poi la mancanza di credito.

Per gli altri ha pesato la stessa mancanza di credito, di precisi obiettivi di riferimento provenienti da una coerente politica economica del governo in rapporto alla agricoltura, all'industria, all'edilizia ed ai trasporti, ed infine un vuoto di indirizzo, riportato allo sviluppo ed al territorio toscano, della grande impresa privata ed a partecipazione statale.

Anche se la recessione sul piano nazionale è stata solo parzialmente indicativa, si può osservare come si continua ad avere una situazione contraddittoria, soggetta, nei limiti di miglioramento e nella difficoltà presente, alla precarietà, ad ogni condizione, per piccoli movimenti esterni del mercato, dell'inflazione e delle misure monetarie. Cio è reso più esplicito della avvenuta contrazione dell'occupazione, che considerando la sostanziale rigidità del movimento della grande impresa privata e a partecipazione statale, frutto delle lotte e dei risultati raggiunti dal movimento operaio, investite soprattutto la piccola e media impresa e l'artigianato.

Perciò sono da respingere le posizioni che guardano ad una ripresa drogata dall'inflazione ipotizzando non solo una tenuta ma anche una capacità di congiuntura di movimento e di sviluppo del «tipico» apparato produttivo toscano come sono da respingere le posizioni di chi mette sul piatto altissimi incontrolati.

Di fronte a questa realtà non si tratta di avere un atteggiamento di una volontà passiva. Al contrario, occorre provvedimenti che favoriscano il consolidamento di questa struttura avviando programmi di sviluppo attraverso imprese private ed a partecipazione statale. Anche se la recessione sul piano nazionale è stata solo parzialmente indicativa, si può osservare come si continua ad avere una situazione contraddittoria, soggetta, nei limiti di miglioramento e nella difficoltà presente, alla precarietà, ad ogni condizione, per piccoli movimenti esterni del mercato, dell'inflazione e delle misure monetarie. Cio è reso più esplicito della avvenuta contrazione dell'occupazione, che considerando la sostanziale rigidità del movimento della grande impresa privata e a partecipazione statale, frutto delle lotte e dei risultati raggiunti dal movimento operaio, investite soprattutto la piccola e media impresa e l'artigianato.

tere pubblico - assistenza tecnica e auto-qualificato e ponendo inoltre in modo nuovo i problemi della formazione del personale. Ma ciò non è sufficiente, occorre che sia sviluppata una coerente azione di riconversione per settori e soprattutto sul territorio. Ciò non significa processi assistiti fatti a tavolino, o che tutto sia da riconvertire. Non è così, specie per quanto riguarda i settori legati all'esportazione. Affermare processi di riconversione, significa soprattutto mobilitare tutte le forze produttive disponibili, oggi escluse dalla produzione o sottoutilizzate o marginalizzate, e farle lavorare in modo nuovo e in modo superiore alla separazione netta sin qui avuta fra grande impresa, agricoltura, piccola impresa e istituti di credito. Soprattutto i centri decisionali di questi ultimi e delle PPSS, posti fuori dal sistema, sono da coinvolgere in questo senso occorre che le partecipazioni statali e la grande impresa privata, insieme a imprese pubbliche, siano in grado di assumere un ruolo diverso, trainante non per un piacere d'ordine, ma per dare un impulso a un movimento di sviluppo regionale integrato fra i vari comparti e settori produttivi, i servizi sociali a un tessuto complessivo del territorio.

Renato Cecchi



Rino Fioravanti Renato Campinoti

Ocorre un nuovo impegno della grande azienda pubblica a partecipazione statale

Un «motore» per tutta l'economia

Per uscire dalla grave crisi economica in cui versa il paese un ruolo determinante può essere svolto dalla grande azienda che ha il dovere di far pesare positivamente nelle lotte del mondo contadino.

La Regione, pur in mezzo a difficoltà, ha operato, per biocare i punti di crisi più gravi, cercando di ridare un po' di fiducia ai settori più deboli dell'agricoltura toscana.

Un'azienda pubblica o è stata complementare alle scelte del grande capitale privato nazionale ed internazionale oppure ha portato avanti un'azione che ha seguito un corso che non è stato dettato da esigenze nazionali, ma piuttosto da interessi clientelari, di potere e di sociogoverno.

Il problema è che ci pare centrale e che costituisce perciò il primo della proposta comunista che è alternativa a un processo di mutamento che avrà il superamento di quelle forme di frammentazione e di separazione tipiche del resto, più del settore agricolo che di quello moderno economico in crescita.

Il problema è che ci pare centrale e che costituisce perciò il primo della proposta comunista che è alternativa a un processo di mutamento che avrà il superamento di quelle forme di frammentazione e di separazione tipiche del resto, più del settore agricolo che di quello moderno economico in crescita.

Il problema è che ci pare centrale e che costituisce perciò il primo della proposta comunista che è alternativa a un processo di mutamento che avrà il superamento di quelle forme di frammentazione e di separazione tipiche del resto, più del settore agricolo che di quello moderno economico in crescita.

Il problema è che ci pare centrale e che costituisce perciò il primo della proposta comunista che è alternativa a un processo di mutamento che avrà il superamento di quelle forme di frammentazione e di separazione tipiche del resto, più del settore agricolo che di quello moderno economico in crescita.

Il problema è che ci pare centrale e che costituisce perciò il primo della proposta comunista che è alternativa a un processo di mutamento che avrà il superamento di quelle forme di frammentazione e di separazione tipiche del resto, più del settore agricolo che di quello moderno economico in crescita.

Il problema è che ci pare centrale e che costituisce perciò il primo della proposta comunista che è alternativa a un processo di mutamento che avrà il superamento di quelle forme di frammentazione e di separazione tipiche del resto, più del settore agricolo che di quello moderno economico in crescita.

Il problema è che ci pare centrale e che costituisce perciò il primo della proposta comunista che è alternativa a un processo di mutamento che avrà il superamento di quelle forme di frammentazione e di separazione tipiche del resto, più del settore agricolo che di quello moderno economico in crescita.

Il problema è che ci pare centrale e che costituisce perciò il primo della proposta comunista che è alternativa a un processo di mutamento che avrà il superamento di quelle forme di frammentazione e di separazione tipiche del resto, più del settore agricolo che di quello moderno economico in crescita.

Il problema è che ci pare centrale e che costituisce perciò il primo della proposta comunista che è alternativa a un processo di mutamento che avrà il superamento di quelle forme di frammentazione e di separazione tipiche del resto, più del settore agricolo che di quello moderno economico in crescita.

Gianfranco Rastrelli

Numerose le iniziative dal 30 maggio al 6 giugno

Le prospettive della viticoltura alla XIX mostra di Montespertoli

Il programma prevede un convegno di studio alla fattoria di Vicchio - Sfilate di carri allegorici per le vie del paese, gare sportive e spettacoli musicali di gruppi folkloristici

Registrato su nastro il programma del partito

La sezione Che Guevara di Prato... registrata su nastro il programma del partito per compiere anche agli handicappati della vista di conoscere la proposta comunista.

Animazione teatrale nel Pratone di via Morandi

Si svolgerà domani nel Pratone di via Morandi, alle 16.30, un pomeriggio di spettacolo e animazione per i bambini del quartiere insieme al laboratorio di animazione teatrale per ragazzi con Irma Gherardi.

Dal 30 maggio al 6 giugno prossimi si terrà a Montespertoli la XIX Mostra vinicola. Del Comitato organizzatore fanno parte il Comune di Montespertoli, l'Amministrazione provinciale, la Camera di Commercio, l'Istituto provinciale per il Turismo, l'azienda autonoma del Turismo, il consorzio del vino Chianti Puro, l'Associazione viticoltori di Montespertoli e l'Associazione turistica Pro Montespertoli.

Il programma risulta ricco di manifestazioni e di iniziative. Domenica 30 maggio alle ore 10 inaugurerà la mostra con il saluto del presidente dell'Amministrazione provinciale Franco Rava; dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 20 è aperto un ufficio per l'annullo postale commemorativo della Mostra; alle 16.30 si aprirà il convegno sul tema «Le forme di allevamento nelle prospettive della nuova viticoltura»; alle 18 la visita alla Mostra vinicola e successivo omaggio da parte dell'Amministrazione comunale ai comunisti nella sala consiliare; alle 21 nel campo sportivo eliminatorio del torneo di calcio a squadre.

Mercoledì alle 9.30 alla Fattoria di Vicchio si terrà un convegno sul tema «Le forme di allevamento nelle prospettive della nuova viticoltura»; alle 18 la visita alla Mostra vinicola e successivo omaggio da parte dell'Amministrazione comunale ai comunisti nella sala consiliare; alle 21 nel campo sportivo eliminatorio del torneo di calcio a squadre.

Mercoledì alle 14 prenderà il via la caccia al tesoro organizzata dall'Associazione turistica «Pro loco di Montespertoli»; alle 16 nel campo sportivo partenza della manifestazione di gara di golfiera carica di fascetti di vino Chianti; alle 21 spettacolo musicale nel campo sportivo, organizzato dalla società sportiva di Montespertoli.

Giovedì alle 21 proseguono nel campo sportivo le eliminatorie del torneo di calcio a squadre.

Venerdì alle 15 corsa calcistica per dilettanti denominata «Terzo Gran Premio Avim - Terzo Gran Premio Salmobil» organizzata dalla Associazione viticoltori e dal Gruppo sportivo Stimolibi di Montespertoli.

Sabato, alle 21 spettacolo musicale di ballo lirico nel campo sportivo; alle 23 in piazza Machiavelli V Trofeo della Porchetta, corsa di maiali a squadre.

Domenica 6 giugno ultimo giorno, alle 9.30 «Quarta passeggiata della mostra», gara di marcia a coppie su un percorso di 14 chilometri, organizzata dal Gruppo sportivo Aurora di Montespertoli. Alle 11.30 premiazione dei vincitori del Concorso nazionale di pittura; alle 16.30 sfilata per le vie del paese di carri allegorici accompagnati dal complesso «La Folkloristica».

Alle 19 distribuzione da parte della contrada vincitrice della corsa dei maiali di una porchetta gratis a tutti; alle 21 nel campo sportivo finalissima del torneo di calcio a squadre. A mezzanotte a conclusione della XIX Mostra vinicola spettacolo pirotecnico della Ditta Soldi di Fagnone Valdarno. Inoltre, durante tutto l'arco della manifestazione, sono previsti il I Concorso nazionale di pittura «Putto d'Argento» e una mostra filatelica.

Da oggi a Greve «Festa della primavera in Chianti»

Ora, sabato e domenica sono in programma a Greve numerose iniziative in occasione della «Festa della primavera in Chianti». Per ogni iniziativa è previsto un raduno sul Monte San Michele con visita al parco, alla villa e alla cappella di San Michele. Sarà un'occasione per i prodotti tipici della montagna, un ballo nelle sale della villa e una manifestazione musicale con il Coro della Nuova Fazione.

Sabato alle ore 20 sarà inaugurata la Mostra mercato di piante e fiori a Greve e contiguità alle ore 21 avrà luogo un ballo in piazza. Con la collaborazione della Sovrintendenza ai giardini del Comune di Firenze, la società toscana di orticoltura, la caratteristica piazza ad archi sarà trasformata in una sfilata di una notevole esperienza.

Domenica alle ore 8 inizieranno le contrattazioni e le vendite dei prodotti in via della Madonna alle 18 esibizione del complesso folk e music di Perenne.

Durante la mostra funzioneranno degli stand gastronomici.

Sabato sera alla «Costoli»

Florentia-Recco partita chiave della pallanuoto

Prima dello scontro-scudetto esibizione di tuffi con Di Biasi, Cagnotto e la Casteiner

Sabato sera nella vasca della «Costoli» la Florentia si scontrerà con la Recco e la partita potrebbe anche essere decisa per lo scudetto della pallanuoto. Attualmente la Recco conduce la classifica con una lunghezza di vantaggio di due punti su Florentia. Sono tanti anni che lo scudetto della pallanuoto non viene sulle rive dell'Arno ed è appunto per questo che gli sportivi attendono con interesse l'incontro contro la squadra di Erardo Pizzo. Sulla scorta dei risultati tutto fa prevedere che la Recco sarà un duello ad alto livello poiché sia la «Recco» che la Florentia sono in grado di giocare una pallanuoto moderna con la sua concezione; sono in grado di sostenere un ritmo sempre spedito e altrettanto veloce. In questo buon spettacolo, in quanto incontro, non fosse altro per il fatto che il tuffo con Di Biasi, Cagnotto e la Casteiner, è un elemento che nelle file della Recco militano tra i giocatori, elementi in possesso di una notevole esperienza.

Abbiamo detto che la partita con la Recco è un elemento che nelle file della Recco militano tra i giocatori, elementi in possesso di una notevole esperienza.

concentrazione per imporsi in continuazione sui sempre più difficili campi italiani. E' chiaro che oltre alla concentrazione nei risultati arrivano anche perché c'è stata una notevole maturazione ed è stata acquisita quella esperienza di cui parlavamo poco prima per recitare un copione da grande attore. Infatti la RN Florentia sta andando a scendere nelle acque perché i suoi atleti hanno «lavorato» di più, hanno cioè percorso un maggior numero di vasche prima sotto il patrone presieduto dalla «RN» poi sotto quello del Campio di Marte ed infine si sono notevolmente allenati nella vasca del campo di Marte. La seconda classificata è la Recco, ma non è stata resa conto. So che da oggi o domani la piscina del Campo di Marte sarà il teatro di una partita di tuffi da parte del campione olimpionico Casteiner, di Cagnotto e della Casteiner.

Per la promozione c'è di mezzo uno spareggio con il Piombino

La Cerretese tenta il salto in serie «D»

A Cerreto Guidi molto entusiasmo attorno ai giovani calciatori che da tempo non conoscono battute d'arresto



La squadra della Cerretese: giocatori, tecnici e qualche tifoso

Ritorna la Cerretese a promuovere in promozione. Questa la domanda che si pongono gli appassionati di calcio di Cerreto Guidi da sviluppare un buon gioco collettivo, grazie al quale ha concluso il campionato al secondo posto, dietro il Cecina a parità di punti con il Piombino. Una posizione quanto mai interessante non solo perché la Cerretese solo due anni fa militava nella prima categoria

ma soprattutto perché nelle sue file militano giocatori di ottimo livello e può contare (cosa interessante ed importante ai fini del bilancio annuale) su un nutrito vivaio di giovani promettenti. Il presidente del sodalizio, Giovanni Cappellini, da buon tifoso, spera molto dallo spareggio con il Piombino poiché, come è noto, il regolamento prevede che la prima e la seconda classificata in una categoria si scontrano in una partita di promozione, cioè in serie D.

Ed è appunto perché i calciatori della Cerretese non perdono battuta da molto tempo, dimostrando di tenere bene il passo, che oltre al presidente numerosi sostenitori credono in un successo finale. Il comitato regionale della Federazione non ha ancora deciso la data della partita e dove la partita sarà giocata, ma a Cerreto tutto è pronto per seguire la squadra in questa trasferta, dalla quale, dipende la promozione in quarta serie.

EDISON GRANDE SUCCESSO Un film spudoratamente divertente

Il sesso, fino ad oggi è stato rappresentato in maniera MORBOSA e DRAMMATICA, oggi ALBERTO SORDI ci consente di RIDERCI SOPRA



il comune senso del pudore

ALBERTO SORDI - COCHI PONZONI - FLORINDA BOLKAN - CLAUDIA CARDINALE - PHILIPPE NOIRET

ai GAMBRINUS UN FILM DA GIOCARE AL «BUIO»

E' la storia di un bluff e i bluff bisogna andare a vederli, specialmente quando li facciamo noi...



FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI

MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI 1 a 2 a 3 a IPOTECA su compromesso per costruire e ristrutturare



MILIONI SUBITO

Dot. Tricoli FIRENZE v.le Europa, 192, tel. 68.11.289, segreteria telefon. al n. 682.549 (055) Un amico al vostro fianco. Finanziamenti, prestiti, mutui, cessioni V stipendio, leasing, ecc. ecc. Il primo - Il migliore - Il più economico - L'accontentatissimi - Appuntamenti garantiti anche nei giorni festivi. Collaboratori retribuiti in tutta Italia cerchiamo.

schermi e ribalte

macchine distrutte... 45 minuti di inseguimento da parte della polizia al più spericolato ladrocinio del volante. Rollicher sessanta secondi e un'ora di inseguimento per il più spettacolare George Cole. (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45).

VITTORIA

Un film irresistibile tratto dalla famosa commedia di Neil Simon. I ragazzi irresistibili. Magnificamente interpretato da Walter Matthau, l'admirabile protagonista di «Strana coppia» e «Prima pagina».

Intensa attività del partito nella regione

Riunioni di circoscrizione convocate domani per la campagna elettorale

Si svolgeranno a Firenze, Pisa e Siena e vi parteciperanno le segreterie delle Federazioni interessate

Domani, venerdì 28 maggio, alle ore 16, convocate dal comitato regionale del partito, sono in programma delle riunioni di circoscrizione a cui parteciperanno le segreterie delle federazioni interessate.

Settimana delle elettrici

Domani, Arezzo (Lebole) ore 12,30, Vianello, Scarlino, Pignatelli, Grosseto, Cerchiai, Firenze (zona nord) Baronti, Collesalvetti (Spigno) Pelli; Viareggio, Cerchiai; Perignano, Vagli; San Frediano a Settimo, Niesi; Lavaiano, Filippini.

Comizi e manifestazioni

FIRENZE - Oggi: Antella ore 10,30, Raticci; Sambuca Val di Pesa, ore 11, Odiro; Montespertoli ore 11, Niccoli; Rignano sull'Arno, ore 10,30, Quercoli; Figline Valdarno, ore 21, Andriani.

LIVORNO - Oggi: Porto Azzurro ore 19, Lussardi; Restino Marina, ore 21, Bernini; Castagneto Carducci ore 10,30 Cecchini; Donoratico ore 18, Nannini; Capoliveri ore 18, Cecchiella; Vada ore 18,30, Tamburini; Oggi: Terranova Bracciolini, ore 10,30, Pasquini; Castiglione Fiorentino, ore 11, Di Giulio; Camucia Cortona, ore 17, Di Giulio; Badi Prataglia, ore 18,30, Tanti; Lucifani, ore 21, Di Giulio.

Firenze (federazioni di Firenze, Pistoia, Prato) Alessio Pasquini. Pisa (federazioni di Pisa, Livorno, Massa Carrara, Lucca, Viareggio) Luciano Lusvardi.

Siena (federazioni di Siena, Arezzo, Grosseto), Siro Cecchi. All'ordine del giorno dei lavori l'esame del lavoro per la campagna elettorale.

SABATO: Massa Marittima, Cerchiai; Roccastrada, Nicchi; Pomarance, Palotti; Monte Cervoli, Cucini; Sasso Pisano, Cucini.

PISTOIA - Oggi: Serra ore 18, Bruzzani; Casale del Monte, ore 18, Capechi; Bottegaccia Casalguidi, ore 21, Tesi. PRATO - Oggi: San Quirico di Vernio, ore 11, Terracini. SIENA - Oggi: Asciano, ore 17,30, Meoni; Rigaiolo, ore 21, Rosati; Abbazia di Montepulciano, ore 18, Vignini; Casciano, ore 18, Bonifazi; Castellina in Chianti, ore 18, Giglia Tedesco; Castelnuovo Abate, ore 21, Barzanti; Rapolla Terme, ore 21, Giglia Tedesco; San Marcelino, ore 18, Boldrin.

Interessa i comuni di Viareggio, Camaiore e Massarosa

Sarà anticipata nella Versilia la fusione delle zone sanitarie

Una delibera del Consiglio regionale - Si tratta di integrare in un solo organismo i vari apparati per affrontare in tempi brevi la politica sanitaria dei tre comuni

Un incontro tra sindacati e organizzazioni contadine

Nella sede regionale della C.I.S.L., le organizzazioni professionali dei coltivatori diretti, dell'Alleanza coltivatori toscani e dell'U.I. si sono incontrate con i rappresentanti della Federazione unitaria sindacale CGIL, C.I.S.L., U.I.L. per discutere alcuni importanti problemi che riguardano il settore agricolo toscano.

A questo proposito si è avuto un primo scambio di idee in merito all'intesa raggiunta, tra Regione Toscana e Federazione unitaria, sulla formazione professionale. Si è inoltre discusso in riguardo al protocollo d'intesa firmato in fase di studio e definizione per ambedue le parti circa le questioni più generali dell'agricoltura toscana. Al termine della riunione, tutti i rappresentanti delle organizzazioni presenti hanno concordato di realizzare l'importanza, sul piano del principio, di detto incontro poiché esso rappresenta un discorso nuovo, nei rapporti tra organizzazioni professionali e Federazione unitaria sindacale.

Dopodomani manifestazione del PCI a Pisa con Terracini

PISA, 26. Il compagno Umberto Terracini della Direzione del PCI apre ufficialmente la campagna elettorale del PCI a Pisa parlando sabato 29 maggio alle ore 18 in piazza Carrara.

VIAREGGIO, 26. Sarà anticipata, dietro delibera del Consiglio comunale, la fusione delle zone sanitarie dei tre comuni. Ciò quanto è stato annunciato in una conferenza stampa cui erano presenti il sindaco di Viareggio, Paolo Barsacchi, l'assessore alla sanità, compagno Tamagnini, il sindaco di Camaiore Pezzani, l'assessore alla sanità del comune di Massarosa, Tomel, ed il rappresentante dell'amministrazione provinciale, Del Pina.

E' stato evidenziato, nel corso della conferenza, l'impegno delle tre amministrazioni per giungere alla politica sanitaria unitaria e l'impulso dato per far convergere in un piano comprensoriale la pratica della medicina scolastica, l'assistenza agli handicappati, i consultori, l'assistenza medica agli anziani e la medicina del lavoro. E' stato anche rilevato il sforzo positivo profuso dalle tre amministrazioni per concretizzare l'opera di fusione.

Si tratterà - è stato detto - di integrare in un solo organismo i vari apparati, allo scopo di affrontare in tempi brevi ed in maniera migliore la politica sanitaria dei tre comuni. E' stato anche specificato che si tratterà di una unificazione amministrativa a livello di gestione. Gli ospedali di Viareggio e di Camaiore sin dalle prossime settimane non opereranno più autonomamente ma secondo un programma che terrà conto delle disponibilità e delle esigenze esistenti a livello medico e tecnico dei due complessi. L'ente ospedaliero della Versilia Sud che nascerà da questa operazione di fusione, disporrà di oltre 700 posti letto dei vari centri e dei vari reparti oggi esistenti. La commissione intercomunale sta concludendo, nei

frattempo, lo studio per la redazione delle linee di programma per l'applicazione della legge regionale. I dati raccolti verranno esaminati e discussi in un convegno promosso dal consorzio socio-sanitario Versilia Sud con gli altri interessati.

Al convegno, che si svolgerà l'1 e il 2 giugno, saranno presenti i sindacati, le associazioni assistenziali e le rappresentanze delle associazioni sanitarie.

A giugno il convegno nazionale sul litorale pisano

PISA, 26. Si è insediato presso il Comune di Pisa il comitato organizzatore del convegno nazionale sul litorale pisano. E' rano presenti il sindaco, il vice sindaco, l'assessore ai lavori pubblici, il capogruppo del PCI del PSI, un consigliere del gruppo democratico, Siano, rappresentanti del PSDI e PRI.

E' stato concordato di convocare il convegno nazionale negli ultimi giorni del mese di giugno. Il convegno sarà preceduto da una riunione preliminare, alla quale parteciperanno la Regione Toscana, i comuni del comprensorio, le associazioni culturali e gli enti interessati. In questa riunione dovranno essere definiti insieme alle modalità di svolgimento del convegno, i temi specifici oggetto delle relazioni e delle comunicazioni. Il comitato organizzatore tornerà a riunirsi il 3 giugno prossimo per stabilire il programma degli inviti e della raccolta del materiale di documentazione.

Al processo di appello del caso Lavorini

PEZZINO INVIA UNA LETTERA PER DICHIARARSI INNOCENTE

Singolare atteggiamento del missino viareggino che chiede di essere prosciolto dall'accusa, ma si è dimenticato di aver presentato i motivi di appello - Anche oggi ha parlato l'avvocato Pasquale Filastò che concluderà venerdì mattina la sua arringa

FIRENZE, 26. I protagonisti principali e comprimari del caso Lavorini - i tre imputati - hanno presentato quella di scrivere. Baldissari non si sa quanti memoriali ha scritto durante la sua detenzione e dopo, così si Rolfo Della Latta e Pietro Vangioni che amava farsi intervistare nei boschi dagli inviati dei rotocalchi. Alfonso Barsotti, nel corso del processo di secondo grado che si svolge davanti ai giudici dell'assise di Firenze, ha già inviato due lettere per proclamarsi innocente.

Oggi al presidente dottor Leone è arrivata un'altra lettera. L'ha scritta Giuseppe Pezzino, il fascista di Viareggio, titolare di una pizzeria, ritrovato di neofascisti, che al processo di Pisa non si presentò preferendo l'esilio a Londra. Pezzino, condannato in primo grado, accompagnò nel carcere di Pisa il 69 Pietro Vangioni da Rodolfo Della Latta per convincerlo a modificare la sua versione dei fatti. Vangioni aveva confessato di aver visto al cinema, Pezzino, autorevole personaggio del MSI versiliese, intervenire con tutta la sua autorità presso il Della Latta.

Il presidente: dopo aver letto il documento, ha detto: «Lavorini ha detto di non essere stato presente a quelle cose impossibili perché Pezzino non ha presentato neppure i motivi di appello». Starnani ha cominciato a parlare l'avvocato Pasquale Filastò, patrono di parte civile di Meciani.

Il presidente di parte civile, gli imputati hanno strumentalizzato il movente sessuale per mascherare il rapimento estorsivo. Ma, disse, Della Latta e Pietro Vangioni sono dentro fino al collo nella vicenda del sequestro e dell'estorsione. Sostiene che sequestro per estorcere quindici milioni.

«Baldissari - ha detto Filastò - ha paura di parlare. Della Latta non parla per non rischiare di avere l'ergastolo, egli è legato a Vangioni e a Starnani. Gli atti di questo processo che i giudici di Pisa hanno ignorato». Per l'avvocato Filastò l'episodio del sequestro è fondamentale per dimostrare che doveva servire per farli trascorrere la notte a Ermanno Barsotti.

«Hanno raccontato tante menzogne - ha esclamato l'avvocato Filastò - questi imputati. Prima hanno parlato di festino in pineta, poi in un appartamento della città giardino, poi in una villa di via Marina, e quando di fronte alle contestazioni del giudice non potevano continuare a sostenere queste tesi assurde, hanno parlato ancora una volta sulla pineta commettendo però l'errore di non trovarsi d'accordo sul luogo dove Ermanno Lavorini sarebbe morto. Hanno avuto il coraggio di accusare i pisanesi arrivando a sostenere addirittura che egli si incontrò con Ermanno nella sede del Fronte giovanile monarchico».

L'avvocato Filastò ha poi sfidato Pierino Vangioni - unico imputato che non ha fatto il nome del quarto uomo che viaggiava a bordo dell'auto la mattina del 10 febbraio - sul luogo dove trasportato il famoso sacco a pelo. Vangioni si è annichito e ha abbassato la testa ma non ha osato recitare.

Domani riposa, venerdì riprende il processo con ancora Pasquale Filastò e lunedì la riunione procuratore professor Enzo Fiano Carabba per la requisitoria.



Costruiscono volontariamente una struttura sociale

Frassineto: si lavora per la Casa del Popolo

AREZZO, 26. Compagni al lavoro per costruire la casa del popolo di Frassineto, un paese della Valdichiana situato all'estremo lembo meridionale del comune di Arezzo. Terminato il turno di lavoro giornaliero, i compagni intercalano il lavoro per erigere la casa del popolo - prestato volontariamente, com'è consuetudine dei militanti comunisti - all'opera capillare per portare

tra tutti i cittadini il programma del PCI per le elezioni del 20 giugno. Sono operai, contadini, giovani che ogni giorno danno il proprio contributo con entusiasmo, nell'intento di dotare il proprio paese di una struttura aperta alla vita politica, sociale e culturale.

Rinnovato da alcuni anni lo slancio che ne aveva fatto in passato, una delle più grosse sezioni del comune di Arezzo, la sezione del PCI di Frassineto conta oggi 73 iscritti ed è avviata decisamente verso un ulteriore rafforzamento politico ed organizzativo.

Assemblea della Federazione unitaria

I dipendenti difendono l'autonomia della Cassa di Risparmio di Livorno

LIVORNO, 26. Importante presa di posizione dei lavoratori della Cassa di Risparmio di Livorno - prestato volontariamente, com'è consuetudine dei militanti comunisti - all'opera capillare per portare

sindacali aziendali aderenti alla CGIL, C.I.S.L.-U.I.L. nel corso della quale a proposito delle prospettive di mantenimento dell'autonomia dell'Istituto, si è puntualizzato la necessità di far acquisire al movimento sindacale uno spazio di contrattazione nell'ambito eterogeneo di forze che si agitano attorno alla Cassa e che ne vogliono determinare il destino, e di andare ad una gestione democratica del suo statuto e della sua gestione.

Al termine dell'assemblea si è avuto un voto unanime attorno al seguente ordine del giorno: «Al fine di garantire l'autonomia della Cassa di Risparmio di Livorno, il personale ha dato mandato a tutte le proprie organizzazioni sindacali di iniziare concordemente una duplice azione interna nei confronti del commissario, da concretizzarsi nei seguenti obiettivi: costante contatto con l'amministrazione straordinaria, onde essere aggiornati il più possibile sull'evolversi della situazione patrimoniale dell'Istituto e sui dati che concernono la formazione del bilancio

Un incontro promosso dalla Federazione grossetana del PCI

Crisi agraria e strumenti per l'agricoltura

GROSSETO, 25. Crisi agraria e strumenti in agricoltura con particolare riferimento agli enti di sviluppo agricolo. Questo il tema di un incontro pubblico promosso dalla Federazione comunista della circoscrizione, svoltosi a Grosseto, alla presenza degli onorevoli Ivo Faenzi ed Enrico Bonifazi. L'invito era rivolto in particolare ai circa trecento dipendenti dell'E.S.A. che operano in Maremma, ma si rivolgeva anche a tutti gli operatori del settore agricolo grossetano: ispettorato agrario e forestale, consorzio agrario e di bonifica, organizzazioni sindacali e di categoria, comunità montane, Comitati cooperative di servizi e trasformazione, personale dell'AIOC.

L'iniziativa si è articolata in due momenti: nel pomeriggio di venerdì, per esaminare gli aspetti giuridici, normativi e di prospettiva del personale in Maremma inquadrato nella Regione; in seguito sulla tematica più complessiva della crisi in agricoltura, sul ruolo delle Regioni nel quadro di una politica programmata. Il valore di questa iniziativa è dato dalla partecipazione di tutte le componenti invitate, in particolare dai dipendenti dell'E.S.A., interessati a conoscere il loro futuro dopo lunghi anni di attese e infortunazioni sia sul piano economico che della qualità del lavoro. Siamo disposti - si è detto - ad aprire una fase nuova, perché molte cose possono cambiare in positivo con la presenza della Regione.

Per i generi alimentari di largo consumo

In base ad un accordo prezzi controllati anche nei negozi di Piombino

PIOMBINO, 26. Nei prossimi giorni i cittadini del comprensorio potranno acquistare generi alimentari più convenienti per unità di prodotto e prezzi ribassati. Questa iniziativa, destinata ad incidere concretamente sul costo della spesa quotidiana e quindi soprattutto sul bilancio delle famiglie dei lavoratori, è stata resa possibile da un accordo realizzato tra le Amministrazioni comunali di Piombino, S. Vincenzo, Camiglia e Savereto, la Coop. Italia, la Coop. «La Proletaria», la Unione commercianti, la Confesercenti, la Confederazione degli artigiani, il CO.NAD ed il Consiglio intercomunale di Zona.

«Una nuova politica dei prezzi implica cambiamenti profondi in tutti i settori produttivi del Paese, che valorizzano e ritribuiscono tutti i fattori produttivi necessari e colpiscono le rendite parassitarie, le speculazioni, gli sprechi e le imposizioni di artificioso consumismo».

Con questa posizione dunque, che inserisce le forze democratiche del settore distributivo nella battaglia per il rinnovamento sociale ed economico del nostro Paese con un contratto autonomo ed originale, sarà presentata l'iniziativa di ribasso dei prezzi, che già da ora non ha mancato di ricevere il più largo consenso fra i cittadini.

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119 Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa) SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI A PREZZI SOTTOCOSTO Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione: Gres rosso 7 1/2 x 15 L. 1.400 mq. 1.a sc. Rivestimento 121 x 26,2 L. 2.300 mq. R.v. 15 x 15 finte unite e decorati L. 2.400 mq. R.v. e Pav. 20 x 20 finte unite e decorati L. 3.600 mq. Pav. 20 x 20 finte unite e decorati Serie Corindone L. 3.800 mq. Pav. 134 x 306 Serie Corindone L. 4.450 mq. Pav. formato cassettino Serie Corindone L. 4.650 mq. Pav. 25 x 25 finte unite Corindone L. 4.980 mq. Pav. 40 x 40 finte unite e decorati L. 14.400 mq. Serie sanitari 5 pz. bianchi L. 40.000 mq. Vasche Zoppas 170 x 70 colorate 22/10 L. 37.400 cad. Batteria lavabo e bidet, gruppo vasca d. L. 48.000 Lavello fide Clav di 170 x sotto lavelli bianco L. 55.950 1.a sc. Lavello in acciaio INOX 18/8 garanzia anni 10 con gattello e banchina L. 57.950 Scaldabagni lit. 80, VVV 220 con garanzia L. 27.500 cad. Scaldabagni a metano con garanzia L. 27.000 cad. Serie sanitari 5 pz. bianchi L. 56.000 Serie sanitari 5 pz. colorati L. 56.000 Moquette bugiata L. 1.950 mq. 1.a sc. Moquette agiata in nylon L. 3.700 mq.

ALLA CITTÀ DI VENEZIA LIVORNO - VIAREGGIO - LA SPEZIA PREZZI ECCEZIONALI IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO DI CONFEZIONI UOMO - DONNA VISITATECI

Per le mamme che lavorano

Un giardino in pieno centro per il gioco dei bambini

Con la chiusura delle scuole, per la donna che lavora, si ripropone il consueto annoso problema di dove lasciare a chi affidare i figli. Le scuole e gli asili infatti stanno passando la loro attività ed il carico o la estrada non offrono più la fiducia di una volta. Per questo motivo, per venire incontro cioè alle esigenze di una famiglia impegnata costantemente nel lavoro, si è fatto un passo importante: il comitato organizzatore tornerà a riunirsi il 3 giugno prossimo per stabilire il programma degli inviti e della raccolta del materiale di documentazione.

VENDITA STRAORDINARIA di PAVIMENTI e RIVESTIMENTI

La SEPPA-PAVIMENTI offre le seguenti occasioni al pubblico toscano Rivestimenti formato 20 x 20 in ceramica decorata e tinta unita L. 3.200 al mq. 1. scel. Rivestimenti 15 x 15 decorati a più colori L. 2.150 al mq. 1. scel. Pavimenti serie «DURISSIMA» in ceramica 20 x 20 (tinta unita e decorata) L. 3.200 al mq. 1. scel. PAVIMENTI IN MONOCOTTURA 10 x 20 L. 3.800 al mq. 1. scel. Vasche originali ZOPPAS in acciaio bianco L. 27.500 l'una Vasche originali ZOPPAS in acciaio colorato L. 33.000 l'una Serie sanitari 5 pezzi: bianco in vitreous china L. 35.000 la serie LA VENDITA AVRA' INIZIO SUBITO NEI NOSTRI MAGAZZINI POSTI IN MADONNA DELL'ACQUA (via Aurelia Nord) - PISA SEPPA-PAVIMENTI: serietà anche nelle vendite straordinarie!!! - via Aurelia Nord, telefono 83705-83671

Il 2 giugno organizzato dalla FGCI

Emancipazione e politica: un incontro a Firenze tra le ragazze comuniste

Appuntamento in piazza della Signoria - L'intervento di Viviana Corvalan e di donne impegnate nel mondo dello spettacolo - Il significato culturale e sociale della manifestazione



Dedicata alle donne. Le donne, le ragazze, le giovanissime ne saranno le protagoniste: la grande manifestazione che la FGCI di Firenze ha organizzato per il 2 giugno prossimo in piazza della Signoria si annuncia come un appuntamento più impegnativo della campagna elettorale dei giovani comunisti e del partito. Nel 30° anniversario della nascita della Repubblica si ritroveranno a Firenze giovani e ragazze da ogni località della Toscana e dalle regioni vicine. Emilia Romagna in testa. Centinaia di circoli della FGCI sono mobilitati per fare di questa giornata una grande occasione di lotta e di riflessione politica e culturale.

L'iniziativa di piazza Signoria ha un proprio carattere originale: in uno spettacolo senza soluzioni di continuità si alterneranno sulla tribuna - dal primo pomeriggio sino a notte - cantanti come Caterina Bueno, Dodi Mesina, Anna Identici, Maria Carta e attrici di grande impegno come Mariangela Melato. Parteciperanno anche - a lei e al suo popolo è dedicato il centro della iniziativa - Viviana Corvalan, figlia del dirigente comunista e della voce della resistenza latino-americana contro il fascismo e l'imperialismo. Ma la manifestazione, il

comizio, non sarà solo sul palco: 150 giovani di un gruppo ARCI di Roma parteciperanno, all'interno del pubblico, direttamente nella platea dei giovani spettatori. Il significato dell'iniziativa è più così ricca e differenziata - è unico e coerente: i giovani comunisti pongono al centro anche di questa campagna elettorale, di questa fatica politica, il tema decisivo della donna della sua attuale condizione, delle prospettive della sua emancipazione. Ma nel vastissimo arco di questioni direttamente legate al destino della donna nella nostra società, l'iniziativa della FGCI opera una scelta e viene ad affrontare le esigenze nuove espresse oggi dalle masse femminili, e il livello di costume soprattutto. Di qualità della vita, di rapporti sociali e di conquiste civili. C'è in definitiva la volontà di fare proprie e di trattare una somma di questioni per le donne decisive ai pareri del dibattito e dei contenuti della nostra politica. Si parlerà dunque dell'aborto e del divorzio, dei rapporti tra i giovani e della famiglia. Molto varia e internazionale ben congegnata saranno le canzoni della serata. La prima parte (recital di canzoni femminili e di lotta) può costituire uno sguardo sulla

Nel corso di un convegno a Capannori

Generiche proposte per lo sviluppo della zona di Segromigno

I limiti dell'impostazione della relazione introduttiva - Elaborata dai rappresentanti sindacali un'analisi della struttura produttiva e della situazione nel settore delle calzature

LUCCA, 25. Il convegno sullo sviluppo economico-sociale della zona di Segromigno, con particolare riferimento all'industria calzaturiera, svoltosi nei giorni scorsi su iniziativa della Giunta comunale di Capannori, non può che essere giudicato come il risultato di buone intenzioni assai poco realizzate. Certamente deve essere apprezzata la novità di un simile iniziativa per una amministrazione comunale - monocolore DC - non certo distanti in passato su problemi di questo genere, ma non si possono non sottolineare i limiti di questa iniziativa. La scarsità delle proposte, anche per l'ente locale si continuano da termini serrati e drammatici del problema, verso quelli più sfumati di una analisi generale. Non è questo che le organizzazioni sindacali avevano richiesto e per cui avevano organizzato il convegno di Capannori, per un suo intervento capace di far compiere un salto di qualità agli stessi imprenditori della zona e alla loro logica ancora chiusa e ristretta. Alla presenza di lavoratori della zona, dirigenti sindacali e politici, amministratori locali, il commendatore Adolfo Lucchesi, presidente della commissione del Comune di Capannori per lo sviluppo economico, ha aperto i lavori con una relazione condizionale sul piano dei principi generali che enuncia - valore della partecipazione, unità di tutte le forze di fronte alla crisi, ruolo dell'ente locale - ma che a tale livello rimane, senza avanzare in alcun modo proposte di

giane, a cottimisti singoli, alle lavoranti a domicilio, risparmiando sui costi del lavoro con ben noti mezzi delle evasioni contributive del superstrutturamento, del sottosalarario. Ma non può stare in questa logica vecchia ed angusta la possibilità di uno sviluppo stabile della economia della zona: i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali individuano nella programmazione, nella riqualificazione produttiva, nello sviluppo di forme associative e consorzi da parte delle aziende, nell'acquisto di materie prime, nelle operazioni commerciali. Su questa strada, allora, anche per l'ente locale si apre un terreno nuovo di intervento: dall'assetto del territorio alla difesa della salute, alla creazione di servizi sociali e culturali. Di fronte a questa impostazione di ampio respiro che i lavoratori e le loro organizzazioni hanno portato al convegno, è apparso ancora una volta stonata la voce della associazione industriale di Lucca, per la quale il suo vicepresidente, Bianchi, ha saputo parlare soltanto di difesa del territorio, di protezione minacciata, di necessaria elasticità dell'apparato produttivo, di aumento del livello qualitativo tecnologico e professionale, su nuovi rapporti tra gli imprenditori e i calzaturieri.

Se parzialmente sono emerse dal dibattito le integrazioni alla limitazione delle imposte iniziali, si apre ora un ampio spazio, come ha sottolineato l'assessore culturale nelle conclusioni, per tutte le forze democratiche, per il Comune, per le organizzazioni sindacali e gli imprenditori, per gestire qualche possibilità di rilancio di questo settore industriale e di questa zona basata non sullo sfruttamento e l'ulteriore disgregazione produttiva, ma sull'occupazione, sulla qualificazione tecnologica e professionale, su nuovi rapporti tra gli imprenditori e la collettività.



L'interno di un'azienda calzaturiera

Prospettive ancora incerte per il settore del legno

UN FUTURO DIFFICILE PER CASCINA - NONOSTANTE LA RIPRESA «DROGATA»

Anche se la crisi negli ultimi tempi si è attenuata scarsi rimangono gli investimenti - I problemi del credito - Le difficoltà nell'approvvigionamento di materia prima a prezzi contenuti

CASCINA, 26. Cascina Ivags, 70 operai; chiudono; Etruria, 40 operai; chiusa; Searl, 30 operai; chiusa. Non c'è dubbio, all'interno del grande comparto della piccola e media industria del Fisanò al settore del legno è toccata la sorte peggiore. Il '75 in particolare è stato l'anno nero dell'industria del legno di Cascina e degli altri comuni della zona del legno. Con un apice nel periodo tra l'estate e l'autunno, durante i mesi dell'anno passato è calata a vista d'occhio l'occupazione, le ordinazioni hanno subito un tracollo quasi verticale, molte industrie sono andate sull'orlo del fallimento.

Da qualche mese questa tendenza che fino a non molto tempo fa sembrava inarrestabile, pare, se non invertita, quanto meno frenata; gli effetti della crisi sembrano, oggi concedere qualche momento di respiro. Ma non si può verso il rullo abbia subito un rallentamento o almeno una battuta d'arresto è opinione anche del segretario della Camera del lavoro di Cascina, Roberto Ferretti.

«I colpi inferti all'occupazione sono in qualche modo rintuzzati - dice -. Molti di quelli che erano rimasti senza lavoro per la chiusura di alcune fabbriche sono riusciti a trovare di nuovo una collocazione nel settore del legno. Le imprese più piccole, se non le borghesse artigianali, non hanno però avuto due volte ad assumere gli operai più qualificati e specializzati. Per gli altri si è trattato di un ritorno temporaneo ed anche zona di lavoro.

Anche altri segni lasciano pensare ad una timida ripresa. E' scomparsa la cassa integrazione; il numero di ore di lavoro prestate va aumentando; in alcune fabbriche, anche se di nascosto e spesso al di fuori di ogni normativa legale, si riprende allo straordinario - informa Ferretti. Dal salone del mobile della fiera di Milano nel settembre dello scorso anno alcuni imprenditori casinesi sono tornati con un numero non indifferente di ordinazioni nelle borse; le feste natalizie hanno previsto l'imprenditore casinese - è da escludere un nuovo calo della produzione e dell'occupazione». Toni non

ha dubbi: quella di oggi è una ripresa fittizia. Ed in effetti l'edilizia non tira e i mali di sempre più nella fase di frenata. Qualcuno dice che le industrie non consegnano la merce - riprende l'industriale del mobile - ma la verità è che non si trova la materia prima. Scompare per qualche tempo e poi ricomincia, ma con l'aumento. E i problemi dell'associazione? Per Doveri se ne può parlare a livello di produzione e per la concessione del credito. «Ma a questo proposito - e su questo non ha dubbi - il problema maggiore è quello di una regolamentazione seria del settore con un sistema di leggi adguato. Siamo stati dimenticati - dice Doveri - con una punta di rabbia - ed anche questo è uno dei motivi della difficoltà di ora, di quello che purtroppo ci aspetta e della sfiducia di molti piccoli e medi imprenditori sulla possibilità di una ripresa stabile nel quadro di un'economia robusta».

Daniele Martini

Si incrina la preziosa roccaforte dc nella provincia

Seri guasti provocati dal monocolore democristiano a Castiglion Fiorentino

Il clientelismo, l'anticomunismo e il personalismo hanno danneggiato gravemente il tessuto sociale - Ostacolata la partecipazione unitaria di massa - Mortificati i giovani, alcuni dei quali hanno ingrossato le file dei manovali «neri»

CASTIGLION F., 26. Castiglion Fiorentino: qui, come è noto, si era percipiata una delle più pericolose cellule terroristiche che hanno agito in questi anni. La cellula del cosiddetto «Fronte nazionale rivoluzionario», responsabile degli attentati di Terontola, di Ruffino, di Incisa, ed ora indiziata anche per l'orrenda strage dell'Italicus. Il comune è piccolo - circa 12 mila abitanti - e il fatto che ne siano usciti ben quattro protagonisti del crimine, gli attentati dello scorso anno può spingere ad avvalorare l'opinione (come minimo) che si tratti di una zona pericolosa, democraticamente debole. Certo, chi si aspetta dopo la scoperta della centrale nera, un'iniziativa immediata da parte dell'amministrazione comunale, un impulso a sostenere la spinta antifascista e lo sdegno della popolazione, ad allargare la vigilanza che il nostro partito da tempo svolgeva, ad affiancarsi al moto di indignazione che percorreva la regione e il paese, è rimasto deluso.

Il Comune di Castiglion Fiorentino è retto da svariati anni dalla Dc: dal '72 vi si è insediata una Giunta monocolore. Per estensione ed abilità, rappresenta ormai l'unica amministrazione locale di una certa consistenza mantenuta dalla Dc dopo il 19 giugno. Ma questi dati, pur se apparesenti, non devono trarre in inganno: spingere a forzate semplificazioni. Le contraddizioni con la realtà circostante della Valdichiana e della provincia di Arezzo non devono fare ignorare quella continuità che sempre caratterizza le popolazioni le loro lotte. Il sussulto antifascista che un anno fa segnò il contrasto con la nostra realtà fu raccolto dalla straordinaria maggioranza dei lavoratori castiglionesi, anche se poi non trovò uno sbocco di massa, mortificato e avvilito dall'integralismo democristiano, legato mani e piedi alla più squallida formulazione della teoria degli opposti estremismi.

Solo la capacità dei comunisti di mantenere il confronto (nonostante la provocazione) su un piano di sereno e civile dibattito ha consentito

fino ad oggi di salvaguardare la prospettiva di una più profonda e lungimirante unità tra le forze popolari. Certo, il compito non è facile a Castiglion Fiorentino, non si tratta solo di scongiurare una ipotesi pregiudiziale anticomunista, ma di battere a ruota un integralismo ossessivo, incoraggiato dai dirigenti provinciali; e sollecitato direttamente da Fanfani, che spesso scalfina nella rozza arbitrarità della Giunta municipale, sempre alla ricerca di stecconi da innalzare.

Qui più che altrove il clientelismo, l'anticomunismo, il personalismo, esasperati, hanno provocato gravi danni: il tessuto socio-economico della comunità. Il gruppo dirigente democristiano porta per intero la responsabilità di avere osteggiato le organizzazioni democratiche dei lavoratori facendo appello al corporativismo e alla divisione. Di avere scoraggiato con l'instaurazione di un clima da guerra fredda la formazione indispensabile dei servizi culturali e ricreativi, delle strutture sociali e civili necessarie alla

formazione democratica dei giovani: di avere ostacolato la partecipazione unitaria di massa alla vita politica ed amministrativa del Comune. Queste sono le responsabilità di fondo che stanno dietro al gruppo di manovali castiglionesi, del terrorismo nero, le coipe politiche di chi non ha saputo o voluto partecipare alla costruzione di un sano tessuto sociale, capace di dare una risposta alle giovani generazioni o di prevenire i focali eversivi affioranti negli strati più marginali della comunità. L'ambrozata accoglienza che la Giunta dc ha riservato alla proposta comunista di istituire i consigli di quartiere e di frazione ne costituisce un'ulteriore riprova, e dimostra la sussistenza di fratture e prevaricazioni all'interno dello stesso partito di maggioranza. Non minori sono i danni che questa politica della contrapposizione frontiera arreca al contesto comprensoriale, non solo con la chiusura ad ogni collaborazione con gli enti locali limitrofi, ma anche attraverso ripetuti

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs in various Tuscan cities: Livorno, Arezzo, Grosseto, Pontedera, Empoli, Prato. Each entry includes the cinema name, showtimes, and featured films.

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialista. Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione) Viareggio - Viale Caracci, 77 - Tel. 52.305

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI. 1 a 2 a 3 a IPOTECA a compravendita o per costruire e ristrutturare. Prestiti fiduciali Sconto cambiali Imprese edili Sconto portafoglio Cessione 5 a stipendio. ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME. FINASCO S.R.L. Tel. 055/440188

Il più recente film di Sciolà a Cannes



Perché i poveri non sono buoni

«Brutti sporchi e cattivi» è una commedia grottesca che, sebbene indebolita da moduli espressivi convenzionali, ribalta populismo e miserabilismo in aspra accusa alla società dei consumi — Nino Manfredi superlativo protagonista

Dal nostro inviato

CANNES, 26. Dopo aver dedicato alla memoria di Vittorio De Sica...

Ma le differenze sono molte, anche se la baraccola all'ombra del cupolone può

La Scala andrà negli USA

Barà effettuata la prevista tournée del Teatro alla Scala, a Washington...

Dal 7 giugno il Concorso pianistico «Casagrande»

Dal 7 al 13 giugno si svolgerà a Terni l'undicesima edizione del Concorso pianistico internazionale «Alessandro Casagrande».

Rinvio del seminario sul cinema sotto il fascismo

Il Seminario di studi sul cinema italiano sotto il fascismo, promosso dalla Mostra internazionale del Nuovo cinema di Pesaro...

Voto del Consiglio dell'ente

Squarzina nuovo direttore artistico del Teatro di Roma

Come sono stati attribuiti gli altri incarichi - Un confronto approfondito che ha valorizzato il criterio della professionalità rispetto a quello della lottizzazione

Luigi Squarzina è il nuovo direttore artistico del Teatro di Roma, in sostituzione di Franco Enriquez...

Sarà ora necessario procedere senza indugi nel confronto costruttivo con i sindacati per definire i problemi relativi alle strutture funzionali e agli organi dell'ente.

Intanto, è atteso l'arrivo del nuovo direttore artistico Luigi Squarzina, nato a Livorno, 51 anni.

La rosa ristretta dei candidati alla direzione artistica del Teatro di Roma, formata da una apposita commissione...

Una denuncia non consolatoria

Non sono torti soltanto suoi, di questo film nato all'insegna di una denuncia...

Ci si può immaginare che cosa succede quando in un simile atto degli Attridi il complice introduce un fiondo...

L'«onore della mamma»

Ma l'uomo è indistruttibile: riesce a infornare la bicicletta...

Nella foto: una scena di «Brutti sporchi e cattivi»

di Ugo Casaraghi

Fine stagione all'Opera con Mascagni e Puccini

Con modeste edizioni della Cavalleria rusticana, di Mascagni e del Tabarro, di Puccini...

Non si è ancora fatta, però il gran passo di riportare Lola alla misura delle altre donne...

Dal 15 luglio al 29 agosto Tre opere, un balletto e jazz all'Arena di Verona

L'Ente lirico Arena di Verona ha comunicato il cartellone definitivo della LIV stagione lirica...

Dal 15 luglio al 29 agosto Tre opere, un balletto e jazz all'Arena di Verona

Il cartellone della stagione lirica dell'Arena di Verona è stato annunciato...

RAI V controcanale

JULIA E GLI AMICI

L'iniziativa di tornare su un fatto di cronaca per indagare i risvolti e radici non è nuova...

Per questo, abbiamo accolto in partenza con favore il servizio di cronaca di Franco Bianucci...

Intanto, è atteso l'arrivo del nuovo direttore artistico Luigi Squarzina...

La rosa ristretta dei candidati alla direzione artistica del Teatro di Roma...

oggi vedremo

RAPPORTO SUL LEGNO (2° ore 21.40) Dal titolo della prima puntata di questo programma inchiesta...

programmi

TV nazionale 11.00 MESSA 12.30 SAPERE...

TV secondo

15.00 SPORT 18.00 PROTESTANTESIMO 18.15 SORGENTE DI VITA...

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE 8, 13, 15, 19, 21, 23, 6: Martedì...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30...

RAI V controcanale

adgine, anche una discussione sul rapporto tra privato e sociale...

Nella prospettiva e nei limiti della sua inchiesta, Bianucci è riuscito ad offrire soltanto alcune testimonianze classiche...

Intanto, è atteso l'arrivo del nuovo direttore artistico Luigi Squarzina...

La rosa ristretta dei candidati alla direzione artistica del Teatro di Roma...

oggi vedremo

RAPPORTO SUL LEGNO (2° ore 21.40) Dal titolo della prima puntata di questo programma inchiesta...

programmi

TV nazionale 11.00 MESSA 12.30 SAPERE...

TV secondo

15.00 SPORT 18.00 PROTESTANTESIMO 18.15 SORGENTE DI VITA...

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE 8, 13, 15, 19, 21, 23, 6: Martedì...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30...

VACANZE LIETE

- Multiple advertisements for vacation homes and services, including: RIMINI - Pensione Santucci, RIVAZZURRA - Hotel PUPA, RIVAZZURRA - Hotel ESPLANADA, RIVAZZURRA - Hotel SORMERA, RIVAZZURRA - Hotel SORMERA, RIVAZZURRA - Hotel SORMERA, RIVAZZURRA - Hotel SORMERA...

A colloquio con un gruppo di studenti del Politecnico

«Votiamo PCI per la nostra esperienza di cristiani»

«Siamo dalla parte degli sfruttati e degli oppressi» - E' necessario dare il benservito alla DC - «No» alla rassegnazione

Il concorso bloccato

In assemblea gli «idonei» segretari giudiziari

Il «comitato di difesa degli idonei al concorso per segretari giudiziari»... 2.600 giovani che risultarono per l'appunto idonei...

non sono stati ancora definiti, e si pretende che coloro che hanno vinto il concorso rimangano chissà per quanto ancora in attesa...

A Torre Annunziata

Sparano e feriscono una impiegata tre rapinatori

Rapina ieri mattina in un ufficio notarile di Torre Annunziata. Sei milioni di botino e una giovane impiegata ferita sono il risultato del movimento episodio...

no mascherati con calzamaglia. Entrando si sono trovati davanti due impiegate, Eliana Orlando e Rosa Inardi...

Sequestrate due tonnellate di sigarette

Un arresto, dieci denunce a piede libero, due tonnellate di sigarette e venti autovetture sequestrate: questo il bilancio di una operazione anti-contrabbando...

Immediatamente viene dato l'allarme e iniziano le indagini. Eliana Orlando, 23 anni, abitante in via Mareana n. 32 a Torre Annunziata...

sunseaholidays GIOCALE BENE LE CARTE DELLE VOSTRE VACANZE '76

Posti disponibili a: AEGION - EGINA - ZANTE - CRETA - PORTOHELI GRECIA CLASSICA - Hotel villag. TORRECIANTOLA

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'

Il gruppo della Cappella Universitaria del Politecnico è costituito da una cinquantina di giovani...

Ma come la mettono coi provvedimenti minacciati dai vescovi? Parlano serenamente, senza scomporsi e senza esaltarsi...

A Torre Annunziata

Sparano e feriscono una impiegata tre rapinatori

Rapina ieri mattina in un ufficio notarile di Torre Annunziata. Sei milioni di botino e una giovane impiegata ferita sono il risultato del movimento episodio...

Sequestrate due tonnellate di sigarette

Un arresto, dieci denunce a piede libero, due tonnellate di sigarette e venti autovetture sequestrate: questo il bilancio di una operazione anti-contrabbando...

ALLA DEAN CARS AVERSA SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI SIMCA 1000 Extra a L. 2.239.000 (IVA incl.)

fiducia per una vacanza sicura chiedete l'opuscolo con questo marchio alla vostra agenzia di viaggi con

Posti disponibili a: AEGION - EGINA - ZANTE - CRETA - PORTOHELI GRECIA CLASSICA - Hotel villag. TORRECIANTOLA

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'

Somma Vesuviana

- 1) AMMENDOLA GENNARO, avvocato, consigliere uscente, indipendente
2) DI PALMA PASQUALE, dipendente ATAN, consigliere uscente, segr. PCI
3) ESPOSITO IGNAZIO, edile
4) BIANCO GIUSEPPE, metalmeccanico
5) CAPUTO VINCENZO, impiegato
6) ARIGNANO GIUSEPPE, dipendente ATAN
7) CASTALDO LUIGI, studente ITIS di Somma Vesuviana
8) CEFALLO PIETRO, impiegato d'ordine
9) CICCONE LUIGI, operaio Italsider
10) DE FALCO ARCANGELO, dipendente FF.SS.
11) DE VITO STEFANO CARMELE, operaio FAG
12) ESPOSITO ALBANE RICARDO, metalmeccanico
13) DI LORO LUCIANO, dottore in pedagogia, consigliere uscente

Avella

- 1) MASI LUIGI, medico, membro del Direttivo della Federazione
2) ALAIA CARMINE, operaio metalmeccanico
3) COMUNE ANTONIO, operaio
4) D'ALESSANDRO ANGELO, operaio Sud-Forge
5) D'AVANZO GENNARO, operaio metalmeccanico
6) D'AVANZO ORAZIO, operaio Alfa Sud
7) DEL LATTE VINCENZO, medico universitario
8) FALCO FRANCESCO, artigiano

Bacoli

- 1) MARTINO ANTONIO, insegnante, capogruppo consiliare
2) AMOROSO MARIO, dipendente ospedale «L. Bianchi»

Bacoli

- 3) ASSANTE VINCENZO, operaio Selenia Bala
4) BASILE ASSUNTA, medico, indipendente
5) CAPUANO ROSARIO MARIO, insegnante, segr. sez. Torregavata
6) CARANNANTE GENNARO, pescatore, indipendente
7) CARANNANTE MARIO, operaio Selenia Fusaro
8) CHIAROLANZA GIOVANNI, fotografo, impiegato Univ. Napoli
9) CIUNFRINI CARMELA, insegnante
10) CIUNFRINI GIOVANNI SALVATORE, commerciante, resp. Conferenza
11) COSTAGLIOLA LUIGI, dip. ospedale Pellegrino
12) COSTAGLIOLA NICOLA, operaio Mac-Fond
13) DELLA RAGIONE GIOVANNI, operaio Selenia Fusaro
14) DI MEO FRANCESCO, insegnante, assessore, segr. sez. Bacoli
15) DI MEO SABATINO, perito elettronico

Bacoli

- 16) DOTTORINI ANTONIO, operaio SEBEN, assessore
17) ESPOSITO FRANCESCO, insegnante, indipendente
18) GUARDASCIONE GIOVANNI, stud. in filosofia, segr. FCI Bacoli
19) ILLIANO ANTONIO, studente in medicina
20) INGENITO PASQUALE, postino
21) LIMONGELLI VINCENZO, operaio edile
22) MARTINO MICHELE, dipendente
23) MASSA GIUSEPPE, insegnante, resp. coop. «Rinascita»
24) MAURO AGOSTINO, insegnante
25) MERONE GIOVANNI, operaio Italsider
26) MERONE NICOLA, operaio Selenia Fusaro
27) PALUMBO GIULIO, metalmeccanico
28) QUARTESE VITTORIO UBERTO, operaio
29) SCOTTO DI LUZIO GENNARO, operaio Sofer
30) SCOTTO DI VETTA ANDREA, operaio Italsider

taccuino culturale

TEATRO

LA GUERRA SPIEGATA AI POVERI A TERZIGNO

Nelle scuole comunali di Terzigno, lunedì scorso, il gruppo teatrale romano «Il Pantano» ha presentato, all'interno dell'iniziativa di recupero culturale...

CINEMA

PRIME VISIONI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Telefono 656.265)
DUE ORA E DIECI (Via S. Domenico, 11 - Telefono 656.265)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
ARCOBOLINO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.325)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIEMILLA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 4

Atmosfera di grande impegno in vista dell'appuntamento del 20 e 21 giugno*

All'insegna del confronto e della discussione il lavoro elettorale dei comunisti anconetani

Massiccia partecipazione di iscritti alla FGCI — «Discutere apertamente riserve e problemi, senza reticenze e meccanismi di autodifesa, altrimenti i giovani non ci capirebbero» — Si registrano i giornali radio, si producono manifesti e volantini — Importanti esperienze

Il compagno Renzo Trivelli parla oggi ad Osimo e a Falconara

Oggi, giovedì, si svolgeranno in tutta la regione numerose manifestazioni elettorali del PCI. Tra le più importanti segnaliamo l'incontro di Valeria Moriconi, Luciana Corvi e Clara Bordini, gli elettori, che avrà luogo a Jesi presso il teatro Pergolesi alle ore 21. Il compagno Renzo Trivelli, responsabile nazionale della stampa e propaganda, terrà due comizi ad Osimo alle ore 19.30. Manifestazioni si svolgeranno a S. Severino Marche con il compagno Mario Fabbrì, a Porto Civitanova con Gianfilippo Benedetto e Guido Carandini, a Recanati con il compagno Bruno Bravetti. Comizi avranno luogo a Villagrande di Monte Copiatto con il senatore Aldo Bianchi, a Montecimaro con Billo Savari, a Marcellino con Maria Pecchia, a Pietracupa con l'on. Giuseppe Arnesini, a Fermo con Guido Janni. Il compagno Giorgio Tarnati terrà due comizi, uno ad Apecchio e l'altro ad Acquaviva di Casoli. A Castellardo parlerà Valeria Mancinelli, Teresa Sanpolino Spinozzi, a Monte S. Giusto, Mario Fabbrì, a Corridonia, Gianfilippo Benedetto, a Tolentino, Bruttì, a Montecassiano, Guerrini, a Porto Recanati, Sbriccoli, ad Ascoli Piceno, a Cupola, Teresa Carloni, a Monte Cosaro, Regini e ad Offagna, Anna Castelli.

Rissosi e malaccorti

Del «settimanale di informazione» l'Appennino Camerino neppure si sa nulla. Ma il fedele della medioevale curia di Camerino, ma dopo aver letto il ponderoso editoriale dal titolo «Esiste il comunismo non basta», pubblicato sul n. 20, siamo rimasti fermamente convinti di una cosa: questo foglio, anche se non lo dice, fa la campagna elettorale a favore del PCI. O, quanto meno, ci dispensa grossi piaceri pubblicando articoli e coristi che, malgrado tutta la disponibilità dei malaugurati lettori di Camerino, non possono non risultare ridicoli, se non addirittura innocui nella loro incredibile rozzezza. Si comincia con il dire che «la DC ha dato una prova ulteriore di fedeltà (fedeltà a cosa? Forse all'antichissimo più trito mascherato «ad alternativa di sistema?» - ndr.) allorché (...) si rifiutava di piegarsi al ricatto dei socialisti e dei comunisti, che pretendevano un accordo politico e uno stravolgimento dell'equilibrio vigente, con un riconoscimento al PCI di patenti che allo stato attuale non merita». Si dice il colmo dell'imprudenza e della grettezza: ci si dimentica belamente del confronto sulle cose — e si può pure capire il perché — per privilegiare lo scudo ideologico, anche se si finisce col dire che l'antichismo non può più essere fatto con scemenze alla buona, modello 1948, quando la rivoluzione e l'apostasia erano parole grosse».

Ma il punto è un altro: chi stabilisce, e in base a cosa, le garanzie democratiche? E ancora: come si fa a continuare a dire che la DC ha dato una prova di fedeltà, se si ritiene che il «settimanale di informazione» è un foglio di propaganda comunista perché del PCI «non ci si fida»? Sono domande evidentemente destinate a cadere nel vuoto, se si ritiene che il «settimanale di informazione» è un foglio di propaganda comunista perché del PCI «non ci si fida»? Certo, sappiamo bene che un'esperienza regionale, per quanto interessante, non può essere riportata al di fuori della nazionale, e sappiamo altrettanto bene che, in clima di campagna elettorale, aperte e confronti politici non minacciano dai flutti dell'incertezza e al riparo dalle scelte pregiudiziali. Qualche dubbio confidiamo — l'abbiamo invece sulla possibilità di riduzione dell'Appennino Camerino non può più essere fatto con scemenze alla buona, modello 1948, quando la rivoluzione e l'apostasia erano parole grosse».

L'arroganza dc

La DC insiste nella sua arrogante pretesa di governare da sola il Paese, respingendo ogni ipotesi di alleanza, su un piede di parità, con altri partiti. Nelle Marche la DC, dopo la dura sconfitta del 15 giugno scandita da un grosso successo del PCI, ha dovuto scegliere diversamente. Infatti, oggi le Marche hanno un governo regionale imperniato su un'intesa programmatica cui partecipa anche il PCI. Sconfiggere elettoralmente e ridimensionare la DC: ecco la condizione per dare al Paese un governo unitario e di salvezza nazionale. E', dunque, possibile battere lo esclusivismo e lo strapotere democristiano.

Il 20 e 21 giugno più voti al PCI

La bozza del provvedimento illustrata da Ciaffi. La Regione presenta il «Progetto giovani». Il drammatico fenomeno della disoccupazione giovanile - Forme di tirocinio e di addestramento per l'avviamento al lavoro stabile - Ordine del giorno sugli interessi a carico dei soci di cooperative edilizie - Approvata la legge sulla dialisi domiciliare.

Nelle fabbriche anconetane approvate le ipotesi d'intesa

I metalmeccanici della provincia di Ancona hanno approvato l'ipotesi di un contratto di lavoro; la commissione esecutiva della FIAM anconetana, riunita a conclusione dell'ampia consultazione di base (si sono svolte 96 assemblee) promossa in tutte le fabbriche su termini dell'accordo. Si tratta di una prova di grande responsabilità che i metalmeccanici hanno saputo offrire proprio nel momento in cui più forti sarebbero potute essere le tentazioni al «comporre», all'accettare i momenti di scontro; ma la maturità e l'unità dei lavoratori hanno saputo sconfiggere, facendoli cadere nel vuoto, tutti i tentativi della confindustria e del governo di trasformare il normale momento dei rinnovi contrattuali in occasione di scontro. Il contratto di lavoro, in un'occasione di scontro, ha una portata di tensione, di spaccatura e di disgregazione sociale. «Resta però aperto» — sottolinea l'articolo — «il problema della massima vigilanza e unità per stroncare tutte le provocazioni, gli attacchi sbrigativi, gli isterismi che in questi giorni continuano nel Paese nel quadro della strategia della tensione».

In crisi le strutture commerciali

Fermo: l'alternativa dei gruppi d'acquisto. Un livello assurdo di polverizzazione dei servizi anche a Porto San Giorgio - Le grandi possibilità dell'associazionismo - Il ruolo delle Amministrazioni. La crisi commerciale di Porto S. Giorgio è una crisi di struttura e di organizzazione, la quale si può esprimere in pochi dati: Fermo: 384 negozi al minuto con 1000 addetti (1,81 per ogni punto di vendita); 61 residenti per ogni addetto; 33,6 residenti per ogni addetto; Porto S. Giorgio: 310 negozi al minuto con 513 addetti (1,65 per ogni punto di vendita); 49 residenti per ogni negozio; 29,46 residenti per ogni addetto. Un livello assurdo, quindi, di polverizzazione di servizi con un numero di negozi superiori alla media nazionale (67 residenti per ogni esercizio). Una situazione di crisi commerciale creata da varie cause per cui il commercio è stato il rifugio occupazionale per chi abbandonava l'agricoltura o non trovava posto nell'industria. La polverizzazione della rete distributiva al dettaglio è stata determinata altresì da una politica di speculazione sui suoli e sulle abitazioni ed ha posto i nostri piccoli imprenditori commerciali in una condizione di scarsa produttività, in forte concorrenza tra loro, in subordinazione e senza difesa rispetto ai grandi monopoli nazionali ed esteri. Le grandi organizzazioni hanno tentato la penetrazione anche da noi, in forme come la Standa, a Porto S. Giorgio con un gruppo che voleva impiantare un punto vendita di oltre 2500 mq. Di questa politica le spese le fanno i piccoli commercianti locali che, o scompaiono, o finiscono assorbiti nella rete distributiva dei centri di acquisto per dettaglianti (i cash and carry).

Con i disoccupati

E' ora però necessario che i nuovi strumenti contrattuali di verifica di intervento sindacale sugli investimenti, sull'organizzazione del lavoro e sull'uso della forza lavoro (mobilità, consolidamento, serie di corsi qualificanti, la continuità e l'impegno di tutte le strutture del sindacato. Importante, in tal senso, la legge che prevede la contrattazione aziendale non privilegerà — come è accaduto nel passato — la sola parte salariale. In ragione della diffusa richiesta di una serie di qualificanti di prestazioni straordinarie — si tratta di un tentativo per ottenere il prolungamento dell'orario di lavoro che svincola così di fatto la conquista delle 40 ore — la FIAM sottolinea l'esigenza di ottenere, attraverso un intervento decisionale del Consiglio di fabbrica, un contenimento, una regolamentazione. Del resto, concordare prestazioni straordinarie trimestralmente, in relazione ad esigenze straordinarie, è un dovere contrattuale che è necessario far rispettare attentamente.

Nuovi contenuti

E' evidente, inoltre, che la gestione del contratto non si esaurisce nella sola applicazione di alcune norme contrattuali, essa può arricchirsi di nuovi contenuti nella misura in cui si estende l'iniziativa sindacale complessiva nel territorio: un'iniziativa tesa ad ottenere dai poteri pubblici nazionali, regionali e comunali un intervento programmatico per lo sviluppo industriale e l'occupazione (ad esempio nel settore del credito, della ricerca, della collocazione sul mercato, ecc.). Di qui l'esigenza, sempre più pressante, di costruire i Consigli di zona in tutta la provincia, superando i limiti di circoscrizione settoriale e sconfiggendo resistenze.

Nelle 4 province marchigiane

La «polverizzazione» della distribuzione. Il ridimensionamento e la ristrutturazione di tutto il settore della distribuzione è un problema tra i più importanti: da affrontare e risolvere, il numero dei negozi di vendita anziché diminuire, purtroppo aumenta a scapito naturalmente del reddito del consumatore e del piccolo imprenditore, senza considerare l'alto numero di licenze di vendita ambulante. E' vero che finora il rilascio della licenza di vendita è stata consentita una specie di «tappa di sblocco» della disoccupazione, ma tutto ha un limite da cui dovrà partire la ristrutturazione del settore. Il prospetto che presentiamo dimostra appunto la «polverizzazione» della distribuzione nelle quattro province marchigiane, la quale, tra l'altro, non si è dimostrata affatto capace di assorbire manodopera disoccupata, anche se al limite «occupa» soltanto gli imprenditori e i loro familiari.

Province	Numero negozi	Residenti X negozio	Numero addetti	Percent. addetti X negozio
Ancona	7.233	57,70	14.298	1,98
Ascoli P.	6.045	56,70	9.818	1,62
Macerata	5.120	56,10	8.498	1,65
Pesaro	5.963	53,54	11.431	1,92
Tot. Marche	24.361	56,09	44.085	1,812

Impegno dei sindacati confederali per una regolare e serena conclusione dell'anno scolastico

Condannata l'irresponsabile agitazione degli autonomi. I sindacati scuola CGIL-CISL-UIL della provincia di Ancona intervengono puntualmente sulla questione del blocco degli scrutini da parte dei sindacati autonomi. I sindacati «smentiscono» come false le notizie propagate da parte della Federazione nazionale di chiedere al governo un intervento autoritario per far cessare l'agitazione degli autonomi. Le tre confederazioni condannano fermamente l'agitazione, ritenendola «una irresponsabile iniziativa, che rischia di portare la categoria in una situazione senza sbocco, in

Problemi della scuola

Il pericolo che scrutini ed esami abbiano luogo alle scadenze previste ha creato profonda preoccupazione negli studenti e nelle famiglie. «Tale atteggiamento», dice il compagno Mauro Dell'Erba segretario provinciale della CGIL-Scuola di Pesaro, rende ancor più grave la già precaria situazione della scuola italiana e si inserisce pericolosamente come ulteriore provocazione nel difficile quadro politico del paese. La mancata realizzazione degli organi collegiali distrettuali e nazionali nonché il tentativo continuo di svuotare il potere decisionale dei Consigli di circolo e di istituto stanno a testimoniare quanto poco sia stata creata la validità di questa impostazione democratica. E' questo il quadro, non certo positivo, con cui il ministero della Pubblica Istruzione ha voluto affrontare il primo rinnovo contrattuale dei lavoratori della scuola: promesse d'attese inaccettabili

Preoccupazioni per il blocco degli esami e degli scrutini

ad un disagio crescente del personale della scuola. «Ma contemporaneamente», afferma il compagno Dell'Erba — si avverte una crescita della coscienza democratica e politica di una fetta della scuola, che non sempre maggiore consapevolezza si sono sbarazzati di atteggiamenti corporativi prima presenti nella categoria, e se ancora oggi gli autonomi possono minacciare uno sciopero e perché sanno che basta l'assenza di un solo insegnante del consiglio di classe per invalidare gli scrutini». Questo è verificabile anche dai movimenti creati: attorno alle assemblee organizzate dai sindacati confederali che hanno visto una «massiccia partecipazione ad un dibattito che ha assunto toni qualificati». L'aver posto anche come temi di fondo della vertenza il problema dell'occupazione degli insegnanti qualificati nell'ambito dell'amministrazione statale è il modo nuovo di intendere — anche nella scuola — il rinnovo contrattuale.

E' morto il compagno Attilio Giommi

E' scomparso a Pesaro all'età di 78 anni il compagno Attilio Giommi, iscritto al PCI dal 1921, attivo militante per 50 anni e diffusissimo partecipante alla stampa comunista. I compagni della sezione Gramsci esprimendo il loro cordoglio ai familiari, sottoscrivono lire 20 mila per l'Unità».

Ma il punto è un altro: chi stabilisce, e in base a cosa, le garanzie democratiche?

Ma il punto è un altro: chi stabilisce, e in base a cosa, le garanzie democratiche? E ancora: come si fa a continuare a dire che la DC ha dato una prova di fedeltà, se si ritiene che il «settimanale di informazione» è un foglio di propaganda comunista perché del PCI «non ci si fida»? Sono domande evidentemente destinate a cadere nel vuoto, se si ritiene che il «settimanale di informazione» è un foglio di propaganda comunista perché del PCI «non ci si fida»? Certo, sappiamo bene che un'esperienza regionale, per quanto interessante, non può essere riportata al di fuori della nazionale, e sappiamo altrettanto bene che, in clima di campagna elettorale, aperte e confronti politici non minacciano dai flutti dell'incertezza e al riparo dalle scelte pregiudiziali. Qualche dubbio confidiamo — l'abbiamo invece sulla possibilità di riduzione dell'Appennino Camerino non può più essere fatto con scemenze alla buona, modello 1948, quando la rivoluzione e l'apostasia erano parole grosse».

Ma il punto è un altro: chi stabilisce, e in base a cosa, le garanzie democratiche?

Ma il punto è un altro: chi stabilisce, e in base a cosa, le garanzie democratiche? E ancora: come si fa a continuare a dire che la DC ha dato una prova di fedeltà, se si ritiene che il «settimanale di informazione» è un foglio di propaganda comunista perché del PCI «non ci si fida»? Sono domande evidentemente destinate a cadere nel vuoto, se si ritiene che il «settimanale di informazione» è un foglio di propaganda comunista perché del PCI «non ci si fida»? Certo, sappiamo bene che un'esperienza regionale, per quanto interessante, non può essere riportata al di fuori della nazionale, e sappiamo altrettanto bene che, in clima di campagna elettorale, aperte e confronti politici non minacciano dai flutti dell'incertezza e al riparo dalle scelte pregiudiziali. Qualche dubbio confidiamo — l'abbiamo invece sulla possibilità di riduzione dell'Appennino Camerino non può più essere fatto con scemenze alla buona, modello 1948, quando la rivoluzione e l'apostasia erano parole grosse».

Ma il punto è un altro: chi stabilisce, e in base a cosa, le garanzie democratiche?

Ma il punto è un altro: chi stabilisce, e in base a cosa, le garanzie democratiche? E ancora: come si fa a continuare a dire che la DC ha dato una prova di fedeltà, se si ritiene che il «settimanale di informazione» è un foglio di propaganda comunista perché del PCI «non ci si fida»? Sono domande evidentemente destinate a cadere nel vuoto, se si ritiene che il «settimanale di informazione» è un foglio di propaganda comunista perché del PCI «non ci si fida»? Certo, sappiamo bene che un'esperienza regionale, per quanto interessante, non può essere riportata al di fuori della nazionale, e sappiamo altrettanto bene che, in clima di campagna elettorale, aperte e confronti politici non minacciano dai flutti dell'incertezza e al riparo dalle scelte pregiudiziali. Qualche dubbio confidiamo — l'abbiamo invece sulla possibilità di riduzione dell'Appennino Camerino non può più essere fatto con scemenze alla buona, modello 1948, quando la rivoluzione e l'apostasia erano parole grosse».

Ma il punto è un altro: chi stabilisce, e in base a cosa, le garanzie democratiche?

Ma il punto è un altro: chi stabilisce, e in base a cosa, le garanzie democratiche? E ancora: come si fa a continuare a dire che la DC ha dato una prova di fedeltà, se si ritiene che il «settimanale di informazione» è un foglio di propaganda comunista perché del PCI «non ci si fida»? Sono domande evidentemente destinate a cadere nel vuoto, se si ritiene che il «settimanale di informazione» è un foglio di propaganda comunista perché del PCI «non ci si fida»? Certo, sappiamo bene che un'esperienza regionale, per quanto interessante, non può essere riportata al di fuori della nazionale, e sappiamo altrettanto bene che, in clima di campagna elettorale, aperte e confronti politici non minacciano dai flutti dell'incertezza e al riparo dalle scelte pregiudiziali. Qualche dubbio confidiamo — l'abbiamo invece sulla possibilità di riduzione dell'Appennino Camerino non può più essere fatto con scemenze alla buona, modello 1948, quando la rivoluzione e l'apostasia erano parole grosse».

Il film più spettacolare di tutti i tempi al cinema CAPITOL CIVITANOVA MARCHE

my Fair Lady con AUDREY HEPBURN e REX HARRISON

Il volto nuovo della DC

SCELBA



L'uomo della « legge truffa », della repressione antioperaia e anticomunista, del disprezzo per la cultura

GAVA



Il « padrino » che ha dato a Napoli il primato del saccheggio urbanistico e della disoccupazione, l'alleato dei fascisti contro l'amministrazione democratica

MICHELÌ



Capolista per la DC umbra. L'uomo dei petrolieri. Sotto processo accusato per i fondi neri della Montedison e della Exxon

SOLO GLI ELETTORI POSSONO CAMBIARE LA DC RIDUCENDONE LA FORZA (E LA PREPOTENZA)

CON IL PCI PER IL RINNOVAMENTO NELL'UNITÀ



Nel corso della sottoscrizione a favore dei terremotati

Raccolti oltre 6 milioni a Corciano per il Friuli

CORCIANO, 26. Rispondendo all'appello di solidarietà con le popolazioni del Friuli colpite dal sisma, il comune di Corciano si è fatto promotore di una sottoscrizione alla quale hanno risposto la quasi totalità degli operatori corcianesi che insieme alla quota messa a disposizione dal Comune hanno raggiunto una cifra che si aggira intorno ai sei milioni. Ancora però non è possibile un bilancio definitivo in quanto il consiglio di fabbrica mette a disposizione queste oltre quattro milioni attraverso il sindacato.

Domani, indetto dai comuni del comprensorio

Per i servizi sanitari un dibattito a Passignano

P. SUL TRASIMENO, 26. Venerdì 28 alle ore 20,30 a Passignano sul Trasimeno nella sala del cinema « Aquila d'Oro », promossa dal consorzio degli 8 comuni del Trasimeno, sarà tenuta una pubblica assemblea sul tema: « Servizi sanitari nel comprensorio: una prima verifica ». In particolare l'incontro dovrà servire alla popolazione della zona, agli operatori del settore ed ai comuni consorziati per un primo bilancio del lavoro dei servizi di medicina preventiva per l'età scolare e per la tutela della salute materno-infantile. Insieme ad altre indicazioni circa gli interventi verso gli anziani, il mondo del lavoro, l'ambiente, la riunione dovrà verificare anche lo stato di avanzamento del progetto di legge per l'unificazione degli enti ospedalieri tra gli 8 comuni del comprensorio del Trasimeno. La riunione avrà anche lo scopo, parlando dalle iniziative di attuazione della LR 57 già in atto di sollecitare la discussione dello statuto dei consorzi la cui non approvazione fino a questo momento continua a condizionare negativamente tutta l'attività del comprensorio stesso già sufficientemente aggregato e pronto per tutti gli interventi cooperativi.

Nuova grave sentenza del tribunale di Terni

Condannati gli aggrediti in libertà gli aggressori

Ancora una volta giovani democratici, ancora militanti antifascisti, sono stati condannati dal tribunale di Terni per aver organizzato una manifestazione di protesta dopo che una squadretta fascista davanti allo Scientifico, aveva provocato e picchiato alcuni studenti.

Per iniziativa della Fonte Maggiore di Perugia

Conferenza sulle scoperte archeologiche

PERUGIA, 26. La associazione culturale Fonte Maggiore di Perugia ha organizzato una conferenza di studi sulla storia antica della facoltà di lettere, ha presentato al folto pubblico presente il felice ritrovamento, avvenuto nella scorsa estate, degli archivi reali di Ebla, una città della Siria settentrionale, risalenti al III millennio avanti Cristo (ca. 2400-2250). L'importanza storica del ritrovimento è eccezionale, in quanto esso ha restituito il più antico complesso omogeneo di testi cuneiformi attualmente in possesso di un centro di cultura e di scambi di primaria importanza, un tramite insostituibile fra Mesopotamia sud-orientale e Mesopotamia settentrionale. Il prof. Matthaeus ha illustrato la sua conferenza con diapositive.

In vendita un « paniere » di prodotti di largo consumo

Iniziativa delle cooperative contro l'aumento dei prezzi

Dal 28 maggio circa 1000 negozi di Perugia metteranno sul mercato i generi della Lega - Lo sforzo per l'educazione del consumatore - Si esce dalla crisi con una politica di spesa alimentare più oculata

PERUGIA, 26. L'associazione nazionale cooperativa di Consumo ha lanciato un'iniziativa a carattere nazionale per la messa in vendita di un « paniere » di prodotti di largo consumo a prezzi più bassi di quelli normali. Un'iniziativa presa a Perugia in collaborazione con il Comune che ha promosso un analogo impegno con la collaborazione di alcune industrie alimentari, e dei commercianti locali, per fornire prodotti alimentari a bassi prezzi.

CORCIANO - In attesa delle elezioni dirette

Nomine provvisorie per i consigli di circoscrizione

Integrati i consiglieri che non ne potevano far parte per incompatibilità - Già assegnate una serie di deleghe

All'alba Pretorio del Comune di Corciano è esplosa la delibera con cui il Consiglio Comunale ha nominato direttamente, in attesa di elezioni dirette da tenere entro la fine dell'anno in corso i Consigli di zona o circoscrizione. I criteri e i rapporti di forza presenti nel consiglio stesso sono rimasti invariati rispetto a quelli che sono caduti il 15 giugno, si è provveduto in sostanza ad integrare quelli che non potevano far parte per incompatibilità. Intanto nonostante il carattere provvisorio una serie di deleghe vengono già assegnate a quei consiglieri che verranno insediati nel corso della settimana entrante. Tra il deleghe rappresentano la gestione del territorio, che consiste nell'elaborazione dei piani, particolareggiati e rilascio delle licenze edilizie intorno alle quali il consiglio ha l'obbligo di esprimere un giudizio su opere e progetti, il rilancio della licenza o comunicare il parere contrario.

L'Asilo nido comunale occorre collegare i due organismi per far sì che gli investimenti dell'amministrazione comunale non vadano solamente in direzione delle Scuole in quanto a tutti gli interventi primari strutture per lo sport ed il tempo libero che sono nel programma della giunta di sinistra, ma che non si possa realizzare a causa delle ristrettezze economiche. I consigli di zona possono proporre bozze di delibera ordinarie di giorno al consiglio Comunale. Eventuali controversie fra la Giunta ed i Consigli saranno esaminati in via definitiva dal Consiglio Comunale.

Mario Segaricci

Riflessioni sulla attività degli organi collegiali

Una scuola legata alla realtà del Paese

Il grave ostacolo dell'inadeguatezza delle strutture - La scuola a tempo pieno, le libere attività e i corsi sperimentali per lavoratori - Indispensabile la partecipazione e l'apporto costruttivo dei genitori - Trasferire il dibattito a livello di distretto

I problemi degli invalidi in un incontro con il PCI

TERNI, 26. Si è svolto ieri alla sala XX Settembre un incontro-dibattito, presenti i compagni Bartolini e Ottaviani, l'assessore alla Sanità, l'assessore alla Formazione e l'assessore alla Pubblica Assistenza. Il tema era: « Problemi degli invalidi ». Il dibattito è stato moderato dal compagno Bartolini. Tra i presenti c'erano anche i genitori di alcuni invalidi. Il dibattito è stato molto fruttuoso. Gli invalidi sono un problema che ha carattere nazionale. Il problema che il movimento cooperativo affronta è quello di far sì che gli invalidi non siano solo un problema di assistenza ma un problema di partecipazione.

Ad un anno dall'inizio dell'attività degli organi collegiali e partendo dalle lotte che nel corso degli anni sono state condotte per il rinnovamento della scuola desidero fare alcune riflessioni che peraltro ho deciso di presentare anche nella sede dove sono presente come membro del Consiglio di Istituto. Ma, le mie considerazioni, partendo dall'esperienza degli organi collegiali e dai decreti delegati, dallo stesso regolamento che ci siamo dati, dal fatto che il « corso » è stato un dibattito, un confronto più serrato attraverso il quale dare un contributo alla scuola e al paese, sia sul piano della metodologia che della didattica, che senza dubbio non interessa una sola località, ma tutta l'Umbria.

La formazione del ragazzo quindi sarà più completa, ma non solo un lavoro così impostato rende l'attorno più protagonista del suo lavoro e la scuola non gli appare talvolta monotona, ma esso stesso con il suo impegno contribuisce ad andare oltre. Nel corso dell'anno vi sono state sicuramente alcune esperienze che vanno quantificate in modo positivo, ma non sufficientemente utilizzate e mi riferisco anche a delle iniziative che si sono svolte in questi giorni. Il dibattito al ragazzo ad essere sempre più indipendente, ad inserirsi nella vita collettiva al di fuori del proprio ambiente, a farsi conoscere in altri paesi, monumenti, ecc. Ma occorre pure finalizzare a quello che nella scuola viene affrontato, quindi anche in ciò occorre una programmazione più puntuale. Occorre nel contempo intervenire anche appunto sulla metodologia e l'osservazione che io faccio è come se si volesse che la capacità critica si limiti a fare una lezione di una ora e i ragazzi vengono poi lasciati a se stessi per il resto della giornata, quindi sbagliato sarebbe fare i compiti a casa senza di fatto aver discusso, confrontato e dibattuto l'argomento che ha avuto un'importanza di un metodo che riesce a comprendere da parte del ragazzo, non si può pensare che l'insegnamento possa esaurirsi nel fatto che il compito che deve essere fatto a casa, si potrà osservare che non avviene esattamente così come lo affermo, ma se la capacità critica è una delle due come può essere diversamente? Certo tale limite può essere superato in alcune famiglie dove si discute, si aiuta a capire, ma fin dove è giusto e fin dove è possibile. Ma questo occorre dire che vi sono limiti seri sul modo come è organizzata la scuola nel nostro paese, quindi non si tratta di una responsabilità personale di chi ha diretto il paese nel corso di questi anni. Pertanto si pone l'urgenza di un metodo che riesca a impegnare l'adulto e al tempo stesso renderlo più partecipe alla ricerca delle cause del fenomeno di oggi, di ieri e all'individuazione delle conseguenze e perciò vanno modificati gli orari degli insegnamenti.

Oggi si riunisce il Consiglio regionale

Per venerdì è stato convocato il Consiglio regionale dell'Umbria presso la sala del consiglio dell'Amministrazione provinciale di Perugia di Piazza Italia, dalle ore 9,30 fino alle 20. In primo luogo si accenderà la torcia di un nuovo membro della giunta regionale dopo l'elezione del compagno Gerardo Matti, a presidente della giunta stessa. Molti punti assai importanti, politici ed economici, sono stati discussi e la giunta regionale ha approvato la legge regionale concernente il contributo di corso e agli altri enti locali minori; non territoriali per la realizzazione di interventi di restauro e di conservazione di complessi edilizi nei centri storici; il compagno Settanni ha presentato un progetto di legge regionale concernente la legge regionale e sugli interventi nel settore del turismo e industria a base economica.

I PROGRAMMI DI « RADIO UMBRIA »

- I programmi di giovedì 27-5-76: Ore 8,15 Notiziario; Ore 8,15 rassegna stampa; Ore 9 Miscellanea; Ore 11 Rock and Roll; Ore 11,45 Per voi meno 8.0; Ore 12,45 Notiziario; Ore 14 Special; Ore 15 Cantautori italiani; Ore 16 musica contemp.; Ore 17 Storia del pop; Ore 18 musica d'improvvisazione; Ore 18,30 concerto; Ore 21 pop italiano; Ore 22 voci femmine americane; Ore 23 Hard rock; OGGI, venerdì, 27 maggio: Ore 10,30 Notiziario; Ore 11 Special; Ore 12 Cantautori italiani; Ore 13 musica d'improvvisazione; Ore 14 Notiziario; Ore 15 Special; Ore 16 Cantautori italiani; Ore 17 Storia del pop; Ore 18 musica d'improvvisazione; Ore 18,30 concerto; Ore 21 pop italiano; Ore 22 voci femmine americane; Ore 23 Hard rock.

ICINEMA IN UMBRIA

- PERUGIA: TURRENO: M.anno (vasta) (VM 12, 1971); LILLI: Co. di un m.ardo (D. 1971); MODERNISSIMO: La via e del (E. 1971); LUCA: Un commissario scuro (VM 14, 1971); FOLIGNO: ASTRA: L'amica; VITTORIA: La po. 28 (vasta) (D. 1971); SPOLETO: MODERNO: B.uff; TODI: COMUNALE: Le ve. e del; TERNI: LUX: L'abito di Guercia; FIANINA: M. ar. va. e. e. MODERNISSIMO: Lo sc. no. VERDI: F. 20 (vasta) (D. 1971); POLITEAMA: Il secondo tragico; PRIMATERRA: M. o. d. o. come sono cadde in basso.

Alle 19 in piazza Fera

Domenica Berlinguer a Cosenza

Iniziativa con Massimo D'Alema in Sicilia - Successo della settimana della elettrice in corso in Sardegna

Il compagno Enrico Berlinguer parlerà domenica 30 a Cosenza. Il discorso è previsto per le ore 19 in piazza Fera.

Proseguono, nel frattempo, in tutta la regione calabrese le manifestazioni elettorali dei comunisti. Decine e decine di esse sono previste per oggi. Il compagno Ambrogio, segretario regionale del partito, parlerà alle ore 10 a Luzzi e alle ore 19 a Bagnano. Sempre oggi il compagno Minopoli, della segreteria nazionale della FGCI parlerà a Lamazza Terme.

A Campo Calabro, alle ore 19, parlerà il vicepresidente dell'assemblea regionale compagno Tommaso Rossi; a Cinquefrondi parlerà il compagno Saverio Monteleone. Il compagno Mario Sestito, infine, parlerà a Isola Capo Rizzuto alle ore 20,30. Il compagno Rosario Manti, capoluogo della Camera, parlerà invece, domenica 30, nella mattinata a Bagnara Calabra.

La settimana della elettrice sarda si svolge con successo in decine di località dell'isola, dove le dirigenti comuniste illustrano le proposte del PCI per il lavoro, i servizi ed il diritto allo studio nei programmi presentati in vista delle elezioni del 20 giugno. Giovedì, a Gavoi, la candidata alla Camera, parlerà alle 20 di Pimentel, mentre venerdì parlerà a Sanluri; sabato 29 la giornata dell'elettrice si terrà a Villasor, mentre domenica 30 si terrà la manifestazione di chiusura con la partecipazione del capoluogo Umberto Cardia e della compagna Maria Cocco.

Il compagno Massimo D'Alema, segretario generale della FGCI, parteciperà nei prossimi giorni ad una serie di iniziative in Sicilia. Sabato 29 maggio parteciperà a Partanna (Trapani) nella manifestazione contro il centro di giovani; domenica mattina 30 maggio ad Avola ad un incontro-dibattito; a Catania, sempre domenica, nella centralissima Piazza Europa presiederà un meeting politico musicale; lunedì 31 a Messina



La lotta per il lavoro nelle aziende del Barese

Quasi tutte le lavoratrici della Hettemark hanno dato vita questa mattina ad un combattivo corteo per le principali vie del centro cittadino. Le lavoratrici di questa fabbrica tessile, una delle più importanti della regione e che aveva conquistato un'importante posizione nel mercato tessile nazionale, sono in lotta da diversi giorni. Possono infatti sul destino della fabbrica dense nubi. Ora la fabbrica, fortemente indisolata dalle banche, è stata posta in amministrazione controllata. Dopo una lunga trattativa le organizzazioni sindacali di categoria hanno ottenuto dalla direzione dell'azienda il ritiro della richiesta di cassa integrazione a zero ore. La cassa integrazione salaria sarebbe erogata a rotazione tra le 800 lavoratrici. La lotta prosegue anche nelle altre aziende (specie quelle metalmeccaniche) cui si riferisce questa foto dove il posto di lavoro è minacciato.

Inchiesta sulla SIT-Siemens di Palermo / 3

Dal cottimo alle minacce per dividere i lavoratori

La repressione antioperaia è sfociata in episodi di intimidazione ai danni dei dirigenti sindacali più impegnati - Calpestati tutti gli impegni assunti - Una lunga serie di provocazioni - Il « libro nero » della FLM strumento di mobilitazione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26

Alla SIT-Siemens, la fabbrica elettronica a capitale pubblico, un tempo « feudo » del capomafia Paolo Bontà, la repressione antioperaia è sfociata in questi giorni in episodi di intimidazione di inconfondibile marca a danni dei dirigenti sindacali più impegnati. Mentre si svolgeva la contrattazione di « cottimi » (un vero e proprio tabù della filosofia aziendale) non si contavano secondo le denunce dei sindacati — le telefonate minatorie a casa dei dirigenti del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Carini. Uno di essi, Ignazio Marino, ha addirittura trovato al termine di un'assemblea all'uscita della fabbrica una lettera minatoria (e ti avvertiamo: alla SIT-Siemens per te è finita), tra il tergo cristallo e il vetro della sua auto. Ecco la storia sindacale dell'azienda così come la FLM l'ha riferita nel dossier di condizioni di lavoro alla SIT-Siemens presentato nei giorni scorsi alla stampa.

I rapporti sindacali in azienda sono stati estremamente difficili, non solo per ragioni oggettive (la struttura della fabbrica, il suo ruolo coloniale) ma per precise scelte della direzione, che tende a calpestare gli impegni assunti con le organizzazioni sindacali e col consiglio di fabbrica. Dagli anni della discriminazione sindacale nel '69 si

impedì alla Cgil, per volere di don Paolo Bontà, di presentare la propria lista alle elezioni della commissione interna — sino ai periodi più recenti, la tattica perseguita è una linea autoritaria che tende a snobbare il sindacato e ogni potere e di ogni effettiva rappresentanza dei lavoratori. Al centro dello scontro è la contrattazione dei cottimi, degli organici e sulle qualifiche. In gran parte dell'azienda si effettuano lavorazioni a cottimo che sono state trasferite qui dagli altri stabilimenti del nord. Il contratto prevede procedure di contrattazione preventiva di tempi ed organici. Col pretesto che le lavorazioni provengono da altri stabilimenti si rifiuta per ogni contrattazione preventiva che tenga conto del grado di addestramento dei lavoratori, soprattutto dei nuovi assunti e delle condizioni di lavoro. Il cottimo viene utilizzato, dunque, per dividere i lavoratori creando artificialmente forme di concorrenza e inasprimento tra gli operai e gli impiegati. Attraverso il meccanismo degli spostamenti continui del personale da una linea all'altra si realizza, poi, un taglio netto dei tempi di lavorazione, intensificando lo sfruttamento. Gli organici delle linee trasferite da Milano, L'Aquila e Santa Maria Capua Vetere sono quasi sempre inferiori a quelli stabiliti presso gli stabilimenti di origine. Alle contestazioni dei lavoratori, volte ad una reale contrattazione di tempi ed organici, si risponde con provvedimenti « disciplinari » adducendo la scarsità della « parzialità » delle prestazioni. I delegati di linea che promuovono le azioni sindacali vengono puniti, oppure spostati su nuove linee di lavorazione. Questa azione intimidatoria si registra in modo particolarmente virulento presso lo stabilimento di Carini, in cui una squadra di linea sono il perno del sistema dei controlli vessatori che viene applicato per ottenere i traguardi produttivi che l'azienda assegna ad ogni linea.

Secondo la filosofia aziendale, il riconoscimento delle capacità produttive dei lavoratori deve rimanere un fatto unilaterale dell'azienda, invece che il frutto di una contrattazione collettiva. Quando i lavoratori sono decisi alla lotta, la resistenza dell'azienda è tenace, come è avvenuto, per esempio, al reparto « attrezzature » di Carini, dove per riconoscere 5 passaggi di categoria sono state necessarie qualcosa come 70 ore di sciopero. Anche in questo caso il ruolo dei capi è determinante. E' in base al loro « autorvole » intervento che vengono determinate le qualifiche, per cui sono frequenti i casi in cui a parità di lavoro non corrispondono la stessa qualifica.

Nell'ultima trattativa sull'ingrandimento del laboratorio dello stabilimento di Palermo, l'azienda, dopo aver rifiutato di accogliere le richieste avanzate dalla rappresentanza sindacale ha effettuato a tre mesi di distanza i passaggi di categoria degli stessi lavoratori che tre mesi fa si consideravano « immaturi ».

Questo tipo di discriminazione è ancora più palese nei confronti degli impiegati, meno organizzati. Da qui le continue pressioni volte a modificare il loro stato giuridico in quello di « guardie giurate », e la sostituzione di pun-

Lutto

MESSINA, 26

Un grave lutto ha colpito il movimento contadino e cooperativistico di Messina. Afflitto da un male incurabile e deceduto il compagno Sara Caputo, ex dirigente della Federazione comunista dei Nebrodi, presidente provinciale dell'Alleanza coltivatori ed esponente della Lega delle cooperative. Alla famiglia, il compagno Benito Caputo presidente della CAMST di Palermo le fraterne condoglianze dei comunisti siciliani e dell'Unità.

Roberto Scarfone

Si estendono le indagini della Magistratura sulla variante al Piano regolatore

NELLA GIUNGLA URBANISTICA DI CATANZARO

Il giudice per molte ore ha esaminato i documenti dell'Ufficio tecnico e dell'archivio del sindaco e ne ha sequestrato alcuni — Lo strumento urbanistico rinnegato dopo le numerose « modificazioni » dagli stessi progettisti — Scelte interessate per un affare di miliardi — La puntuale denuncia del gruppo comunista che in Consiglio abbandonò l'aula — Le indagini sui contributi pagati per le famiglie alluvionate

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 26

« Fase montante » nella inchiesta che il giudice istruttore Porcelli sta conducendo sui presunti illeciti commessi nella « stezzatura » della variante al piano regolatore di Catanzaro, approntata nel '74 dopo un iter di sei anni, dalla giunta di centro sinistra a capo della quale era il democristiano Francesco Pucci, fratello di Ernesto Pucci, sottosegretario di Stato e personaggio influente della DC calabrese. La Magistratura come è ormai noto, ieri sera ha fatto piantonare dalla Guardia di Finanza l'ufficio comunale e l'archivio del sindaco e per molte ore ha esaminato tutte le licenze edilizie concesse dal '70 al '74 (epoca di massima « variante »), operando il sequestro di numerosi documenti.

L'atto della magistratura fa seguito alle indagini che hanno già portato il giudice alla emissione di due comunicazioni giudiziarie nei confronti degli ex assessori Michele Ruocco (Annona) e Luigi Mazzuca (Finanze) per aver terreso privato in atti di ufficio, in quanto, pur avendo « interessi » all'interno dello strumento urbanistico, non si sarebbero allontanati dall'aula del Consiglio comunale nel momento in cui una maggioranza risicata e profondamente divisa (i comunisti per protesta abbandonarono l'aula) mandò approvata la variante. In particolare Ruocco, che è attualmente o indirettamente interessato alla cooperativa edilizia COGE, un affare di miliardi, che avrebbe dovuto interessare alcuni suoi amici del perimetro urbano e una operazione che è il vero asse attorno a cui ruota tutta la variante.

Ma a questo punto, dopo i fatti di ieri, istruttoria, sembra voglia affrontare in modo più globale l'operazione variante, mandando a costituire il comitato di indagine negli uffici dove presumibilmente è reperibile la documentazione relativa a quanto è alle spalle di un momento urbanistico, rinnegato dopo le successive e numerose « modificazioni » subite, anche dagli stessi progettisti, gli architetti Vittorini e Rigillo i quali nella stessa seduta in cui la maggioranza di centro sinistra approvò la variante,

Due edifici fuorilegge sequestrati a Locri

LOCRI, 26

Due palazzi, l'uno di sei piani e l'altro di tre, costruiti senza licenza edilizia, sono stati sequestrati dal pretore di Locri, Carlo Maeri. Non è il primo sequestro che il pretore dispone nella sua dura lotta contro il dilagante abusivismo edilizio che ha sfigurato la cittadina Jonica per anni amministrata dalla DC che ha permesso alla maggioranza assoluta dei voti, e che, chiudendo un occhio sull'edilizia, ha così ripagato anche i favori ricevuti dalla mafia, che qui è più forte che mai. A Locri tra l'altro, il 20 e 21 giugno, si rinnovano anche il consiglio comunale, poiché, dopo le elezioni amministrative del 15 giugno, malgrado la sua forza, la DC è incrinata e ha causato lo scioglimento del consiglio.

si rifiutarono di apporre la propria firma in calce al documento. Ora la variante porta la firma dell'ingegnere tecnico del Comune, Piciotti, che, tra l'altro, è sotto inchiesta per una perizia su un terreno acquistato a peso d'oro dall'azienda comunale autobus (AMAC). Che cosa ora voglia sapere il magistrato è presto detto o quanto meno intuibile. Innanzi tutto vorrà sapere di chi sono i suoli prima esclusi e poi inclusi a titolo edificatorio nelle successive edizioni della variante; inoltre l'indagine pare abbia l'intenzione di spaziare al di là della stessa variante: uno strumento che se andasse in adozione subito così com'è sarebbe per molti versi di difficile applicazione, in quanto le licenze edilizie concesse alla speculazione dall'amministrazione dal '70 ad oggi, hanno in parte cambiato la destinazione di molte aree.

Ma a tutto ciò vanno aggiunti gli « errori » commessi dall'ufficio tecnico, il quale attraverso un'opera di vera e propria chirurgia, nell'intento di destinare alcune parti del centro all'edilizia residenziale, ha « dirottato » verde, scuole e parcheggi e servizi nei dintorni, ne sottraendo addirittura dove già sorgeva un fabbricato. In sostanza si sarebbe di fronte a decine e decine di irregolarità che coinvolgerebbero assessori e consiglieri della vecchia amministrazione, tutte puntualmente denunciate al nostro giornale a suo tempo. O, inoltre da ricordare che subito dopo l'adozione da parte della maggioranza, della variante, il sindaco ha presentato una circostanziata osservazione, sulla base della quale in questi giorni il comitato tecnico incaricato di esame degli oltre cinquecento ricorsi presentati dai cittadini alla variante, presieduto dal consigliere comunale, danno, sia discutendo. Anche da questo esame, ciò che sta venendo alla luce è tutta una serie di irregolarità e di violazioni alle più elementari norme urbanistiche, irregolarità e violazioni che poi sono alla base dell'assalto speculativo a questa città in tutti questi anni.

A questo punto sembra che tutti i nodi di un vecchio sistema di potere fortemente caratterizzato dagli imbrogli e dagli interessi clientelari, vogliono venire al pettine. E di questa mattina, infatti, la notizia che l'ex assessore al Piano Pubblico, il socialista Domenico De Girolamo, è stato incriminato per atti relativi all'assistenza fornita dal Comune ad alcune famiglie alluvionate, sulle irregolarità di quali atti aveva fatto piena luce la commissione comunale presieduta dalla compagna Lina Paparo. I fatti coinvolgono anche l'algabertone dell'hotel S. Antonio di Catanzaro che invece di ospitare il consiglio comunale nel suo albergo, li avrebbe alloggiati in baracche situate nella periferia, pur riscuotendo la dacia alberghiera.

Ma ciò che a questo punto occorre rilevare è che la città di Catanzaro ha bisogno di rompere con questo passato. Ha bisogno di un serio strumento urbanistico — è a questo lavoro il Comitato tecnico presieduto dal compagno Pucci, che ha ricevuto il mandato di governo diverso e certamente più pulito. Questo d'altra parte è l'impegno dei comunisti, i quali, operando nel clima nuovo dell'intesa, si battono contro tutti i tentativi di riproporre metodi e indirizzi del passato. Nicola Marullo



Una manifestazione di giovani disoccupati per il lavoro a Catanzaro

In migliaia alla manifestazione per il Siderurgico a Gioia Tauro

L'unità costruita dai giovani

Sono loro, con i comitati di lotta per l'occupazione, il cemento di una più organica intesa tra Nord e Sud per uno sviluppo armonico del Mezzogiorno e del paese intero - Una bandiera della Fiom di Genova

Nostro servizio

SAN FERDINANDO, 26

Sopra gli strascichi e i cartelli dei sindacati CGIL-CISL-UIL, portati da centinaia di lavoratori confusi; a San Ferdinando da tutti i paesi della piana per dare vita ad una manifestazione per l'occupazione giovanile, speca altissima una bandiera della Fiom di Genova. Non è un'operazione genovese né un nostro emblema questo compagno che agita alla testa di una delegazione giovanile: si tratta di un disoccupato di Gioia Tauro; quattro anni fa, uno dei 70 mila metalmeccanici, venuto come gli altri in occasione della grande manifestazione a Reggio Calabria, per l'occupazione e lo sviluppo

Mandati di comparizione per 30 operai del Gran Sasso

L'AQUILA, 26

Il giudice istruttore dell'Aquila, Villani, ha inviato mandati di comparizione a 30 operai dell'impresa COGE-FAR che sta costruendo il traforo autostradale del Gran Sasso. Gli operai avevano già ricevuto avvisi di reato per blocco stradale. L'assurda e grave accusa di riferimento è fatta avvenuta nel maggio del 1975, quando di fronte a una ennesima minaccia di imminente chiusura dei cantieri e di perdita di lavoro, gli operai dell'impresa manifestarono lungo la statale 17 bis.

del Mezzogiorno. L'ha consegnata a questo giovane reggino, allora ancora studente, oggi disoccupato. Si ricompongono le stesse immagini di ieri: il corteo, gli slogan, il comizio di Trentino, testimonianza dell'impegno della più forte categoria operaia; ma molte cose sono cambiate in questi quattro anni, migliaia di giovani sono usciti dalla scuola forniti di un titolo di studio con un valore puramente accademico, che non da lavoro: centinaia di lavoratori hanno perso nel giro di pochi mesi il posto di lavoro per il tracollo di molte piccole aziende. Se a Milano per l'Innocenti è possibile un discorso di ristrutturazione capace di salvare i livelli tangenti, qui nel Sud un'azienda con una decina di addetti che viene strangolata dalla crisi sparisce inesorabilmente dal mercato. Non c'è niente da ristrutturare e si tratta di centinaia di aziende. Ne esiste più il naturale sfogo dell'emigrazione; anzi, la crisi che ha caratteristiche internazionali riporta in Calabria migliaia di emigranti che esercitano una formidabile pressione sul fragile mercato del lavoro esistente nella regione.

In questo quadro di profonda degradazione economica e sociale, che sprime ogni tanto migliaia di giovani all'incertezza e alla precarietà, che crea individualismo ed esasperazione, in masse non omogenee e disgregate, riveste eccezionale importanza il movimento unitario dei giovani disoccupati. Le proposte, le idee lanciate dai sindacati, dal nostro partito, da altre forze politiche e democratiche, si sono fatte strada su un terreno difficile, caratterizzato da una scarsa mobilitazione e stata avviata perché si arrivi all'ampiamento della produzione; abbiamo distribuito casa per casa migliaia di domande di lavoro, sono state compilate da giovani disoccupati e raccolte dal comitato di lotta; sulla base di questa vasta documentazione è stata compilata una graduatoria che abbiamo imposto alla controparte; tuttora il collocamento viene gestito in maniera clientelare, ma la partecipazione e il controllo democratico esercitato attraverso il comitato dei disoccupati hanno prodotto tra di noi risultati: positivi, riuscendo a elevare complessivamente i livelli di consapevolezza dei giovani nella ricerca di un posto di lavoro e rompendo la pratica vigente della raccomandazione e dei favoritismi. Questi giovani disoccupati non sono soli in questa lotta che deve aprire una fase nuova nella regione: il movimento operaio, attraverso le sue organizzazioni, si deve porre come punto di riferimento unitario per tutte le forze che lottano per la rinascita. In tal senso il compagno Trentin ha concluso la combattiva manifestazione: « Non più solidarietà esterna; non più aiuti reciproci; ma impegno organico e unitario ». Da qui le continue pressioni volte a modificare il loro stato giuridico in quello di « guardie giurate », e la sostituzione di pun-

Le proposte del sindacato sul ruolo dell'azienda

L'acutezza dello scontro alla SIT-Siemens non dipende soltanto da cause soggettive, quali la proterva volontà repressiva dei dirigenti aziendali, ma dalla struttura coloniale degli stabilimenti palermitani, dalla loro mancanza d'autonomia, che fa sì che lo stesso ruolo del dirigente dell'azienda ne venga seriamente mortificato.

Non è pensabile offrire un ruolo diverso alla Siemens di Palermo, se non ci si batte per una nuova politica dell'elettronica nel Paese, attraverso una diversificazione produttiva degli stabilimenti del gruppo Siemens. Essa deve passare attraverso un ruolo nuovo degli stabilimenti nel Mezzogiorno, finora ridotti al rango di colonia degli stabilimenti di Milano, dove vengono effettuate la ricerca e le produzioni più sofisticate.

- 1. il mantenimento degli impegni occupazionali di Catania (3500 occupati) e di Carini (1100 occupati);
2. l'estensione della rete telefonica meridionale, e nelle zone di recente urbanizzazione;
3. l'introduzione graduale della commutazione elettronica;
4. l'adeguamento delle interconnessioni urbane e dei satelliti attraverso un aumento degli investimenti;
5. l'istituzione di un servizio permanente di manutenzione programmata;
6. il potenziamento della rete di trasmissione dei dati;
7. l'installazione di una rete di proprietà pubblica TV-via cavo, gestita dalle Regioni;
8. lo sviluppo della ricerca attraverso la costituzione di un consorzio tra le aziende produttrici;
9. lo sviluppo dell'elettronica strumentale e dei beni di consumo sociale.

Tali obiettivi chiedono un ruolo nuovo della Siemens nel comparto elettronico, e la rottura dei vincoli di subordinazione alla Siemens tedesca. Per quel che riguarda i due stabilimenti siciliani si impongono poi una diversa collocazione della loro politica produttiva nel quadro di una politica di investimenti nell'elettronica da parte della Siemens, con una reale autonomia di gestione per i vari stabilimenti, ed un nuovo modo di dirigere le aziende, attraverso la ricerca del consenso dei lavoratori nella loro gestione.

Presentate le ultime liste per le amministrative

Contrasti fino all'ultimo per le candidature nella DC a Bari e Foggia

Lo scudocrociato ha ignorato brutalmente ogni spinta al rinnovamento

Dalla nostra redazione

BARÌ, 26

A poco tempo dalla chiusura degli uffici per la presentazione delle liste per il rinnovo del consiglio comunale di Bari, mancavano all'appello solo il Pli e la Dc. Terzi mattina hanno presentato le loro liste i radicali, i socialisti, i repubblicani, e socialisti. Il timore da più parti avvertito all'inizio di questa campagna elettorale, di una tendenza dei partiti a riconfermare per intero le loro rappresentanze della passata legislatura, rifiutando di avviare ormai inderogabili processi di rinnovamento, esce confermato dai nomi che figurano nelle ultime presentate nella giornata di ieri.

Di Giesi show

È toccato all'onorevole Di Giesi, vicesegretario nazionale del PSDI, candidato per questo partito al Consiglio comunale di Bari alla Camera e al Senato della Repubblica, presidente del CIAP (Centro interpartitico per l'addestramento professionale nelle industrie) aprire la kermesse elettorale delle elezioni del 1976. Ci ha capiti in mano una circolare interna del PSDI indirizzata ai segretari di sezione e ai segretari delle associazioni giovanili con cui si annuncia l'apertura dell'iscrizione per i corsi addestrativi 76-77 del CIAP per i giovani in possesso di licenza media e per disoccupati adulti, ai quali il PSDI garantisce niente altro che per tutto il periodo del corso il rimborso delle spese di viaggio, la colazione, il pranzo, il materiale didattico e per gli alunni disoccupati di studio di 90 mila lire mensili, assegni familiari e assistenza medica.

L'arroganza clientelare un altro agente dell'onorevole Di Giesi, il «compagno» Giuseppe Abate, segretario provinciale del PSDI. L'arroganza clientelare finora è stata la normalità, una voce in qualche modo ovvertita della società civile. Oggi invece la tracotanza sottopopolare si è fatta la fazione e la riproposizione di tutti i settori della società travolta da una sequela ignominiosa di scandali, e soprattutto fra i ceti più diseredati, tutti i ceti deboli e finora inascoltati del ricatto del lavoro.

Per questa ragione ci pare che in tutte le franchezza della «compagna» Di Giesi offra un esordio incerto e pericoloso alla sua campagna elettorale. Il suo comportamento, riconfermato deputato e divenire matricola del Senato della Repubblica. La sua condotta politica è stata di un cinismo che non ha uguali. Di Giesi, potrebbe anche sfumarsi nel futuro per eccessiva frenesia di un cinismo che non ha uguali. Di Giesi, potrebbe anche sfumarsi nel futuro per eccessiva frenesia di un cinismo che non ha uguali.

a. a.

Sardegna - Si conclude domani

l'esame in commissione

Il piano triennale a fine mese in aula

Un importante risultato sulla strada della programmazione - Sospesa la legge sulle opere pubbliche nei comuni e nelle province - Contrasti nella DC

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26

La Commissione programmazione del consiglio regionale ha iniziato l'esame del programma triennale. È stato deciso un calendario dei lavori molto intenso che dovrebbe permettere alla Commissione di approvare il provvedimento in tempo per le modifiche, nella giornata di venerdì.

Il programma triennale sarà quindi discusso dal consiglio regionale martedì 1 giugno, per giungere alla sua definitiva approvazione prima della conferenza dei capigruppo, riunita per redigere l'ordine del giorno dei lavori della prossima tornata dell'assemblea, che si aprirà lunedì 31 maggio.

Si tratta di un importante risultato e di un notevole passo avanti sulla strada della programmazione. Certo il programma triennale non rappresenta la conclusione di un processo, ma solo l'avvio di una nuova politica e di un tipo di sviluppo.

Allo stesso tempo unanime il capigruppo per quanto concerne l'esame del piano triennale da parte dell'Assemblea prima delle elezioni del 20 giugno, ha fatto seguito la decisione, scaturita da una riunione con il presidente della giunta on. Soddu, relativa alla sospensione della legge sulle opere pubbliche nei comuni e nelle province. Contrasti nella DC

Allo stesso tempo unanime il capigruppo per quanto concerne l'esame del piano triennale da parte dell'Assemblea prima delle elezioni del 20 giugno, ha fatto seguito la decisione, scaturita da una riunione con il presidente della giunta on. Soddu, relativa alla sospensione della legge sulle opere pubbliche nei comuni e nelle province. Contrasti nella DC

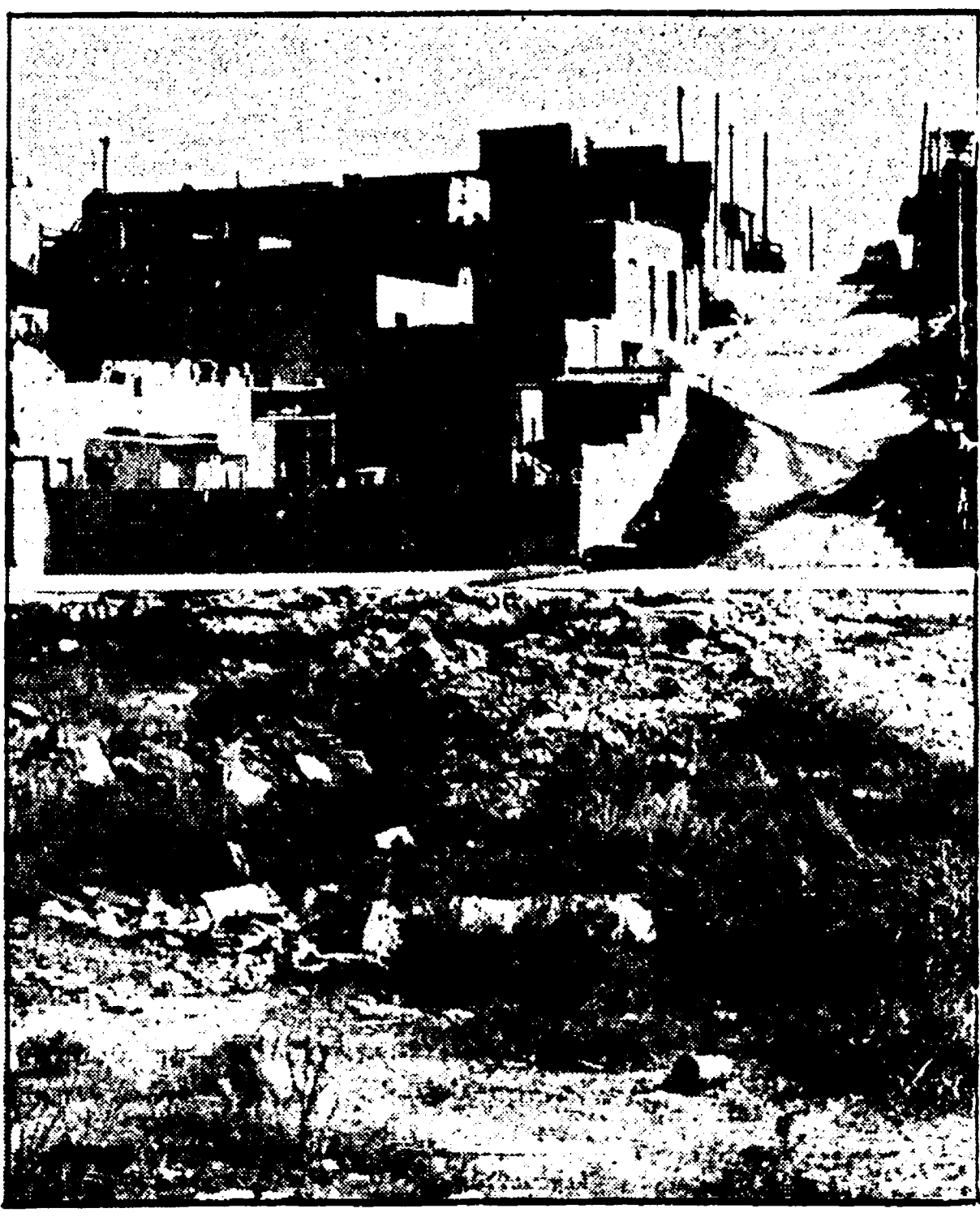
Le liste presentate per il rinnovo del consiglio comunale sono otto. Questo ordine di termine della presentazione delle liste: PCI, MSI, PSDI, PRI, Pli, DP, DC. La chiusura della presentazione delle liste ha visto ancora una volta notevoli fermenti nei partiti che sino all'ultimo hanno dovuto superare notevoli difficoltà per la definizione dei propri candidati.

Allo stesso tempo unanime il capigruppo per quanto concerne l'esame del piano triennale da parte dell'Assemblea prima delle elezioni del 20 giugno, ha fatto seguito la decisione, scaturita da una riunione con il presidente della giunta on. Soddu, relativa alla sospensione della legge sulle opere pubbliche nei comuni e nelle province. Contrasti nella DC

CAGLIARI - Sovraffollamento, tripli turni, condizioni igieniche disastrose

Cinque mesi persi per le scuole

Intanto l'epatite virale, in aumento con l'arrivo della stagione calda, continua a fare vittime - La protesta dei genitori per le elementari di via Podgora - Un programma edilizio del quale non si è mai vista traccia nonostante le formali assicurazioni del Comune



Un'immagine del quartiere Pirri: ogni strada è un focolaio di infezioni

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 26. L'epatite virale continua a mietere vittime soprattutto tra i bambini. L'epidemia che a Cagliari ha sempre registrato indici molto alti, si aggrava durante la stagione estiva. Il ritorno del caldo ha coinciso con l'incremento dell'epatite virale tra gli alunni delle scuole elementari e medie. Nella scuola media di via Podgora - dove si sono verificati in pochi giorni sei casi d'epatite virale - i genitori hanno organizzato una manifestazione di protesta, imponendo ai figli di disertare le lezioni poiché le autorità comunali non avevano provveduto alla necessaria opera di disinfezione dei locali.

Sette mesi di chiusura dell'istituto. Ma la situazione igienico-sanitaria nei quartieri di Is Mirronis e S. Averduce, nonché degli altri nuclei popolari cagliaritari, permane gravissima. Il Comitato di quartiere di via Podgora e piazza S. Michele denuncia che i focolai di infezione non si sviluppano per caso: sono l'amara conseguenza di anni di incuria da parte delle amministrazioni comunali e dei governi a maggioranza democratica.

La denuncia è del consigliere indipendente prof. Gabriele Abate, eletto dal PCI il 25 dicembre 1975, in occasione della discussione sul bilancio preventivo per il 1976. Abate, in una interpellanza urgente, ha denunciato la mancanza di un programma di giunta, organico e duraturo, che avesse per tema lo sviluppo dell'edilizia scolastica nella città di Cagliari. In quella occasione, Abate ha avanzato una ipotesi di programma quinquennale, che si poneva i seguenti obiettivi: eliminare i doppi turni dalle scuole elementari; portare il tasso di occupazione delle scuole materne dall'attuale 35 al 70 per cento.

Si prevedeva in tal modo, nell'arco della legislatura, la costruzione di 540 aule per una spesa complessiva di 24 miliardi, compresi i costi dell'inflazione. In quella occasione il sindaco dichiarò formale impegno. Oggi, a cinque mesi di distanza, denuncia infine il consigliere Abate a nome del PCI - noi chiediamo conto di tale impegno.

g. p.

Per un nuovo sistema di sicurezza sociale

TRA LE «conquiste» che la Democrazia Cristiana ha reso possibile, programma, realizzato, la relazione Zaccagnini al consiglio nazionale DC del 20 maggio 1976 ha messo al primo posto il nostro sistema di sicurezza sociale che è il più avanzato d'Europa. Certo alcuni punti li abbiamo raggiunti: quello della spesa, per esempio, è stato ridotto del 10 per cento sulle retribuzioni statali e in ogni altro Paese. Abbiamo anche più enti assistenziali e previdenziali e più presidenti, segretari e presidenti che tutti i Paesi della Comunità Europea messi insieme.

Mentre in altri campi la Sardegna ha svolto un ruolo positivo rispetto ad altre regioni, per quanto riguarda la programmazione della sviluppo agro-pastorale, nella sanità l'orientamento degli interventi continua ad essere sbagliato, basato sulla moltiplicazione delle spese senza una linea moderna ed efficace, che non sia basata solo sulla prevenzione delle malattie, ma sull'addebiatamento dell'assistenza al domicilio, al lavoro, alla famiglia del cittadino.

È vero, per esempio la relazione dell'attuale presidente della giunta on. Pietro Soddu alla Regione del 25 gennaio 1976, è stato un programma «le risorse necessarie a soddisfare i bisogni della sanità si aggirano intorno ai 150 miliardi di lire. Infatti ipotizzando un fabbisogno complessivo regionale di circa 12 posti letto per mille abitanti, nel 1986 e di circa 20.000 posti letto, a fronte di una disponibilità attuale di 10.200 posti letto, gli interventi necessari nel quinquennio 1976-1986, valutando in 25 milioni di lire il costo per posto letto, il volume di finanziamenti necessari per coprire il bisogno si aggira intorno ai 150 miliardi di lire». Se a questa spesa si aggiungono quelle delle pensioni, per la cura, per i trasporti, per la cura, sarebbero necessari alla Sardegna 2 mila miliardi di lire, secondo quel dato, secondo Soddu, «a rilevare l'enorme divario esistente tra risorse disponibili ed esigenze di spesa della sanità, nella nuova programmazione».

Si vuole forse creare un alibi per limitare le risorse, come necessariamente si deve, e che perciò la programmazione fallisce per colpa esterna? Per la sanità, l'errore di politica è chiarissimo: sia per le cure (i posti letto necessari per molti casi sono aumentati, secondo il rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità, non 12), sia per la scelta.

Bisogna puntare sulla prevenzione, sul decentramento dell'assistenza, dall'ospedale al poliambulatorio, sulla prevenzione delle malattie, sulla prevenzione, sul risparmio sui farmaci e delle giornate di degenza, non sulla moltiplicazione di ricoveri. E invece, anche il programma 1976 prevede nell'aprile 1976 prevede per il triennio in corso 370 miliardi per gli ospedali e 1.000 miliardi per la prevenzione delle malattie sociali.

In quel programma, tuttavia, come si è visto, si riconosce che è urgente «la realizzazione delle unità locali di servizi socio-sanitari, che dovranno assumere il ruolo di direzione e di coordinamento di tutta l'attività sanitaria di base», per consentire «oltre al miglioramento dei servizi sanitari, anche un contenimento degli attuali costi del sistema ospedaliero». Coi che più colta, evidente, è che per la sanità, si deve, e che per la sanità, si deve, e che per la sanità, si deve.

La microcitemia? Anche qui, la prevenzione è la soluzione. Gli handicappati? Finanzia- li: camillini, che possono portare soldi e occupare qualche raccomandato. Gli handicappati? Finanzia- li: camillini, che possono portare soldi e occupare qualche raccomandato. Gli handicappati? Finanzia- li: camillini, che possono portare soldi e occupare qualche raccomandato.

Non è tutto, ma solo alcuni piccoli elementi: conseguenti all'occupazione, più che vent'anni fa, da parte della Dc di un ente che, come ebbe a scrivere molti anni or sono un giornalista, è noto per aver dato più da mangiare che da bere. Non preciso, perché forse gli parve superfluo a chi ha dato e tuttora dà da mangiare, cioè alla Dc.

Italo Palasciano

Giovanni Berlinguer

La storia della gestione «ereditaria» dell'Acquedotto pugliese

Dura da 20 anni all'Eaap l'«occupazione» della DC

Fu il primo ente sul quale lo scudocrociato mise le mani trasformandolo in un grosso «centro di collocamento» delle clientele - Baratti e rigide regole di potere - Una parte del personale e gli automezzi, anche delle ditte appaltatrici, «dirottati» per le campagne elettorali

Dalla nostra redazione

BARÌ, 26

Cos'è questo Ente autonomo acquedotto pugliese che è stato autorizzato dal governo, nonostante lo scioglimento anticipato del Parlamento, a contrarre mutui per diversi miliardi nello stesso momento in cui decide di sottrarre illegalmente dalle tasche degli utenti pugliesi la somma di cinque miliardi e mezzo nel giro di un anno? Chi lo disamministra? A chi deve tanta impunità?

La sua storia, dal periodo immediatamente successivo al fascismo, si identifica con la Dc pugliese. Fu il primo grosso ente che la Dc «occupò», consapevole, com'era, di mettere le mani su un grosso «centro di collocamento», su un ente con il quale aveva a che fare, volenti o nolenti, tutti i Comuni della regione, centinaia di migliaia di utenti, la cui gestione era affidata a un ristretto numero di persone, com'è tuttora, composto in famiglia con i rappresentanti dei ministri che vengono a Roma alle riunioni, prendono il gettone di presenza, che pare copioso, e in giornata ripartono per la capitale.

«L'occupazione» è continuata anche con il centro sinistrato per un socialista, come una sola rondine, non fa primavera. Vi fu, è vero, un momento di preoccupazione quando il Psi chiese la presidenza per un suo esponente. La richiesta venne subito dirottata verso l'Ente irrigazione di minore importanza dal punto di vista dei giri di affari e dell'influenza clientelare.

Un cambiamento c'è stato ma limitato ai «familiari» del partito. Il Psi chiese la presidenza per un suo esponente. La richiesta venne subito dirottata verso l'Ente irrigazione di minore importanza dal punto di vista dei giri di affari e dell'influenza clientelare.

Per questo venne immediatamente successivamente al fascismo, si identifica con la Dc pugliese. Fu il primo grosso ente che la Dc «occupò», consapevole, com'era, di mettere le mani su un grosso «centro di collocamento», su un ente con il quale aveva a che fare, volenti o nolenti, tutti i Comuni della regione, centinaia di migliaia di utenti, la cui gestione era affidata a un ristretto numero di persone, com'è tuttora, composto in famiglia con i rappresentanti dei ministri che vengono a Roma alle riunioni, prendono il gettone di presenza, che pare copioso, e in giornata ripartono per la capitale.

«L'occupazione» è continuata anche con il centro sinistrato per un socialista, come una sola rondine, non fa primavera. Vi fu, è vero, un momento di preoccupazione quando il Psi chiese la presidenza per un suo esponente. La richiesta venne subito dirottata verso l'Ente irrigazione di minore importanza dal punto di vista dei giri di affari e dell'influenza clientelare.

«L'occupazione» è continuata anche con il centro sinistrato per un socialista, come una sola rondine, non fa primavera. Vi fu, è vero, un momento di preoccupazione quando il Psi chiese la presidenza per un suo esponente. La richiesta venne subito dirottata verso l'Ente irrigazione di minore importanza dal punto di vista dei giri di affari e dell'influenza clientelare.

«L'occupazione» è continuata anche con il centro sinistrato per un socialista, come una sola rondine, non fa primavera. Vi fu, è vero, un momento di preoccupazione quando il Psi chiese la presidenza per un suo esponente. La richiesta venne subito dirottata verso l'Ente irrigazione di minore importanza dal punto di vista dei giri di affari e dell'influenza clientelare.

Dopo le elezioni dell'aprile scorso

GIUNTA DI SINISTRA (PCI-PSI-PSDI) ELETTA A NOICATTARO

Una giunta di sinistra (PCI, PSI, PSDI) è stata eletta a Noicattaro. L'elezione si è avuta a seguito delle votazioni parziali svoltesi il 25 aprile scorso in 6 sezioni elettorali. Il Consiglio comunale che era stato eletto il 15 giugno scorso era stato sospeso alla fine di gennaio con sentenza del tribunale amministrativo regionale il quale aveva riconosciuto fondato il ricorso presentato per delle irregolarità formali e per la mancata firma dei verbali in 6 sezioni elettorali.

Italo Palasciano

Il dito nell'occhio

Più cresce tra i lavoratori la consapevolezza della crisi e più aumenta il numero dei teorici della crisi. Aumentano gli interessati a nascondere la sua sorpresa. Lui della crisi non sa nulla. Era uno dei pochi convinti che l'Eaap fosse ben diretto; tutti gli altri sembrano arrivare da paesi lontani; guardano e dicono la medicina.

Commessi viaggiatori

Il 20-21 giugno lo dimostrano. Promettendo commessi viaggiatori e cercando di controllare un po' la borsa di chi va in Svizzera non certo con il passaporto dell'emigrato.

Commissi viaggiatori

Il 20-21 giugno lo dimostrano. Promettendo commessi viaggiatori e cercando di controllare un po' la borsa di chi va in Svizzera non certo con il passaporto dell'emigrato.

